Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 24 marzo 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9273 nuova serie Fondazione 1881

DOPO L'INCONTRO DC-PSI SCHIARITA PER LE SORTI DEL MONOCOLORE DI ANDREOTTI

IMPROBABILE LA CRISI DI GOVERNO MALGRADO IL NUOVO «NO» AI COMUNISTI

Moro ha ancora ribadito ai socialisti il rifiuto del suo partito ad intese di maggioranza con il PCI contrarie ai deliberati del congresso e agli impegni presi con gli elettori - Il «quadro politico»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il primo dei contatti bilaterali tra i partiti, quello svoltosi oggi tra DC e PSI, si è risolto in un incotro in punta di fioretto che per l'abilità degli schermitori non ha visto né vincitori né vinti e, quindi, ha lasciato tutti abbastanza soddisfatti. Chi si è avvantaggiato soprattutto dall'esito di quensto confronto condotto da Moro e da Craxi, è stato Andreotti che ha potuto evitare gli affondo che il monocolore avrebbe subito sia in caso di aperto contrasto tra democristiani e socialisti, sia nel caso di un'intesa preparatoria di soluzioni alternative per il governo.

In pratica DC e PSI hanno seguito la politica dei piccoli passi, hanno fatto uno sforzo reciproco di avvicinamento, ma senza abbandonare le rispettive posizioni. La DC è e resta contraria al governo d'emergenza; il PSI favorevole. Il compromesso delineato oggi fra Moro e Craxi nasce unicamente dalla disponibilità a sviluppare il dialogo per giungere a un accordo programmatico e senza modificare — almeno per ora — il quadro politico.

Anche il PCI ha confermato oggi il suo proposito di sollecitare cambiamenti politici, ma senza fretta e cioè senza giungere a crisi di governo prima che sia chiaramente individuata una soluzione di ricambio. Si può quindi rilevare che con i contatti bilaterali iniziati oggi si è dato il via alla cosiddetta «terza fase» politica, quella che tenga conto del diverso ruolo del PCI, ma i tempi e le modalità di realizzazione sono ancora tutti da definire. Comunque con il confronto DC-PSI si è aperto uno spiraglio a un impegno comune per ricercare un'intesa programmatica tra tutti i partiti della non sfiducia e la DC.

Il risultato non è stato dunque negativo, ma ha messo in luce un fatto certo, e cioè che la DC è per il mantenimento dell'attuale quadro politico e possibilmente per il mantenimento dell'attuale governo presieduto da Andreotti. Anzi, secondo le intenzioni democristiane, dovrebbe essere lo stesso presidente del consiglio, d'intesa con il partito, a gestire questo tentativo di accordo programmatico.

La discussione, quindi, in questa fase riguarda il programma e non la formula o la struttura del governo. Se intervenisse un accordo sul programma, potrebbe anche restare il monocolore Andreotti così com'è, oppure con un adeguato rimpasto. Potrebbe essere creato un secondo monocolore o, ma questa tesi è ancora meno probabile, potrebbe essere costituito un governo DC-PRI o un DC-PSDI-PRI con il voto favorevole del PSI e eventualmente il voto favorevole del PCI.

Nell'incontro di stamane sono rimasti in ombra due punti fondamentali: il primo riguarda la possibilità di una riunione collegiale tra i partiti dell'arco costituzionale per un accordo programmatico, riunione rifiutata in passato dalla DC; il secondo punto riguarda la posizione del PCI rispetto a un governo fondato su un accordo programmatico. Se c'è l'accordo, il PCI non potrebbe non votare a favore e pertanto entrerebbe a far parte ufficialmente nella maggioranza. Ma Moro è stato molto esplicito nel respingere la richiesta socialista sulla presenza dei comunisti nel governo, anche se è stato molto possibilista sull'ipotesi dell'accordo programmatico.

La riunione è stata aperta da Craxi il quale ha spiegato i contenuti e le motivazioni dell'iniziativa socialista. Craxi ha detto che il monocolore delle astensioni si avvia alla fine. che i socialisti non intendono aprire una crisi al buio, ma si propongono di ricercare un'adeguata soluzione altenativa fondata sul governo di emergenza e cioè su un compromesso democratico con tutta la sinistra.

Comunque i socialisti — ha osservato Craxi — non intendono sollevare pregiudiziali nella ricerca di quest'intesa e mirano all'individuazione di tutte le possibilità di convergenza.

Per la DC ha parlato soprattutto Moro e ci sono poi state successive integrazioni di Bartolomei, di Piccoli e di Galloni. Moro ha manifestato l'apprezzamento della DC per l'iniziativa socialista e ha chiarito che il partito non può accettare l'ipotesi di un governo con la partecipazione dei comunisti perché ciò andrebbe contro i deliberati del suo congresso e gli impegni assunti con gli elettori.

Craxi lo ha interrotto, osservando: «Il governo Andreotti si sostiene già soprattutto con l'appoggio del PCI; il PCI è praticamente nella maggioranza». Moro ha replicato che l'astensione comunista è certamente un fatto innovativo rispetto al passato, ma è un sostegno unilaterale, non negoziato, autonomo com'è risultato chiaro anche dalle dichiarazioni programmatiche fatte da Andreotti. Moro ha poi ribadito che il governo attuale rappresenta un passaggio necessario verso il ritorno alla collaborazione con il PSI. E' stato proprio in conseguenza del venir meno di questa possibilità e del rifiuto socialista a collaborare di nuovo con la DC che si è resa necessaria quella fase di riflessione che è in atto.

In sostanza il presidente del consiglio nazionale democristiano ha proposto la sua formula alternativa rispetto alla proposta socialista del governo d'emergenza e alla richiesta comunista di un governo di unità democratica. Cioè la formula della convergenza di programma che non è quella della maggioranza di programma.

Il vicesegretario democristiano Galloni ha prospettato l'opportunità che gli incontri bilaterali non influiscano negativamente sull'iniziativa assunta da Andreotti per una intesa sul prestito del Fondo monetario. I socialisti si sono dichiarati d'accordo. Craxi ha insistito sull'opportunità di una riunione collegiale. Moro non ha dato risposta, ma ha detto che dopo questa prima ricognizione ci potrà essere un nuovo incontro con il PSI e che i successivi sviluppi potranno poi essere valutati.

A questo punto si può dire che dopo l'aria di crisi registrata nei giorni scorsi gli incontri di Andreotti hanno scongiurato l'ipotesi di una traumatica caduta del governo per il problema del Fondo monetario e l'incontro odierno DC-PSI ha allontanato la possibilità di una crisi per un mutamento del quadro politico.

Dopo l'incontro si è avuta una pioggia di dichiarazioni da parte di Craxi, di Moro, di Manca, di Galloni, dichiarazioni che confemano quanto si è detto sul colloquio tra le due delegazioni. Da parte dei socialisti c'è stato un chiaro tentativo di forzare l'interpretazione nella direzione da essi voluta, ma altrettanto espliciti sono stati democristiani nel dare interpretazioni riduttive della portata dell'incontro.

Domani ci sarà il colloquio tra il PSI e il PCI. In preparazione si è riunita oggi la segreteria comunista. Berlinguer ha ribadito la posizione del partito e cioè il quadro politico è inadeguato e quindi si rende necessario compiere passi in avanti che abbiano come traguardo la partecipazione del PCI alla gestione diretta nella direzione politica del Paese. Ma i comunisti — come si è accennato — sono contrari all'apertura di una crisi senza che si abbia la sicurezza di compiere effettivamente un passo in avanti. Comunque i comunisti vogliono svolgere un ruolo da protagonisti; non sono disposti a dare deleghe ad altri partiti e tanto meno al PSI o al PRI.

Nella fase degli incontri bilaterali s'inserisce un elemento di polemica e cioè quello del fermo di polizia. Il democristiano Mazzola ha annunciato oggi che la proposta di legge in proposito verrà presentata alla Camera ufficialmente domani o al più tardi dopodomani. La decisione è stata presa dopo un vertice democristiano svoltosi ieri sera con la partecipazione di Moro, dei capigruppo, del ministro Cossiga e di altri esperti democristiani. Oggi se n'è discusso in una riunione del gruppo della DC, ma si sa che il governo ha molte perplessità in proposito proprio per non creare ulteriori difficoltà politiche.

Roberto Perugini

OGGI CARTER parla alla TV

Washington, 23

La Casa Bianca ha annunciato che il Presidente Carter terrà la sua prossima conferenza stampa domani alle ore 14.30 (20,30 ora italiana). La conferenza stampa del Presidente sarà diffusa alla televisione in tutti gli Stati Uniti. *(Ansa - Upi)*

Roma deserta per lo sciopero



Telefoto Ap

Roma — Strade deserte per lo sciopero generale a Roma. Tutti i negozi, gli uffici, le scuole, i cinema e i teatri sono rimasti chiusi per l'intera giornata. Nella foto un aspetto di via Condotti mentre era in corso la manifestazione. Il servizio in II pag.

CALLAGHAN SALVO



Telefoto Ap

Londra — Il governo laburista di James Callaghan ha superato la prova del voto di fiducia voluto dai conservatori di Margaret Thatcher: 322 voti contro 298. Il servizio in XIII pagina

I DUE POLIZIOTTI FREDDATI LA SCORSA NOTTE IN SPARATORIE NELLA CAPITALE

Due nappisti (uno era la Vianale) sono i killer dell'agente a Roma

Claudio Graziosi aveva riconosciuto la terrorista in una donna salita su un autobus - E' stato ucciso mentre tentava di arrestarla - Conferma: un uomo della «volante» ha colpito per errore Cerrai

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Era la nappista Maria Pia Vianale, evasa il 22 gennaio scorso dal carcere di Pozzuoli, la donna in compagnia del terrorista che ieri notte ha ucciso, con due colpi di pistola, l'agente di PS Claudio Graziosi. Prima di morire l'agente ha pronunciato il suo nome, ma la conferma si è avuta dal ritrovamento di una borsa, che la giovane «pasionaria» ha dimenticato su una «Renault» con la quale voleva scappare, dopo la drammatica sparatoria all'interno di un autobus della linea «27». Dentro la tracolla gli investigatori hanno trovato, oltre ad alcuni mazzi di chiavi e a numerosi proiettili calibro «32», anche una falsa carta d'identità, intestata a Giulia Antonelli, nativa di Salerno. La foto è alterata, ma l'immagine, nonostante figuri con gli occhiali e con un taglio di capelli diverso, corrisponde esattamente a quella della Vianale.

La caccia agli assassini è ora senza tregua. Gli agenti di polizia hanno giurato di vendicare il loro collega. Questa mattina, in Questura, nei comandi, nelle caserme, nei raggruppamenti, in tutti i commissariati c'era molta animazione. I morti della PS pesano, la rabbia impotente crea spesso confusione, a tal punto da dimenticare l'altra vittima: la guardia zoofila Angelo Cerrai, uccisa per un tragico errore dagli uomini della «volante 12», pochi minuti dopo scattato l'allarme. «Siamo carne da macello, lo sappiamo» è quanto si è sentito nel cortile di San Vitale ed è forse per questo che le vaste battute, iniziatesi subito nella zona di Monteverde, sono proseguite nel corso della giornata odierna, con una volontà e tenacia che andava oltre il compito di catturare i criminali.

Ma il setacciamento nelle strade, i posti di blocco allargati fino al litorale romano, le perquisizioni negli appartamenti sospetti, non hanno dato finora l'esito sperato. Maria Pia Vianale e il killer, probabilmente avranno avuto il tempo di uscire dalla città, rifugiandosi in qualche covo, per il momento più tranquillo.

E' stata frattanto ricostruita nei particolari la dinamica dei fatti. Claudio Graziosi, monta a Termini sull'autobus «27». L'agente, che si trova in forza presso il 4° Reparto celere di Napoli, ma che è stato distaccato momentaneamente a Roma, dopo gli ultimi gravi incidenti, vuole raggiungere l'abitazione dei genitori a Monteverde.



Claudio Graziosi



Angelo Cerrai

Il mezzo pubblico sta partendo ed ha già chiuso le portiere. Il conducente, Luciano Goretti, però ha visto il passeggero e lo fa salire; Graziosi lo ringrazia della cortesia e si mette a discorrere con lui. In viale Trastevere, qualche centinaio di metri dopo il ministero della pubblica istruzione, l'autobus si ferma per far salire due giovani; un uomo ed una donna. I nuovi passeggeri non si siedono vicini per non destare sospetti. La Vianale si mette sulla fila di destra, in testa, il complice un po' più in dietro, dal lato opposto. L'agente, comunque, non tarda molto a riconoscere la nappista, avendo prestato servizio nell'aula della corte d'assise, dove si era celebrato il processo al gruppo terroristico.

Soprattutto non può dimenticare quello che la ragazza aveva detto nel corso di una udienza, arrampicandosi sui bordi della gabbia e coprendo d'insulti il P.M.: «Non credo nella giustizia borghese, me ne andrò dal carcere di mia volontà».

Claudio Graziosi a questo punto decide di arrestarla. La giovane età e la scarsa esperienza non gli fanno minimamente pensare che la donna possa essere accompagnata da un amico. Invita il conducente Goretti a saltare le altre fermate e a deviare dal percorso normale per portarsi davanti al comando della polizia stradale, sulla via Portuense. Gli spiega anche le sue intenzioni. L'autista esegue gli ordini, arrestando il mezzo in via Volpato, che incrocia la strada consolare.

Da parte dei passeggeri, una ventina in tutto, data l'ora tarda, c'è una reazione di protesta. I due nappisti però non accennano a muoversi. A questo punto l'agente si fa avanti verso la Vianale, dopo essersi qualificato, le intima di seguirlo. Poche parole perché viene raggiunto alle spalle da due colpi di pistola calibro «38 Special». L'assassino fa fuoco 5 volte, tre volte di più in quanto Graziosi è già a terra in un lago di sangue. Sono le 22.45. Scesi dall'autobus i terroristi ritornano sui loro passi, dirigendosi verso la vicina stazione di Trastevere. La fortuna sembra dalla loro parte, una «Renault 4», targata Roma F 4071, con a bordo la dottoressa jugoslava Stanislava Zarek, sta sopraggiungendo a velocità moderata. I criminali bloccano la vettura e ordinano alla proprietaria, sotto la minaccia della pistola, di scendere dall'utilitaria.

Non possono però sapere che la macchina ha la batteria scarica e che una volta fermata, difficilmente riparte. Così infatti succede, per cui gli assassini devono proseguire la fuga a piedi. La fretta fa dimenticare alla Vianale la borsa a tracolla e un sacchetto di plastica, di quelli in uso nei supermercati. Frattanto l'allarme, fatto partire dal comando della stradale e diramato dalla sala operativa della questura viene ripreso da una pattuglia del nucleo di Polizia giudiziaria: la «Volpe 2» che fa servizio di controllo nella piazza di San Giovanni d'Iddio. Il nucleo di Polizia giudiziaria, il cui centro si trova a Settebagni, fino a gennaio operava solo nel centro Italia, per allargare poi la zona delle operazioni anche alla capitale, con compiti specifici di posti di blocco.

A quell'ora, l'equipaggio della «Volpe 2» si era portato a Monteverde perché aveva avuto una precedente segnalazione di rintracciare uno scippatore. Quando via radio è arrivata la notizia del delitto, il capopattuglia stava parlando con una guardia zoofila, Angelo Cerrai. Il personaggio è tutto particolare. Moglie e tre figli, un posto di telescriventista alla

R. R.

Continua in 2.a pagina

NUOVO ORRENDO CRIMINE NEL CONGO-BRAZZAVILLE DOPO L'UCCISIONE DEL PRESIDENTE NGOUABI

Assassinato il cardinale Biayenda

E' la prima volta che un principe della Chiesa viene trucidato da molti secoli a questa parte: bisogna risalire addirittura al Medio Evo - Aveva 50 anni ed era stato elevato alla porpora nel 1973 - Vendetta di famiglia?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brazzaville, 23

Il cardinale Emile Biayenda, arcivescovo di Brazzaville è stato assassinato durante la notte, solo cinque giorni dopo l'uccisione del Presidente congolese, Marien Ngouabi. Da fonte ufficiale si è saputo che sono stati arrestati tre membri della famiglia di Ngouabi, accusati di aver ucciso il porporato.

Il cardinale Biayenda era nato a Malela-Bombe (Brazzaville) nel 1927 (il giorno e il mese non sono indicati). Compiuti i primi studi presso la missione cattolica di Kindamba e in quella di Boundji, proseguì gli studi superiori prima nel seminario di San Paolo di Mbamou, poi a Brazzaville, dove, nel 1959, portò a termine gli studi filosofici e teologici. Ordinato sacerdote nel 1958 è stato parroco a Muleke (Congo) per tre anni, dal 1962 al 1965, anno in cui, a Lione, si laureò in teologia e sociologia.

Nel 1969 fu nominato vicario della parrocchia di Santo Spirito di Mongali e un anno dopo — il 18 febbraio 1970 — fu designato dai suoi confratelli vicario episcopale con il compito specifico di coordinare le opere di apostolato e le varie commissioni diocesane. Il 7 marzo 1970 fu nominato arcivescovo titolare di Garba e coadiutore con diritto di successione di Brazzaville. Alla morte di mons. Teofilo Mbemba, avvenuta il 14 giugno 1971, mons. Biayenda divenne arcivescovo di Brazzaville. Paolo VI lo fece cardinale nel concistoro del 5 marzo 1973, insieme con altri 29 presuli fra i quali Pignedoli e Poletti. Il cardinale Biayenda aveva partecipato ai Sinodi mondiali dei vescovi del 1971 e del 1974.

La giunta militare di undici uomini, che governa il Congo dal momento della morte del Presidente, ha diramato un comunicato: «La morte dell'arcivescovo fa piombare il paese in un duplice lutto nazionale. Gli uccisori del cardinale Biayenda saranno puniti in modo esemplare, così come gli assassini del Presidente Ngouabi».

Come fanno rilevare fonti ecclesiastiche, quello del cardinale Biayenda è il primo assassinio di un principe della Chiesa da molti secoli a questa parte: a quanto pare di ricordare, bisogna risalire addirittura al Medio Evo. Comunque il cardinale è il secondo arcivescovo africano a morire quest'anno di morte violenta. L'arcivescovo anglicano dell'Uganda, Janani Luwum, era rimasto ucciso in febbraio, poco dopo l'arresto per presunto complotto contro il Presidente Amin.

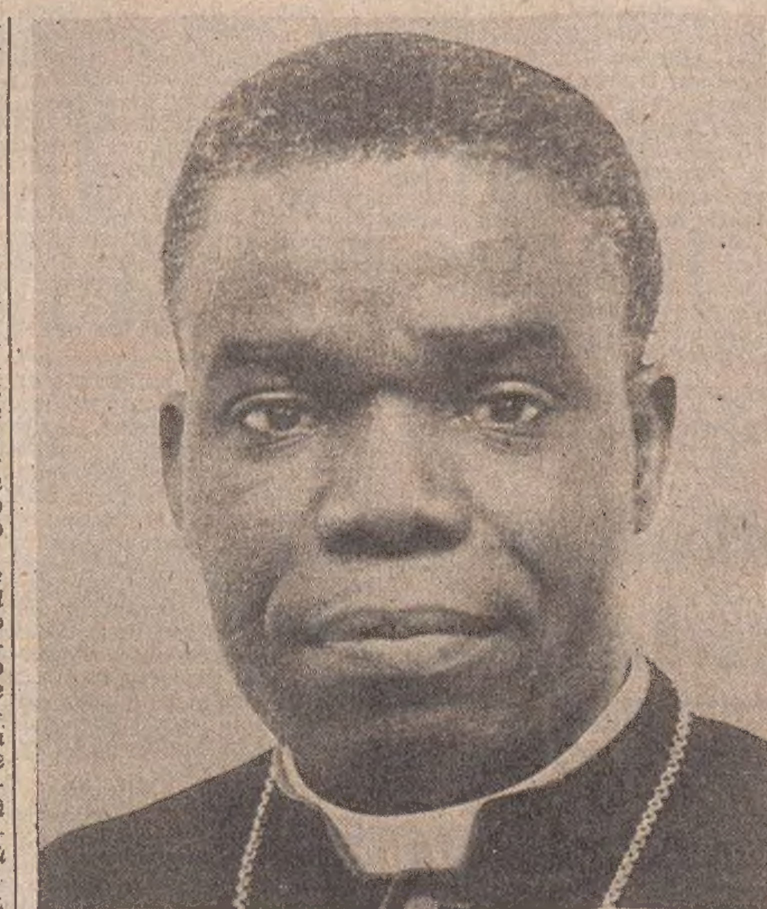
Drammatiche e immediate le reazioni a Brazzaville. «Il comitato militare — è stato detto — non può accettare atti del genere, che non sono altro se non cieca passione e banditismo, e ammonisce severamente chiunque abbia la tentazione di turbare l'ordine pubblico». Il cardinale Biayenda aveva avuto venerdì scorso un colloquio con il Presidente: solo trenta minuti più tardi lo statista era stato colpito a morte con le armi da fuoco, da un gruppo d'individui che, secondo il comitato militare, agivano per conto dell'ex presidente del Congo, Alfonso Massamba-Debat. Massamba-Debat, capo dello stato dal 1963 all'agosto 1968, è agli arresti. Il comitato militare lo accusa di essere stato il vero ispiratore dell'uccisione di Ngouabi. Secondo il comitato essa è stata perpetrata da una «squadra suicida», guidata da un ex capitano dell'esercito, Barthelemy Kikadidi.

Durante l'incontro con il cardinale, il Presidente gli aveva chiesto di esprimere al Papa «la profonda gratitudine del governo congolese per l'attenzione particolare e positiva derivante dallo sviluppo delle relazioni fra la Chiesa del Congo e il Vaticano». In un altro comunicato il comitato militare scrive che Massamba-Debat ha ammesso di aver stabilito contatti con i suoi ex collaboratori, e di aver complottato contro Ngouabi per ottenerne il rovesciamento. Il comunicato prosegue affermando che l'ex presidente aveva già formato il suo governo, aveva nominato il comandante in capo del suo esercito, e deciso di ricorrere a vari provvedimenti, quali lo scioglimento del partito operaio del Congo e il passaggio «dal marxismo al bantù-socialismo». «Massamba-Debat ha confessato di avere avuto numerosi contatti con il capitano Kikadidi».

Un portavoce del ministero degli esteri ha affermato che l'uccisione del cardinale Biayenda «è una vendetta familiare, e non è direttamente collegata con l'assassinio del Presidente». Le ragioni precise, ha aggiunto il portavoce,

Robert Talso

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Il cardinale Biayenda, arcivescovo di Brazzaville: aveva 50 anni

IL DOLORE DEL PAPA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 23

«Notizia molto amara» per Paolo VI quella dell'assassinio del cardinale Biayenda di Brazzaville, nel Congo. Ne ha parlato all'udienza generale, presenti circa 8000 persone con le quali, dopo il penosissimo annuncio, ha recitato un «De profundis», seguito da un minuto di silenzio. «Aveva cinquant'anni ed è stato ammazzato. Prima hanno ammazzato il Presidente della Repubblica e poi — ha detto Paolo VI — non sappiamo bene in quali circostanze è stato ucciso anche questo ottimo, bravo cardinale. La Chiesa nei suoi uomini più degni e generosi continua a pagare quel tributo di dolore e di sangue che il suo fondatore, Cristo Gesù, ha associato alla missione di pace e di amore che essa per divino mandato svolge nel mondo».

Biayenda, nato nel 1927 (è l'unico cardinale di un villaggio congolese, di cui lo stesso annuario pontificio non sia in grado di indicare in modo certo il giorno e il mese della nascita ignoti a lui stesso), fu fatto cardinale da Paolo VI nel concistoro del marzo 1973. L'uccisione di un cardinale in modo tanto violento non ha precedenti negli ultimi secoli della storia della Chiesa. Ve ne furono prima di processati per complotto contro il Papa e i sovrani del tempo, di giustiziati, di avvelenati, secondo una moda dell'epoca, così come si dice sia avvenuto per più di un Pontefice. Ma un'«esecuzione capitale» tanto imprevista e inattesa non si era mai avuta in tempi moderni.

Con la morte dell'arcivescovo di Brazzaville, primate di

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina

Proteste a Napoli

Napoli, 23

Manifestazioni di agenti di PS si sono avute nel corso della notte e oggi a Napoli in segno di solidarietà per le due guardie uccise ieri notte a Roma. Subito dopo la diramazione della notizia dei tragici eventi avvenuti a Roma, tutte le «volanti» in servizio si sono radunate in piazza Plebiscito, ove ha sede la prefettura, lampeggiando e suonando le sirene. Alle ore 2 si è avuta un'altra manifestazione nella medesima piazza, ove 500 agenti della «Celere» hanno tenuto un sit-in per circa mezz'ora.

Alle ore 12 le volanti in servizio hanno attuato un silenzio radio non rispondendo alle chiamate del centro operativo. Altri caroselli delle «volanti» si sono avuti dalle 12 alle 13.30. A sirene spiegate le pattuglie in servizio si sono portate a piazza Plebiscito, dove hanno fatto il giro della piazza per poi rientrare all'autoparco di via Medina. La manifestazione si è ripetuta per ben due volte e vi hanno partecipato anche motociclisti dei «falchi» ed auto civette. Il servizio di piantonamento davanti la prefettura di Napoli è stato rinforzato con l'impiego di più cordoni di carabinieri, anche per la presenza in piazza di manifestanti disoccupati.

Stasera circa 150 agenti di pubblica sicurezza, tutti in borghese, si sono radunati in piazza del Gesù e poco dopo si sono mossi in corteo verso via Medina. Il corteo era preceduto da una bandiera listata a lutto, tenuta da uno degli agenti. Un altro agente aveva con sé un cartello nel quale era scritto: «Claudio aveva 20 anni. Fate qualcosa per punire gli assassini».

(Ansa)

FOLLA CONCENTRATA IN DUE PIAZZE, PER IL RESTO LA CITTA' ERA DEL TUTTO DESERTA

A Roma c'è stata tanta paura ma la giornata è filata via liscia

Oltre duecentomila lavoratori in piazza San Giovanni ai comizi di Lama, Macario e Benvenuto Grosso concentramento e corteo degli studenti - Ottimo lavoro dei servizi d'ordine autogestiti

Telefoto Ansa
Roma — Macario, Lama e Benvenuto sul palco in piazza San Giovanni durante i comizi ufficiali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Diversi sono stati gli elementi che hanno oggi contribuito a fare di Roma una città deserta, assolutamente inanimata; il ruolo più importante in questo l'ha certamente giocato la folle paura di incidenti, di nuove violenze, del tipo tristemente noto da qualche settimana. I sintomi c'erano tutti, alla vigilia di questa manifestazione sindacale, perché romani e non romani si tenessero oggi ben lontani dalla capitale; ma oltre al panico e al timore che potevano provocare lo spopolamento totale delle zone del centro, le cosiddette zone calde, oggi c'era anche in atto un massiccio sciopero generale, a cui ha aderito la quasi totalità degli interessati.

Da ultimo, ma non certo in ordine di importanza per i romani, il fattore atmosferico: sin dalle prime ore di stamattina, infatti a Roma splendeva un sole degno delle migliori giornate estive, tale da provocare una fuga in massa verso il mare o la montagna. Tutti questi fattori insieme, hanno cambiato completamente il volto alla città e hanno fatto assumere una fisionomia adatta a un film di fantascienza: nessuno per le strade, pochissime le automobili, fermi i mezzi pubblici, nessun bar aperto, nessun ristorante, negozi, uffici, finestre, tutti sbarrati.

Soltanto in due punti della capitale pulsava la vita, in piazza San Giovanni, dove si erano dati appuntamento i lavoratori aderenti al sindacato unitario e in piazza Vittorio, dove invece prendeva l'avvio la manifestazione alternativa a quella degli studenti.

A San Giovanni una folla di circa duecentomila persone si è radunata per ascoltare i discorsi di Lama, Macario e Benvenuto, i tre segretari generali della Federazione unitaria. Per quanto riguarda gli studenti, invece dal punto di partenza si calcola che fossero circa 25 mila, numero questo che è andato sensibilmente aumentando man mano che il corteo proseguiva la sfilata per le strade del centro. Ed è stata realmente una manifestazione di propaganda pacifica e di massa, come era stata annunciata ieri pomeriggio, nel corso dell'assemblea di ateneo all'Università di Roma.

I timori di eventuali incidenti, soprattutto dopo la rottura delle trattative tra il movimento degli studenti e sindacati, che per due giorni avevano invano cercato un punto di accordo per partecipare uniti alla manifestazione, sono risultati infondati. La responsabilità degli imponenti servizi d'ordine autogestiti e la disciplina di tutti i partecipanti ai cortei è prevalsa anche sulle intenzioni di quanti nella manifestazione odierna cercavano una nuova occasione di un confronto più aspro. Di ciò si è avuto conferma soprattutto nel momento più temuto, quello dell'impatto del corteo degli studenti (che gridavano «Gramsci, Togliatti, Longo e Berlinguer, che centra il primo con gli altri tre») con il servizio d'ordine sindacale, che circondava piazza San Giovanni, dove si è svolto il comizio di Lama, Benvenuto e Macario.

Tranquillo anche il passaggio della coda del corteo, formata in prevalenza dagli aderenti dei collettivi autonomi. Non si è andati infatti al di là di uno scontro verbale, che è proseguito anche dopo lo scioglimento della manifestazione sindacale, quando lavoratori e studenti, che avevano preso parte alle manifestazioni, si sono mescolati dando vita a vivaci discussioni e dibattiti, incentrati massimamente sul ruolo del sindacato, dei partiti, della sinistra, e sulla funzione del movimento degli studenti.

Una volta superato il punto cruciale, il corteo degli studenti si è riversato in piazza Santa Croce in Gerusalemme, dove ha dato vita ad una vera e propria festa popolare. Man mano che arrivavano in piazza Santa Croce, gli studenti hanno dato sfogo a tutta la loro creatività. Capannelli di giovani sparsi un po' dovunque della piazza, hanno messo in atto pantomime, scenette ironiche e slogans, particolarmente allusivi.

Sull'altro fronte, cioè in piazza San Giovanni, quando Lama ha preso la parola, per qualche minuto è risuonato uno slogan generale: «Unità tra impiegati, operai, studenti e donne, per battere la crisi». Quindi il segretario della Cgil ha esordito sottolineando che questa manifestazione rappresentava «Una svolta rispetto alla relativa stasi dei mesi scorsi»; riferendosi al Fondo monetario, ha ricordato che «coloro che ci prestano denaro dall'estero hanno diritto di garantirsi la restituzione, ma non hanno il diritto di decidere come noi italiani dobbiamo investire o risparmiare, con quali mezzi si debba combattere l'inflazione. E ciò anche perché — non dimentichiamolo — non è poi vero che chi straniero, ci presta denaro, abbia soltanto funzioni di una banca internazionale: si tratta piuttosto di nostri concorrenti, assai più forti di noi, interessati ad indebolire la concorrenza italiana sul mercato internazionale e a mantenere incerta la nostra situazione economica. E ciò, senza considerare che certamente da ambienti padronali e governativi, sono partiti i suggerimenti che oggi si vorrebbero far passare come imposizioni dei funzionari del Fondo».

Lama si è poi rivolto ai giovani, ribadendo l'invito a partecipare attivamente alle lotte operaie «poiché i nostri obiettivi tendono proprio a soddisfare queste esigenze della gioventù italiana». Nel suo discorso, Giorgio Benvenuto ha detto che il governo «non ha esitato a servirsi delle condizioni poste dal Fondo monetario internazionale alla concessione del prestito, per far passare d'autorità i provvedimenti di politica economica, che il movimento sindacale aveva respinto».

Secondo Benvenuto, infatti, non deve essere rimesso in discussione il prestito in sé, ma i mezzi e le vie attraverso i quali ottenere l'obiettivo del contenimento dell'inflazione, sul quale c'è accordo generale tra le forze politiche e sindacali. «Il senso della manifestazione di oggi e di quelle tenute venerdì scorso — ha proseguito Benvenuto — è proprio quello di esprimere l'indignazione dei lavoratori per l'incapacità politica del governo di portare il Paese fuori della crisi, nonostante il grande sforzo di disponibilità dei lavoratori proprio per reperire risorse, che servano per nuovi investimenti e nuova occupazione, soprattutto nel Mezzogiorno».

Riguardo al problema degli studenti, Benvenuto ha detto che «bisogna portare avanti il dialogo con essi, aldilà delle incomprensioni e dei dissensi. Le motivazioni di fondo del movimento degli studenti sono valide, anche se non altrettanto valide ed accettabili, sono le forme di violenza, attraverso le quali questa protesta a volte si è espressa».

Il segretario generale della Cisl, Macario, infine, ha precisato che l'azione del sindacato pone al centro della sua strategia il Mezzogiorno ed i giovani. «Non certo — ha affermato Macario — per motivazioni tattiche, ma per dare concretezza alla politica di classe, la sola in grado di determinare le condizioni di base, per una reale unificazione nazionale e di sconfiggere i pericoli di questa contrapposizione di disgregazione. Ma per realizzare questo obiettivo — ha aggiunto il sindacalista — occorre mettere in atto un organico processo di programmazione, con chiare scelte di sviluppo, rispetto a precisi piani settoriali e a localizzazioni territoriali, da individuare soprattutto nel Mezzogiorno, rispetto alle quali finalizzare le risorse nazionali e quelle disponibili sul piano internazionale».

Alberto Castagna

Telefoto Ansa
Roma — Due aspetti della giornata di ieri: a sinistra schieramento di polizia, dietro il servizio d'ordine autogestito dai sindacati attorno a piazza San Giovanni. A destra un indiano metropolitano «colorato», alla contromanifestazione

Cossiga: Non parliamo di repressione

Roma, 23

Il ministro dell'interno on. Cossiga, conversando con alcuni giornalisti, ha dichiarato: «Il libero e pacifico svolgimento della grande manifestazione dei lavoratori, svoltasi questa mattina a Roma nella piazza di San Giovanni per iniziativa della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, costituisce un elemento di fiducia e di serenità per chi ha responsabilità in materia di ordine e sicurezza pubblica. E' questa una prova che a Roma, nonostante i timori non infondati dei giorni scorsi, è possibile esercitare liberamente i diritti costituzionali di manifestazione e di espressione dell'impegno sindacale e politico.

«Il merito va alle autorità e alle forze dell'ordine per la capacità da loro dimostrata nel predisporre quanto necessario in una circostanza così delicata, e per la responsabile prudenza esercitata durante lo svolgimento della manifestazione: sono parimenti certo che, ove fosse stato necessario, non sarebbe mancata la più ferma decisione nel proteggere da provocazioni ed aggressioni il carattere libero e pacifico della manifestazione.

«Doverosamente va anche dato atto ai lavoratori e a tutta la cittadinanza romana della responsabile partecipazione alla manifestazione odierna, organizzata con grande sensibilità anche attraverso l'utile colloquio e la necessaria collaborazione con le autorità dello Stato. Chi voleva protestare o contestare rinunciando all'uso della violenza fisica e dell'aggressione ma ricorrendo anche all'uso della violenza verbale ha potuto farlo: è bene quindi che si smetta di cianciare di repressione».

(Italia)

I DUEMILA MILIARDI IN PIU' «RICHIESTI» DAL FMI

STAMMATI ESCLUDE NUOVE TASSAZIONI

In tal senso anche una nota di Palazzo Chigi - Riprese con maggiori possibilità le trattative governo-sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il governo ha escluso il proposito di un nuovo giro di vite fiscale e sta cercando, per la riduzione del costo del lavoro e la fiscalizzazione degli oneri sociali, soluzioni che consentano di riprendere i colloqui con i sindacati, con un più ampio margine di trattative. La ripresa del confronto è prevista per domani. Già si registra la prima risposta ufficiale dei partiti, quella chiaramente positiva del PLI, alle condizioni poste dal Fondo monetario per la concessione del prestito, condizioni illustrate lunedì scorso da Andreotti alle delegazioni dei partiti.

Vediamo innanzitutto la questione fiscale. Il ministro del tesoro Stammati ha escluso che il governo pensi di recuperare duemila miliardi di maggiori entrate attraverso nuove imposizioni fiscali. Come si sa, nel documento consegnato da Andreotti ai partiti, a proposito della lettera di intenti per il Fondo monetario, si fa riferimento alla necessità di ottenere una maggiore disponibilità aggiuntiva di duemila miliardi. In relazione a ciò sono corse voci, spesso contraddittorie, sulle possibili ulteriori imposizioni fiscali. Stammati ha precisato stasera che il governo pensa di reperire duemila miliardi attraverso la naturale dilatazione degli introiti fiscali e la lotta alle evasioni e una riduzione delle spese; cioè, almeno per il momento, il governo non pensa a una nuova stretta fiscale.

Spesso l'esecutivo in materia fiscale ha diramato smentite poco dopo contraddette da decisioni in senso contrario, ma è significativo che la smentita sia stata diramata stasera anche una nota di palazzo Chigi. «Notizie fornite da agenzie e organi di stampa, in merito al contenuto dello schema della lettera di intenti relativo al noto prestito del Fondo monetario internazionale — è detto nella precisazione ufficiale di palazzo Chigi — hanno posto l'accento sulla necessità di un ulteriore prelievo fiscale per il 1977, dell'ordine di duemila miliardi. Come è stato messo in evidenza dalla stessa stampa — prosegue il comunicato di palazzo Chigi — questa cifra si riferisce all'ulteriore fabbisogno necessario per il contenimento del disavanzo del settore pubblico nei limiti preventivati.

Quanto alla copertura va rilevato che, già al momento dell'adozione del provvedimento di fiscalizzazione, è stato precisato che veniva considerata una copertura limitata al periodo febbraio-luglio 1977, con l'esplicita riserva che al completamento del fabbisogno finanziario si sarebbe provveduto con un ulteriore provvedimento di variazione al bilancio da presentare al Parlamento nel mese di giugno, allorché sarà possibile avere maggiore conoscenza circa l'andamento dei cespiti tributari rispetto alle previsioni già formulate. Se ne deve dedurre che almeno per quest'anno nuove imposizioni non sono in programma».

Come si è accennato, Andreotti sta intanto cercando di riprendere, su basi più favorevoli, il confronto con i sindacati. L'incontro tra il governo e la Federazione unitaria si svolgerà probabilmente domani. Alcuni dirigenti sindacali non sembrano avere dubbi sul fatto che la convocazione arrivi da un momento all'altro e cioè appunto per domani. Una decisione in questo senso sarebbe stata presa in un incontro informale svoltosi ieri sera tra i sindacati e il sottosegretario alla presidenza del consiglio Evangelisti. Da parte del governo sarebbero state fornite delle disponibilità sulla questione degli articoli 3 e 4 del decreto sul costo del lavoro («sterilizzazione» dell'IVA e blocco della contrattazione aziendale) in cambio di alcune contropartite sindacali: contenere le richieste della contrattazione aziendale e un diverso calcolo dell'incidenza sul paniere della scala mobile delle voci dei giornali e delle tariffe dei trasporti.

Gino Roberti

TRATTATIVE ROTTE fra editori e giornalai

Roma, 23

Le trattative per il rinnovo dell'accordo nazionale per la disciplina della rivendita dei quotidiani e periodici sono state interrotte ieri dopo un incontro tra la Federazione italiana editori giornali e la Federazione sindacale unitaria giornalai.

Un comunicato della Fieg informa che nel corso dell'incontro i rappresentanti dei giornalai hanno dichiarato la loro indisponibilità a rinnovare l'accordo ed hanno ribadito le loro richieste di modifiche che mirano, tra l'altro, ad ampliare i periodi di riposo in modo da consentire la chiusura per turni delle edicole due giorni la settimana.

Gli editori — prosegue il comunicato Fieg — hanno dichiarato la impossibilità di accedere a tale richiesta che, se accettata, si tradurrebbe inevitabilmente in una ulteriore contrazione dei livelli di diffusione della stampa quotidiana e periodica e, quindi in un ulteriore peggioramento della crisi dell'editoria giornalistica.

A fronte di tale posizione la federazione dei rivenditori ha annunciato che stabilirà unilateralmente i turni di chiusura.

DUE NAPPISTI

Dalla prima pagina

FAO, vuol fare il poliziotto a tutti i costi. Non si comprende come mai ieri notte la guardia zoofila, che abita a Centocelle, si trovasse al lato opposto della città, tanto più che, alle 23, suona strano sentir parlare di controlli per la protezione animali. Ma la verità è che forse Angelo Cerrai, amava fare «lo sceriffo» a tutti i costi.

Distorcendo il significato di una recente circolare del questore Migliorini, con la quale si accetta l'aiuto volontario delle guardie zoofile, Cerrai chiede di unirsi alla pattuglia «Volpe 2». E' il primo a smontare dalla vettura davanti alla stazione di Trastevere e a portarsi all'interno dello scalo, alla vana ricerca di Maria Pia Vianale e del killer. In breve però il quartiere viene sconvolto dall'urlo delle sirene delle «Alfetta» della polizia. La «volante 12» si porta a 15 metri dall'ingresso della stazione. Due agenti, pistole in pugno, vedono un uomo, vestito dimessamente e armato, uscire da una porta laterale. Gli intimano di alzare le mani, ma Angelo Cerrai tergiversa né si preoccupa di lasciar cadere a terra la pistola. I poliziotti allora fanno fuoco contro la guardia, freddandola con due colpi.

Questa mattina il questore è stato tra i primi a rendere omaggio nella camera ardente dell'Ospedale San Camillo, alle vittime. Le salme erano adagiate su due lastre di marmo. Dopo cinque minuti di raccoglimento, il funzionario, che era accompagnato dal capo dell'ufficio politico Improta, ha lasciato la gelida stanza con l'intenzione di rivolgere parole di conforto ai parenti. Ma è stato immediatamente preceduto dal fratello dell'agente Graziosi, che ha detto: «Siamo qui a piangere un ragazzo meraviglioso, vada a dire a chi di dovere che siamo stanchi di questa situazione. Ogni giorno genitori, mogli, figli, piangono per qualcuno che nella vita ha scelto la strada più giusta: quella della legge. Questa strada — ha proseguito il fratello — porta inevitabilmente alla morte. Continuate a lasciare spazio a queste belve e vedrete come la situazione vi sfuggirà di mano». Nel pomeriggio la salma dell'agente è stata trasferita all'istituto di medicina e posta a disposizione del magistrato inquirente. Domani si procederà all'esame autoptico.

R. R.

La nappista

Telefoto Ansa
Napoli — Un'immagine di Maria Pia Vianale, la nappista evasa da Pozzuoli al centro della drammatica avventura che è costata la vita l'altra sera a Roma a un poliziotto e a una guardia zoofila

Assassinato

potranno essere conosciute solo dopo l'interrogatorio dei tre. Lo stesso funzionario ha detto che l'incontro di venerdì fra il Presidente e il cardinale «era uno dei regolari contatti fra Ngouabi e tutti i gruppi religiosi e civili del Congo. Il Presidente lavorava per conseguire l'unità nazionale di tutti i congolesi». Ngouabi aveva impresso al paese, ex colonia francese, una decisa svolta verso il comunismo, sviluppando vincoli stretti con Mosca. Secondo Radio Brazzaville Massamba-Debat intendeva seguire «con il suo bantù-socialismo, politiche consone alle sue sordide intenzioni, a detrimento del nostro popolo lavoratore».

L'emittente ha aggiunto: «La violenza reazionaria sarà combattuta con la violenza rivoluzionaria. Chi di spada ferisce di spada perisce, e chi uccide con le armi da fuoco perisce di armi da fuoco». Il comitato militare ha promulgato un decreto in base a cui ogni straniero in visita a Brazzaville sarà sistematicamente sottomesso alle misure di sicurezza in vigore, mentre l'espatrio dei cittadini congolesi resta condizionato dalla espressa autorizzazione del consiglio».

R. T.

Il dolore

un Paese che su meno di un milione e mezzo di abitanti conta oltre un terzo di cattolici, i cardinali scendono ora a 133, diciotto dei quali non abilitati a eleggere il futuro Pontefice per avere superato gli ottant'anni di età. Nel continente africano restano 11 cardinali, di cui sette di razza nera, un egiziano, un sudafricano, un malgascio e un algerino.

Biayenda era conosciuto a Roma come un uomo aperto e disponibile alle istanze dei tempi presenti. Al sinodo dei vescovi del 1971, reclamò in un intervento un esame di coscienza da parte della Chiesa a livello di Santa Sede e di diocesi, per appurare gli errori compiuti in un passato in cui la Chiesa «è apparsa legata alle classi e ai poteri dominanti»; quanto all'aspetto politico, pur dichiarandosi anticomunista, si espresse in termini favorevoli al socialismo: «Il Congo — affermò — ha preferito la strada del socialismo, ritenendola la sola capace di realizzare rapidi progressi e di tutelare la dignità nazionale. Questa opzione per sé non sarebbe contraria al messaggio evangelico, alcuni però vorrebbero a ogni costo legarla a una ideologia atea».

F. P.

DALL'ALTARE ALLA CARRIERA POLITICA

PRETE SICILIANO DIRIGENTE DEL PCI

Era già stato sospeso «a divinis» l'estate scorsa

Agrigento, 23

Don Luigi Sferrazza, un sacerdote di Favara sospeso «a divinis» sei mesi fa, è uno dei 59 componenti del comitato provinciale del PCI di Agrigento. Il sacerdote, che quattro mesi fa era stato nominato segretario provinciale dell'«Arci-Uisp», era stato inviato come delegato al congresso provinciale del PCI dalla sezione «Favara», dove si era iscritto nello scorso settembre. L'assemblea lo ha eletto componente del comitato.

Don Luigi Sferrazza, organizzatore, insieme al sacerdote Calogero Morreale, della «comunità di base» di Favara, era stato sospeso «a divinis», l'estate scorsa, dal vescovo di Agrigento, mons. Giuseppe Petralia. Secondo la curia Agrigentina, infatti, i due sacerdoti avrebbero svolto opera di «fiancheggiamento» del partito comunista, organizzando dibattiti ai quali aveva partecipato Giovanni Franzoni, e rifiutandosi di consegnare al delegato vescovile i locali della chiesa di «San Pietro e Paolo», che era stata sconsacrata e che solo da qualche giorno è stata riaperta al culto. Don Sferrazza, inoltre, era stato sospeso, dal vescovo, dall'insegnamento della religione nell'istituto professionale «Enrico Fermi» di Agrigento.

«Il sacerdote Luigi Sferrazza — ha detto mons Petralia — ha purtroppo compiuto l'ultimo passo del suo allontanamento dalla chiesa e dal sacerdozio. I provvedimenti della chiesa nei suoi riguardi, che non miravano a punirlo, ma a richiamarlo ad una leale coerenza con la fede, non sono serviti a nulla. Con la sua militanza nel PCI e il suo ingresso nei quadri ufficiali del partito, Luigi Sferrazza ha implicitamente rifiutato il ministero sacerdotale. La chiesa agrigentina dolorosamente ferita — ha concluso mons. Petralia — invoca da Dio luce di ravvedimento per i suoi figli erranti, e sarà felice, in un giorno più o meno vicino, di riaccoglierli nella sua comunione». *(Ansa)*

BAVAGLIO ALLE RADIO: «silurato» il viceprefetto

Roma, 23

In relazione all'ordinanza n. 303 della prefettura di Roma, con la quale veniva disposta la disattivazione per la giornata di oggi delle radio private operanti in città — ordinanza immediatamente annullata d'ufficio con provvedimento del ministro dell'interno — si informa che il viceprefetto Vicario di Roma, dott. Francesco Miceli è stato dal ministro Cossiga destinato ad altro incarico.

In merito all'episodio si apprende che il ministero dell'interno, dopo l'episodio di «Radio Alice» a Bologna, aveva suggerito alla prefettura di Roma di preparare una bozza di provvedimento che potesse servire, per la giornata di oggi, per chiudere le radio private provocatrici.

La prefettura, dal canto suo, anziché predisporre una bozza di provvedimento, che sarebbe dovuto divenire operante oggi qualora se ne fosse presentata la necessità, ha fatto, invece, un provvedimento nel quale veniva indicata la disattivazione per la giornata di oggi delle radio private operanti nella città.

(Ansa - Italia)

LA BIENNALE «POVERA»

RIPA DI MEANA protesta e minaccia

Roma, 23

«Il no del governo al rifinanziamento è un no alla continuità e ai propositi della Biennale di Venezia. Lo ha detto il presidente della «Biennale», Carlo Ripa di Meana, il quale ha dichiarato che «al di là dei motivi tecnici di bilancio invocati, l'unica possibile seria lettura dell'accaduto è politica: il 22 marzo 1977, dopo 20 giorni di polemica internazionale sul "caso Biennale", il governo italiano si è opposto nei fatti alla volontà unanime di lavoro del nostro consiglio direttivo.

«Respingo ogni bonaria interpretazione di casualità. Non credo più a nessuna promessa e assicurazione — ha continuato Ripa di Meana — per mesi e mesi ne ho raccolte di molto autorevoli e si è visto ieri che serietà e che fondatezza esse avevano: gas esilarante. Mi spiegano — ha proseguito il presidente della Biennale — che oggi ci sarebbe un ripensamento del governo rispetto a ieri. Io so solo che è tardi, tardissimo e che di reale oggi c'è un veto.

LA RADICALE RITIRA LE PROPRIE DIMISSIONI

LA BONINO RIMANE: PUTIFERIO ALLA CAMERA

Si è detta soddisfatta delle promesse di Andreotti Pajetta infuriato pretende da Ingrao la votazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Emma Bonino ha ritirato le dimissioni da deputato. E' stata la stessa esponente radicale a comunicare la sua improvvisa, nuova decisione oggi, all'inizio della seduta alla Camera, poco prima che l'assemblea passasse alla votazione a scrutinio segreto sulla sua richiesta di abbandonare il seggio di deputato in segno di protesta per il mancato impegno del governo sul problema della riforma carceraria.

L'assemblea — che non aveva potuto votare sul «caso Bonino» nella seduta di ieri per mancanza di numero legale — si era espressa a maggioranza per l'accoglimento delle dimissioni della rappresentante del Partito radicale. I rappresentanti della DC e del PCI, Bernardi e Coccia, ieri avevano dichiarato a nome dei rispettivi gruppi parlamentari (che sommati insieme possono contare su 483 voti, cioè sulla maggioranza dei componenti l'assemblea) di essere favorevoli all'accettazione delle dimissioni.

Emma Bonino ha spiegato di aver modificato il proprio atteggiamento in seguito al comunicato — che era stato diffuso poco prima dalla presidenza del Consiglio dei ministri — in cui si afferma che l'on. Andreotti, nel corso di un incontro svoltosi oggi a Palazzo Chigi con gli onorevoli Balzamo (socialista) e Pannella (radicale) si è impegnato a porre all'ordine del giorno del governo il problema della riforma carceraria «in un tempo minore dei tre mesi già ipotizzati».

L'on. Bonino ha parlato dopo che il presidente Ingrao, come vuole la consuetudine, le aveva chiesto se intendeva insistere nella sua decisione di dimettersi. Ma la dichiarazione di Emma Bonino è stata accolta da vivaci proteste dell'assemblea. «E' una buffonata» ha tuonato il comunista Giancarlo Pajetta il quale ha anche gridato all'indirizzo della presidenza: «Non deve parlare! Siamo in votazione». Numerosi deputati di tutti i gruppi hanno lanciato grida fortemente ostili verso l'esponente radicale. «E' assurdo!» ha gridato il democristiano Carenini.

Molto agitato era anche il capogruppo del PCI Alessandro Natta, il quale ha lanciato accuse veementi contro i banchi radicali. Il presidente Ingrao ha dovuto scampanellare più volte prima di ristabilire la calma. La Bonino è riuscita quindi a concludere il suo breve intervento dicendo: «Vi invito, colleghi, a leggere il comunicato della presidenza del Consiglio». Il liberale Bozzi, quindi, ha detto: «La vicenda delle dimissioni dell'on. Bonino è ormai conclusa». Ma il capogruppo comunista Natta lo ha interrotto: «Non è conclusa. Statene certi.

E Bozzi, riprendendo a parlare e rivolgendosi al presidente Ingrao: «Lei ha fatto cenno, all'inizio di questa seduta, ad un comunicato della presidenza del Consiglio che noi non conosciamo. Per il futuro, se il governo ha qualcosa da comunicare al Parlamento venga personalmente il presidente del Consiglio».

Placido Cesareo

COMUNISTI ZITTITI NELLE ASSEMBLEE SUBITO RICONVOCATE

Riapre dopo le violenze l'università di Bologna

Numerose perquisizioni nelle case degli ultrà - Attivista condannato

Bologna, 23

Migliaia di studenti hanno stamani affollato l'università di Bologna, riaperta oggi dopo i fatti seguiti all'uccisione del giovane Pierfrancesco Lorusso. Assemblee molto affollate si sono svolte in tutte le facoltà, dove gli studenti del PCI non hanno spesso potuto parlare per l'opposizione dei rappresentanti del «Movimento degli studenti», che hanno chiesto ai giovani comunisti «l'autocritica». La posizione della sezione universitaria comunista, riassunta in un volantino, si articola su cinque parole d'ordine: «Battiamo la provocazione; sviluppiamo la democrazia di massa; unità degli studenti; unità con la classe operaia; andare oltre il governo Andreotti».

L'«Area dell'autonomia» si è invece fatta viva con «11 marzo — giornale dei non garantiti (praticamente tutti) — foglio saltuario del movimento degli studenti», diffuso in tutta la zona universitaria in cui si raccontano i fatti dei giorni scorsi in chiave di «controinformazione». Fra l'altro è pubblicata la «lettera aperta di un "provocatore"», cioè il messaggio di Francesco Berardi «Bifo», l'insegnante, già redattore di «Radio Alice», ricercato per associazione per delinquere, associazione sovversiva, istigazione a delinquere a mezzo stampa. Polizia e carabinieri hanno stazionato, con alcune decine di uomini, nelle strade ai limiti della zona universitaria, dove comunque non sono avvenuti incidenti.

Frattanto la polizia ha effettuato una quarantina di perquisizioni in appartamenti abitati da giovani studenti della ultrasinistra, su ordine della magistratura nell'ambito delle indagini sulla morte di Pierfrancesco Lorusso e delle violenze dell'11 e 13 marzo. Non sono stati resi noti i risultati dell'operazione anche se, sembra, non sia stato trovato nulla di particolarmente importante. I 41 studenti arrestati nel corso delle violenze, domenica 13 marzo, vicino alle due torri, nei pressi della zona universitaria, non hanno ancora ottenuto la libertà provvisoria già concessa dal magistrato.

Infine è stato condannato ad un anno di reclusione con i benefici di legge, Claudio Grassi, 21 anni, attivista di un gruppo di estrema sinistra che il 13 scorso assieme ad un complice, cercò di appiccare il fuoco con una bottiglia incendiaria alla libreria «Nuova terra» di comunione e liberazione, che subì danni di scarso rilievo.

(Italia)

Beni culturali

HO IDEA, che, per i «beni culturali e dell'ambiente», sia accaduto come per quel che si possiede del nostro corpo. Ci se ne accorge quando questa o quella parte, questa o quella funzione si guasta. Ci si accorge, per esempio, del capo quando duole: e via dicendo.

Tutti sottintendevano il nostro enorme patrimonio culturale, le splendide bellezze dell'ambiente: ma ci sono voluti i guasti, perché se ne prendesse allarmata consapevolezza e si cercasse di correre ai ripari. Un riparo che, nel caso dei beni culturali, è un ministro e, premessa o conseguenza, addirittura un ministero.

Si è avuto fortuna: il ministro, una specie di medico d'eccezione, sembra che sia nato apposta, nato e sputato, per tale contingenza: quando i cosiddetti beni culturali minacciavano di finir male e l'ambiente era piombato nella desolazione, nello sconquasso fin troppo noti.

Il ministro si chiama Giovanni Spadolini.

Io l'ho conosciuto giovanissimo, studente di liceo, con un bernoccolo di sapienza che gli sembrava spuntato fin da quando era a balia.

Non l'avrei scritto — e le ragioni sono troppo evidenti — se egli fosse ancora titolare di un dicastero: ma ora credo che si possa, ora che è solo un parlamentare, con lo spicco che non gli viene davvero da una carica.

Be', quando questo ragazzo (allora) discuteva, anzi dissertava, si penava poco a immaginare che sarebbe andato lontano. Lontano per modo di dire: poiché, anche così giovane, era già lontano, in quello stesso presente, tanto il suo pensiero e il suo equilibrio risultavano assoluti.

Per uno dei suoi primi libri, pubblicai una recensione nella quale esponevo qualche riserva. Mi rispose con una lunga lettera, di un rigore dialettico sbalorditivo: che, date la sua età e la sua esperienza, meriterebbe di essere conosciuta.

Fra noi si era già battezzato «ministro». «Volete vedere che quello finirà ministro?»

Oh! E poi si dice che è difficile fare i profeti. Ma se egli aveva il tono, il taglio, perfino «le physique du rôle!»

Infatti, sia pure molti anni dopo, nel 1974, il 13 dicembre, di venerdì, nasce il ministero, lui ministro, per i «beni culturali e per l'ambiente».

Lo racconta lo stesso Giovanni Spadolini, in un libro pubblicato da Vallecchi sotto il titolo «Beni culturali - Diario interventi leggi»: «E' venerdì, e 13. Ma non sono superstizioso: anzi considero il 13, per non poche esperienze della mia vita, come un segno di fortuna. E convocato il Consiglio dei ministri del bicolore Moro-La Malfa che deve varare lo schema di provvedimento di urgenza destinato a costituire, pleno jure e non con la finzione del senza portafoglio, il ministero per i beni culturali e per l'ambiente: denominazione che riflette, allo stato degli atti, la funzione fra i due tronconi realizzata col passaggio dal quarto al quinto governo Rumor». Il giuoco — se di giuoco si può parlare — è fatto: finalmente, quando ci si trova con l'acqua alla gola, tanto squallido è diventato lo stato in cui versano quei beni. Il fenomeno, del resto, non è nuovo, anche se non aveva assunto quell'urgenza. Lo notava, in un passato remoto, nientemeno che Ruggero Bonghi che, ministro della P.I., si era preoccupato di coordinare per mezzo di una direzione generale l'opera di tutela dei beni artistici ed archeologici dell'Italia unita.

L'idea fu ripresa da Giolitti fra il 1902 e il 1909: finché dopo la prima grande guerra, negli anni che vanno dal 1919 al 1923, funzionò addirittura un sottosegretariato di Stato per le Belle Arti, con titolari, a mano a mano, come Pompeo Molmenti, Giovanni Rosadi e Giovanni Calò. Rosadi e Calò li ho conosciuti bene. Rosadi era un «avvocato principe», arcidotato di umorismo e amantissimo dell'arte. La sua arguzia di schietto fiorentino la sfoggiava con rara eleganza. Be', Rosadi era malato — di una malattia che lo portò alla morte —, e io andavo a visitarlo, e cercavo di distrarlo. Anche in quelle condizioni, egli si crucciava per ciò che avrebbe potuto fare e non fece per le cose dell'arte. Un cruccio che Giovanni Calò non riuscì a superare per tutta la vita e che contribuì, forse, a fargli prendere certe posizioni.

Spadolini fa ampiamente la storia di come e perché arrivò a quel posto: né nasconde le sue battaglie, le sue amarezze, le sue delusioni cui fanno riscontro anche le soddisfazioni e le speranze. Certo, egli trovò una situazione fallimentare: per i musei, per le biblioteche, per come era ridotto l'ambiente. Questione di soldi, sopra tutto, che non c'erano: ma anche di organizzazione, di inquadratura, di impostazione dei problemi e della volontà di risolverli.

Fu assalito da un coro di lagne: in primis, i soprintendenti alle belle arti, che si sentivano abbandonati, allo sbaraglio.

Quindi musei chiusi, scarso personale di custodia e, di conseguenza, furti clamorosi. Batte il primato per importanza quello di Urbino. Fu la più grossa tegola sul capo del ministro. Spadolini non si perse d'animo: salì immediatamente su un elicottero che lo sbarcò a Urbino, al centro di una città travolta dall'ira e dal dolore.

In quella circostanza egli si affidò alle sue risorse di fantasia, di alacrità, di organizzazione: i suoi ordini furono così perentori, le sue indicazioni così decise che dài e dài, cerca cerca, la preziosa refurtiva fu alla fine trovata. Spadolini non era più ministro.

* * *

Non furono tutte spine nel suo ministero. Spadolini ebbe anche delle soddisfazioni, si diceva, e dei pretesti per rilassarsi nel modo che gli piace di più. E così, ecco una novità: Spadolini politico e scrittore di storia diventa narratore in pagine di estrema finezza, a proposito delle sue visite — di cui, per fortuna, dimentica l'ufficialità — al vittoriale, alla casa agrigentina di Pirandello, al palazzo Filomarino di Benedetto Croce, a Castelvecchio Pascoli.

Carducci e D'Annunzio lo riportarono, con la fantasia, a un famoso banchetto nella sede del Carlino, in piazza Calderini a Bologna: banchetto cui partecipavano Giosuè e Gabriele. A parte ogni altra considerazione, si tratta di una pagina gustosa.

«Una colazione che riassume due mondi, due stili. Carducci, col tovagliolo al collo, allacciato alla campagnola: D'Annunzio, con la gardenia all'occhiello, impeccabile nei movimenti della tavola, consumato in tutte le risorse della più raffinata società. Una colazione che all'inizio spazia sull'Ellade, rievoca i fantasmi del mondo classico. E poi qualche battuta cattivante di Gabriele, qualche tentativo di rompere il ghiaccio, insuperabile fra i due uomini. "Dicono che io sia un vizioso — è D'Annunzio che parla —; eppure voi vedete, maestro, non bevo che acqua". Ed il vecchio Enotrio, scattante: «— E io non bevo che del vino —. Nuovo e più pesante momento d'imbarazzo, qualche istante più tardi, arrivati alla frutta: D'Annunzio che porge una mela a Carducci, impacciato e quasi impedito: "Gradite, maestro, questo rosso pomo", e appena spaccato in due il frutto, un'aggiunta dell'uomo: "Guardate: è il pomo dell'Aurora". E Carducci, asciutto, toscaneggiando: — Ell'è una mela —».

Cos'è, nell'impressione e nella penna di Spadolini, la casa piccoloborghese, tutta foderata di libri, del grande Giosuè; e quella bric-à-brac, liberty, con indefinibili libri, di Gabriele: meno la sua stanza segreta, l'«officina» dove il poeta lavorava. «E' la sola stanza con le finestre aperte. E' la sola sottratta all'incubo del buio, delle triplici tende, dell'atmosfera sepolcrale e decadente ritmata dalle centinaia di calchi, di armi, di organi, di statue lignee, di stalli di monastero, di frammenti di marmi dalmati, di reliquie e incensi e vetri a piombo colorati e inginocchiatoi e mappamondi. E' la sola stanza a misura umana: carica di simboli enfatici ma anche con qualche apertura autentica (l'immagine della Duse, ricoperta da un velo). Soprattutto è la stanza con i libri che veramente consultava e apriva, i dizionari e i lessici e le enciclopedie: là dove il suo decadentismo trovava un limite, il limite della parola, il culto artigianale della lingua, la passione del letterato più forte delle evasioni o degli inganni del superuomo».

Si passa in casa Pascoli, a Castelvecchio: e torna l'ombra del poeta con le sue malinconie e con le sue manie; con quella sorella, la Mariù, che non gli dà pace nella sua ossessionante tenerezza. E poi si va, a Napoli, in casa Croce, austera e solenne: vi spira aria di sapienza per l'enormità dei libri appassionatamente letti, strumenti di un formidabile e imperituro lavoro.

Ad Agrigento, Spadolini visita la casa di Pirandello: una specie di «Vittoriale dei poveri» egli dice, disegnando e sfumando l'inquieta e dolorosa figura dello scrittore più amaro della nuova Italia.

Ma, di tutte le visite di Spadolini, la più patetica è, per me, quella a Gaetano Salvemini, allogatosi dopo l'esilio in una povera pensione di via San Gallo, a Firenze. Andai a cercare quello che fu per tre anni il mio maestro di storia: lo vidi con gli occhi lustri, sofferente e deluso, ma con ancora qualcuna delle sue faville.

Spadolini si meraviglia di trovarlo in un ambiente quasi umile. Si viveva spesso a quella maniera nella vecchia Italietta, con quello stile. Pochi metri più in là, un altro mio grande maestro, E. G. Parodi, glottologo di fama mondiale, era vissuto e morto in una camera «a dozzina», come si dice a Firenze, fra cataste di libri: alla pari di un professorino addottrinatissimo ma povero o di uno studente studioso.

Il ricordo salveminiano di Spadolini è suggestivo. Chi lo avrebbe immaginato in un libro all'apparenza arido, di leggi e regolamenti (ci sono anche questi): e invece con delle frequenti parentesi, con delle aperture che emozionano, che toccano il cuore?

Luigi M. Personè

E' GIA' INCOMINCIATA NEGLI STATI UNITI LA LUNGA «OPERAZIONE DUEMILA»

Siamo già ai pomodori quadrati

Questo eccezionale e quasi inverosimile forzamento della natura fa parte di un complesso di studi dedicato a spingere la tecnica e la scienza americane verso le più sconvolgenti frontiere del futuro

1.

La notizia è di alcuni giorni, letta sul «New York Times». Diceva: «Dopo sei anni di esperimenti, gli agricoltori americani sono riusciti a risolvere il problema della raccolta e dell'imballaggio dei pomodori, creando una speciale varietà di pomodoro quadrato. Battezzato «UC 82» il pomodoro quadrato è l'ultimo di una serie di modelli sperimentali e ha superato con successo anche il difficile test del trasporto su autocarri; rispetto a quello tradizionale, è giunto sano a destinazione nella misura di quattro contro uno».

Questo eccezionale e quasi inverosimile forzamento della natura, compiuto da agronomi americani, fa parte di un complesso di studi, ricerche ed esperimenti che, negli Stati Uniti, rientrano nel quadro generale dell'operazione «Duemila», dedicata a spingere la scienza e la tecnica americana verso le più sconvolgenti frontiere del futuro.

Strana mescolanza

Scienziati o stregoni, come si dice oggi per via di una strana mescolanza fra scienza e miracolo, nel corso dei miei viaggi in America, ne ho conosciuto diversi e fra questi ci sono anche i realizzatori dei «pomodori quadrati». Fra tutti, però, due mi hanno letteralmente sbalordito poiché le loro parole scavalcavano spesso il confine della realtà e sconfinavano nella fantasia. Si chiamavano Helmer e Gordon e facevano parte di quel trust di cervelli che è la «Rand Corporation», una specie d'officina del pensiero, dove numerosi «thinkers» o pensatori, studiano l'avvenire, lo programmano per settori e l'offrono bell' e pronto per il Duemila, che batte alle porte.

Per vedere come uomini del tipo di Helmer e di Gordon si sono lanciati alla conquista della terra con il proposito di modificarne i prodotti, costringendo la natura a collaborare con la scienza, basta visitare un sito il cui aspetto fa pensare al Paradiso Terrestre. Si tratta dell'Imperial Valley, in California, dove chimici, periti agrari, scienziati atomici ed elettronici, dato che l'atomo e l'elettronica trovano ormai largo impiego anche in agricoltura, lavorano, con foga da invasati, su animali e piante, allo scopo di applicare leggi scientifiche in un regnò dove, in passato, la natura lo faceva da padrona.

In un futuro piuttosto prossimo, secondo i suoi calcoli Olaf Helmer l'ha fissato in maniera inderogabile nel 1990, per gli agricoltori non esisteranno più problemi di stagioni e di interferenze meteorologiche. La pioggia sarà controllata e, spremendo le nubi come spugne, cadrà dove sarà necessario.

Per avere un'idea del prodigio della Imperial Valley, bisogna vederla dall'alto. Ci sono dune bianche, acciecanti, e poi, di colpo, appare la cicatrice verde di un immenso giardino, intersecato da canali. Brina e capricci del tempo sono sconosciuti. La temperatura è costante e tutto cresce e matura come dentro una serra. I raccolti sono quattro nel corso di un anno, sicché carciofi, insalata, pomodori, uva, pompelmi, fragole, aranci, grano, fichi, limoni eccetera, vengono prodotti secondo sintomi che richiamano non già l'idea del tradizionale lavoro agricolo, che è lavoro di braccia e di sudore, bensì della catena di montaggio, azionata da bottoni, leve e ingranaggi.

Terra promessa

Frutti e piante sono da terra promessa. Uve, per fare un esempio, con chicchi grossi come mandarini, pompelmi delle dimensioni di meloni e fichi che sembrano pere.

A Washington, al Dipartimento dell'Agricoltura, m'avevano raccontato che fra i tanti «miracoli» compiuti dai contadini dell'Imperial Valley c'era anche quello dei carciofi prodotti su misura e che bastava infatti telefonare ai «farmers» per avverli delle dimensioni desiderate e magari, anche senza spine. Verità, riscontrata con i miei occhi.

Mi faceva da guida, nella visita della Valle, un certo Roy Towne che aveva studiato agronomia in un College e, dopo laureato, era tornato in campagna per aiutare il padre, proprietario di una grande fattoria.

«Tutti noi, tecnici agricoli — mi disse Roy — abbiamo speso migliaia di dollari per studiare le caratteristiche della nostra terra. I chimici e gli scienziati ci hanno aiutati. Uno dei risultati più apprezzabili, è stata, per l'appunto, la creazione del carciofo su misura. Il legume è tenuto appeso alla pianta fino al momento in cui i compratori non fanno le ordinazioni. Noi allora provvediamo subito e, con iniezioni di azoto, dimensioniamo l'inflorescenza come ci è stato chiesto. Il processo dura tre giorni, durante i quali migliaia e migliaia di carciofi dallo stato di ibernazione passano a quello di sviluppo condizionato...».

Gli affari dell'agricoltura californiana s'aggirano intorno ai 7 miliardi di dollari, eppure il 15 per cento della California è ancora deserto. Al Nord c'è molta acqua e poca terra; al Sud, invece, molta terra e poca acqua. Sono stati deviati fiumi, scapezzate montagne, creati bacini, costruite centrali di desalinizzazione dell'acqua marina e in più c'è la pioggia artificiale, ricavata con sistemi che rasentano la stregoneria e invece sono scienza bella e buona.

Mentre dalla terra si chiede sempre di più e i suoi frutti sono via via più succosi e appariscenti, il futuro ci prepara una tavola squallida e sconfortante.

Custode dei segreti del cibo di domani è un certo James Reynolds, funzionario del Ministero dell'Agricoltura e, come tale, depositario dei primi «pomodori quadrati». L'incontrai nel suo ufficio, alla fine di un labirinto di corridoi. Attaccò a parlare da quella specie di barricata di carte e barattoli che era il suo tavolo.

«Già da adesso — disse — si tende a semplificare e a ridurre la dimensione dei cibi. Gli animali vengono miniaturizzati e, con la disidratazione ogni sorta di mangime sarà rinsecchiato e trasformato in cubetti, dall'aspetto di dadi...».

Dall'armadio tolse alcuni campioni di cibo dell'avvenire. Fragole disidratate, salsicce, insalata di tonno e sandwiches di pollo. Tutto, dentro bustine di cellophan. I sandwiches avevano le dimensioni di francobolli ed erano duri come legno.

«Carote, insalata, patate in polvere, fiocchi di mele e polvere d'arancia e pompelmo — disse Mister Reynolds — sostituiscono ormai la verdura e la frutta fresca durante i viaggi spaziali. Fra breve, i cibi dello spazio, diventeranno mangiare di tutti i giorni. Con l'energia atomica si conserverà ogni specie d'alimento. Il frigorifero diventerà un arnese inutile perché le derrate alimentari, trattate con i raggi gamma, si potranno conservare anche vent'anni, senza bisogno di basse temperature...».

«Qual è — domandai — l'aspetto dei cibi trattati con i raggi gamma?»

«Normale — rispose Reynolds — Sembrano cibi freschi. Guardi questo prosciutto, questo pollo, questi fichi e queste pere...».

Li guardai e li toccai con cautela. Erano davvero di un bel colore vivo e fresco ma l'idea che ci fosse di mezzo l'energia atomica, mi rendeva diffidente. Pensavo con rammarico che la tavola, il grande piacere della tavola, si sarebbe ridotto a un intervallo assai breve.

Presi in mano i tramezzini di pollo. Erano leggeri, piccini, di colore grigio sbiadito. Reynolds m'allungò un bicchiere d'acqua. «Li immerga nell'acqua — disse — e mangi...». Li calai nel bicchiere tenendoli fra la punta delle dita. Lievitarono e diventarono teneri. «Mangi» — insistette Reynolds.

Ne misi in bocca uno, come una particola. Il sapore del pane c'era e anche quello del pollo, ma confesso che occhi e gola ne rimaserò molto mortificati. Sul tavolo di Mister Reynolds c'era una specie di supermercato in miniatura. C'erano chili di verdure, di frutta, di carne, bottiglie di vino e whisky, ma tutto stava nello spazio della scrivania, senza neanche occuparlo interamente. Oltre al vino e al whisky, c'era una scatola di pillole con scritto «Martini». Il vino era naturalmente in polvere, il whisky sembrava cipria dorata e il Martini aveva l'aria di una compressa d'aspirina, soltanto che era verde. Con mezzo bicchiere d'acqua si faceva una bevanda normale, e devo dire che non era cattiva.

Per ultimo Reynolds mi riserbò la sorpresa. «Ha mai visto — disse con un sorriso, al di là del quale c'era il mistero — i pomodori quadrati?» Credetti d'aver capito male.

«Pomodori quadrati» — ripetè Reynolds. Dall'armadio delle meraviglie prese una scatola e l'aprì. Conteneva certi frutti rossi, quadrati, che a me parevano ciliegie cresciute male. Spaccò un frutto a metà e vidi che era davvero un pomodoro.

«E' stato reso di quella forma — disse — a forza d'innesti. Sei anni di lavoro ed ecco il risultato. Così è più facile inscatolarlo. I produttori di pomodori in scatola si lamentavano che i frutti erano troppo grandi e irregolari e anche nel trasporto ne soffrivano. Molti arrivavano marci, altri ammaccati. Adesso non succede più. Dica, non è un miracolo?..». Ripose il pomodoro nel barattolo e ci passò sopra la mano.

«Che ora abbiamo fatto?» — disse.

Armadio cassaforte

Erano le due del pomeriggio. «E se mangiassimo qui? Una colazione tipo Duemila. Le va?» Senza aspettare la mia risposta andò al solito armadio cassaforte in cui teneva le sue stregonerie e ne tolse due sacchetti di plastica. Li aprì e ne rovesciò il contenuto sul tavolo. Tutta roba in busta.

«Questo a lei — disse — Minestra di funghi. Le piace la salsiccia con patate? Poi, guardiamo un po'... Ecco, una buona insalata mista, con patate e pomodori. Qui c'è la frutta. A scelta, fragole, fichi, pesche, albicocche. E per finire un po' di torta di mele...».

«E per bere?» — domandai. Reynolds si battè la fronte con il palmo della mano. «Che smemorato!» — disse.

Mi diede un pizzico di polvere di vino e una pillola di caffè. Bastò quell'assaggio di Duemila per farmi desiderare in maniera accorata la preistoria della nostra cucina. Gustosa per gli occhi e per lo stomaco...

Luigi Romersa

(Continua)

Nuovo romanzo di Fulvio Tomizza

E' uscito in questi giorni edito da Rizzoli il romanzo «La miglior vita», decima opera narrativa di Fulvio Tomizza. E' un vasto affresco di storia di una piccola comunità istriana dagli inizi del secolo ad oggi. Nella presentazione del romanzo il critico Sergio Pautasso scrive tra l'altro che Tomizza «con "La miglior vita" va ad attestarsi fra quei pochi che oggi sono in grado di costruire un romanzo popolare (da non confondersi con populista), di ampio respiro (per la vastità del disegno narrativo e non per un semplice accumulo di fatti), di impianto storico (dove la storia non ha una funzione "cronologica" ma segue e segna il passaggio fra esperienze e avvenimenti)».

A Venezia simposio sulla letteratura australiana

Venezia, 23

Patrocinato dall'ambasciata d'Australia e dall'Università degli studi di Venezia, si svolgerà in questa città, da domani al 26 marzo prossimo, un simposio sulla letteratura australiana degli Anni '50. Ad esso parteciperanno numerosi studiosi di vari paesi.

Domani, dopo l'inaugurazione dei lavori del Sikley, dell'Università di Melbourne, sul tema «La poesia australiana nazionale e internazionale». Il giorno successivo, parleranno Thea Astley dell'Università di Macquarie su «Una vita nella narrativa australiana», Christopher Wallace-Crabbe, dell'Università di Melbourne su «La poesia australiana — The wandering Island di A. D. Hope» e H. P. Heseltine, dell'Università di New South Wales. Sabato, a conclusione dei lavori, il prof. Bernard Hickey, dell'Università di Venezia, svolgerà una relazione dal titolo «Verso gli studi australiani in Italia».

(Ansa)



Telefoto Ap

Oslo — Una visione parziale della Concert House inaugurata ieri dal Re di Norvegia Olav V

DUE TOMI DA BIBLIOTECA PER AMATORI DI GUSTO

NAPOLEONE E SANDOKAN RIPROPOSTI GRAFICAMENTE

Grafici e pittori che alternano questa loro attività creativa con la messa in pagina di «storie disegnate», in altre parole di fumetti aureolati di dignità e di nuove ricerche espressive (che tradiscono dell'autore i primari interessi artistici), ne esistono oggigiorno più d'uno. Della pattuglietta fa parte anche Beppe Madaudo, il quale esordì nel '75 con un cartonato edito da Vallardi, intitolato Watanka, in cui — sulla sceneggiatura di Emilio Colombino — raccontava con stile inconsueto non privo di suggestioni la persecuzione subita dagli indiani del Nordamerica da parte dei colonizzatori bianchi.

Oggi Beppe Madaudo si ripresenta al giudizio del lettore con due libri a fumetti ancora siglati dalla Vallardi: un Sandokan e un Napoleone. La giuria del Salone di Lucca dello scorso novembre gli assegnò per la ricerca stilistica un Yellow Kid, con la seguente motivazione: «per la personale espressività raggiunta nei comics utilizzando precedenti esperienze di grafico e di pittore».

Tali esprienze sono infatti lapalissiane nel lavoro di Madaudo. Non è cioè l'artista che per divertimento ha tentato di piegarsi alle esigenze «narrative» del fumetto. Ha piuttosto cercato di elevare alla dignità di pittura un mezzo popolare di comunicazione oggi diversificato su diversi livelli qualitativi.

Il primo impatto col «segno» di Madaudo, trattandosi di storie a quadretti posti in sequenza logica e continuativa, può essere di sconcerto. Ma all'occhio familiarizzato con le discipline della moderna grafica il lavoro di questo giovane artista rivela presto la sua autentica sostanza. Che rimane la stessa, sia in Sandokan che in Napoleone anche se all'origine dei testi stanno due autori: nel primo caso Giancarlo Governi, che ha voluto riscrivere l'esotico universo salgariano inseguendo insieme il soffio nostalgico delle prime letture giovanili (verificate in età adulta) e scansioni narrative imparentate col cinema d'azione; nel secondo caso lo stesso Colombino di Watanka, il quale con più evidente ambizione ha inventato una «intervista a Sant'Elena» al dittatore corso.

Intervista da parte di un giornalista dei giorni nostri che ripercorre sul filo ideale di un'idea «fantastica» le varie tappe che portarono Napoleone agli altari e quindi alla polvere. Tuttavia con qualche cosa in più che imparenta (ed era ovvio aspettarselo) questo libro ai contenuti storico-polemici di Watanka: e cioè riferimenti a condizioni sociali e politiche appartenenti al nostro presente e a un riconoscibilissimo passato prossimo. Come nella battuta in cui il giornalista rimprovera al generale il colpo di mano del 1799 che lo portò a inaugurare il suo assolutistico potere politico.

«Fu — dice l'intervistatore — un atto di forza. Come altri che abbiamo visto poi in tanti paesi, in Italia, in Spagna, in Cile. Si chiama dittatura».

Facile didattica? Può darsi. Il fatto incontestabile è comunque il rigore stilistico diciamo ancora «inconsueto» con cui Madaudo ha visualizzato sia la «féerie» salgariana sia l'evocazione diciamo pure onirica dell'illustre esiliato a Sant'Elena. In entrambi i casi abbiamo tavole ricche di tratteggio che assumono il sapore dell'incisione: l'incisione moderna, di gusto appartenente al nostro tempo. Quelle dedicate a Napoleone sono inoltre impreziosite dal color seppia-marron di fondo, quasi una saporosa tonalità d'epoca, e l'intercalo di figure a colori su pagina intera.

Tomi dunque da biblioteca per amatori di gusto.

Gianni Venantino

Libri ricevuti

La fossa della morte

Gianni Padoan: «La fossa della morte. Gli U-Boote in guerra nell'Atlantico» (Casa Editrice Capitol, Bologna; pagg. 228, lire 2500).

Gianni Padoan: «Sicilia, 10 luglio 1943» (Casa Editrice Capitol, Bologna; pagg. 197, lire 2500).

E' giusto parlare di guerra ai giovani? Oggi che i problemi dell'individuo s'identificano con quelli delle masse, che nessuna soluzione ha respiro se presa a livello nazionale, che la politica seria — cioè programmata — va fatta su scala mondiale, quale senso può avere un discorso sulla guerra rivolto esplicitamente alle nuove generazioni?

Può sembrare un rivolgersi al passato. Ma la realtà è diversa. Nel nostro Paese, fortunatamente, abbiamo la pace: da più di trent'anni. Ma quale pace? Fragile, tormentata, incerta, la nostra pace ci appare sempre più in pericolo. Non solo: intorno a noi, nel resto del pianeta, la guerra c'è ancora. Ancora si uccide e si tortura in nome di ideologie create per mascherare il più primitivo e brutale degli istinti: l'egocentrismo, malattia infantile della quale forse non si guarisce mai del tutto.

La guerra è dunque un pericolo concreto per tutti, non uno spauracchio né un semplice oggetto di studio. In quest'ottica, parlare ai giovani diventa addirittura un dovere: poiché saranno loro che raccoglieranno la nostra pace e a loro toccherà di scegliere tra renderla finalmente stabile o farla appassire ancora e, probabilmente, in modo definitivo.

Perciò accogliamo con favore una nuova iniziativa della Capitol di Bologna, volta appunto ad offrire ai ragazzi una serie di testimonianze sulla seconda guerra mondiale. Si tratta della Collana «2193 giorni di fuoco» che raccoglie episodi autentici, ma presentati in forma narrativa, accaduti nel periodo di tempo compreso tra il 1.o settembre 1939 (data dell'attacco tedesco alla Polonia) e il 2 settembre 1945 (allorché il Giappone firmò la resa).

Durante i 2193 giorni crudeli, l'uomo fu sottoposto alla prova più severa della sua storia. Ne è uscito realmente mutato? E mutato come? Forse è ancora presto per esprimere un giudizio definitivo; forse noi che ne parliamo siamo ancora troppo coinvolti nelle passioni di allora per essere davvero sereni.

E' probabile che i ragazzi possano giudicare più equamente. La Collana della Capitol presenta loro proprio tale possibilità. I primi due volumi sono dedicati rispettivamente alla guerra atlantica degli U-Boote e allo sbarco alleato in Sicilia. Ne è autore Gianni Padoan, il quale rievoca entrambe le vicende con la disinvoltura del romanziere e con la precisione dello storico.

C. S.

O

Dino Coltro: «Paese perduto - La cultura dei contadini veneti» - vol. 3.o (Bertani Editore, Verona 1975 - Collana «Evidenze/20» - pagg. 434, L. 6500).

Virgilio Scapin: «I magnasoéte - I mangiatori di civette» (Bertani Editore, Verona 1976 - Collana «Testi/Racconti-12» - pagg. 132, L. 3000).

Un affondare nelle genuine radici del dialetto, nel sottile fascino delle tradizioni popolari, nell'ingenuo e modesto sapore di una dimenticata semplicità: tutto ciò offre la lettura dei due libri pubblicati dall'editore Giorgio Bertani: «Paese perduto» e «I magnasoéte».

Il primo, scritto da Dino Coltro, è una «raccolta di testimonianze della cultura orale contadina e popolare». Diviso in quattro volumi, anche se concepito unitariamente, «Paese perduto» lo presentiamo ora nel suo terzo volume, ovvero «Le parole del moléta», l'arrotino, pronto a dare la risposta ai più diversi casi della vita, siano essi la ricetta per una malattia o la contromisura per il malocchio; l'uomo che con le sue sentenze pacate e l'insegnamento spicciolo sa penetrare e interpretare i difficili segreti dell'esistenza, risolvendo spesso aggrovigliati e problematici nodi. A conclusione del presente volume, l'«Appendice» (Appunti per una storia sociale e linguistica del mondo contadino).

Hanno preceduto «Le parole del moléta» i temi de: «La giornàda e il lunario» e «Il giro del torototéla», mentre il quarto volume s'intitola «Il pomo doràro».

Il secondo libro, «I magnasoéte», compreso in una serie di brevi racconti («La fiora», «La prete», «Il vedàto», «Lo svago», «Cucù cucù cucù congedo salta giù», «Storielle di caccia»), coglie tutta la semplicità, l'immediatezza e la purezza della terra contadina, trovando nel protagonista Firmino e una sorta di alter-ego dello stesso autore del libro, Virgilio Scapin, e l'«esemplare di una razza in estinzione, miracolosamente indenne alle trasformazioni socio-culturali degli ultimi anni». L'autore, Virgilio Scapin, è nato a Vicenza nel '32 e la sua prima pubblicazione risale al '62 con «Il chierico provvisorio», cui è seguito nel '69 «Il supermarket provinciale».

Pure a conclusione del presente libro c'è un'«Appendice»: «Glossario del dialetto della zona di Breganze» (curato da Annamaria Dal Lago Dalla Pozza).

G. P.

O

«Austerità come fine» si intitola l'editoriale col quale Giuseppe Longo, direttore dell'«Osservatore politico letterario», apre l'ultimo numero della rivista. Qui Longo avanza dure critiche a quel programma di convivenza sociale che, secondo il PCI, dovrebbe avere come coagulante l'austerità: un non-valore contingente, e quindi un dato negativo, che non può favorire alcun programma di costruzione. Alle consuete note di Paolo Tarso, seguono una nota storica di Marziano Brignoli sui rapporti Pendolfini in merito alla liberazione di Roma il 20 settembre 1870, e una memoria di Vittorio Enzo Alfieri su Valgimigli. Successivamente, Emilio Mariano dedica uno scritto ai taccuini dannunziani, e G. B. Gifuni rievoca, attraverso un documento ignorato, la travagliata giovinezza di Umberto Giordano. Oltre a inediti poetici di Giuseppe Longo e Renzo Negri, il fascicolo pubblica uno scritto di Enrico Terracini in ricordo di Nicola Chiaromonte, uno di Alberto Frasson su Ercole Patti, alcune riflessioni leopardiane di Francesco Loi e un saggio di Carla Fontanesi sulla «Inattualità di Proust». La pubblicazione si conclude con le consuete rassegne di politica estera, di letteratura, di arte e di teatro.

O

«Realtà Economica». Rivista trimestrale. (Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura; Milano; Pagg. 128; Lire 2500).



Telefoto Ansa

Roma — Lorenzo Monet che interpreta Gesù all'età di 12 anni nel telefilm di Zeffirelli presentato in anteprima con successo, in alcune parti, a Londra e ieri nella capitale romana

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN SCIOPERO DUE GROSSI SERVIZI

Pane e bus oggi difficili

Trasporti paralizzati dalle 11 alle 14
Convegno sindacale per la Calza Bloch

Niente autobus, oggi, dalle 11 alle 14, per lo sciopero degli autoferrotranvieri; la manifestazione di protesta della categoria per quanto riguarda le autolinee private si concreterà invece nell'arco di tempo che va dalle 9 alle 16. Un'assemblea degli interessati si svolgerà, unitariamente, nella sede della Cisl di Udine, con inizio alle ore 11. L'astensione dal lavoro, con nuovi disagi per i cittadini, è stata decisa per l'applicazione del contratto e perché venga avviato un processo nuovo nella politica dei trasporti, con particolare riferimento ai problemi della finanza locale.

La giornata di oggi sarà contraddistinta anche da una certa penuria di pane fresco. Infatti — a quanto conferma il sindacato di categoria della Cgil, Cisl e Cdl-Uil — pure i lavoratori panettieri triestini sciopereranno a fianco di quelli delle altre città; inoltre una seconda astensione dal lavoro è stata stabilita per lunedì 4 aprile, dalle ore zero a mezzogiorno. Saranno garantite unicamente le forniture agli ospedali, scuole, asili e mense aziendali. Una nota sindacale precisa in proposito che i lavoratori panettieri sono in agitazione da quattro mesi per il rinnovo del contratto collettivo, scaduto alla fine dello scorso anno. Con la piattaforma rivendicativa le organizzazioni sindacali intendono dare agli addetti alla panificazione un trattamento normativo rispondente alle esigenze dei lavoratori «che operano in condizioni particolarmente disagiate e difficili, e si muovono nella linea espressa da tutto il movimento sindacale».

La rottura delle trattative — viene rilevato — si è verificata a causa «dell'intransigente posizione dell'associazione dei panificatori, che ha respinto tutte le richieste presentate dai lavoratori, condizionando il rinnovo del contratto all'aumento generalizzato del prezzo del pane». La delegazione dei lavoratori ha respinto però tale proposta riaffermando l'esigenza di affrontare i problemi della panificazione attraverso una razionalizzazione del processo produttivo, con ammodernamenti tecnologici e una nuova politica di associazionismo. La Filia provinciale della Cgil - Cisl Cdl Uil ha illustrato nel corso dell'assemblea di ieri i termini della vertenza ed i motivi della protesta per il raggiungimento in tempi brevi del rinnovo contrattuale.

Sempre per quanto riguarda il panorama sindacale, da rilevare che questa mattina si riapre il discorso sulla Bloch, la fabbrica di calze chiusa ormai da troppi mesi, e per la cui riapertura non si prospetta ancora alcuna soluzione. Il coordinamento nazionale della Calza Bloch, infatti, dopo aver constatato la negativa situazione della lunga vertenza, ha deciso di indire per oggi, con inizio alle ore 10, all'interno dello stabilimento della zona industriale, un convegno nazionale, al quale parteciperanno — assieme alla segreteria nazionale — i lavoratori degli stabilimenti di Reggio Emilia, Spirano e Bellusco, (oltre a quelli triestini, naturalmente), al fine di esaminare e ribadire la necessità della ripresa dell'azione. Al convegno sono stati invitati parlamentari, rappresentanti regionali e degli enti locali delle regioni interessate (Lombardia, Emilia-Romagna e Friuli - Venezia Giulia).

Come noto, la Calza Bloch è fallita da tempo, e i dipendenti, dopo aver ricevuto per un certo periodo la cassa integrazione guadagni, sono stati licenziati e beneficiano attualmente dell'indennità di disoccupazione, pari al 66 per cento del salario normale.

Ricordo delle vittime delle Fosse Ardeatine

Il 33.o anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine sarà ricordato anche a Trieste, nel parco della Rimembranza, davanti ai due cippi che ricordano i due triestini trucidati dai nazisti il 24 marzo 1944: il capitano Paolo Petrucci e Mario Haikbel. Il Comune invierà corone.

Il sorriso della primavera

I fiori sono il sorriso della primavera: il loro sbocciare, che non tiene conto del calendario, stavolta coincide con l'avvicendarsi delle stagioni. La primavera dunque è visibile, solo che con occhio sereno si volga lo sguardo alla natura. Gli alberi sono ormai una tavolozza di delicati colori. Una mostra aperta tutti i giorni, a chi vuole osservare e contemplare (Italfoto)

IERI MATTINA SULLA TRIESTE - VENEZIA

BLOCCATI I TRENI MA LA BOMBA NON C'ERA

Disagi per lavoratori e studenti a causa dei ritardi - I controlli

«C'è una bomba sulla ferrovia Venezia-Trieste»: questo il tenore della telefonata ricevuta ieri mattina alle 7.25 dal dirigente della stazione di Latisana. Il capostazione ha avvertito subito la polizia ferroviaria, precisando che al telefono aveva inteso una voce «adulta». Il dott. Interlandi, dirigente del commissariato di PS presso la direzione compartimentale delle ferrovie si è messo in contatto con il suo collega di Venezia, mentre l'intera tratta veniva bloccata immediatamente.

Da Trieste è partito subito dopo un treno-civetta composto da un locomotore che spingeva avanti due vagoni vuoti. Da Portogruaro, invece, si è iniziata l'ispezione della linea verso Venezia. A mano a mano che il treno-civetta procedeva, veniva liberato quel tratto di linea; altrettanto si è fatto da Portogruaro, per cui il ritardo massimo per i treni è stato di tre quarti d'ora. Alle 9.20 si era controllata tutta la linea e il traffico di passeggeri sia nazionale sia internazionale, come quello dei treni merci, è ripreso normalmente. Purtroppo hanno sofferto disagi in particolare studenti e lavoratori, giunti in ritardo a destinazione.

Corso di aggiornamento per infermieri

Il Collegio degli infermieri professionali - assistenti sanitarie visitatrici - vigilatrici d'infanzia comunica alle interessate che per il corso di aggiornamento delle professioni paramediche, oggi alle ore 19 nella Sala delle conferenze del Centro Tumori, via Pietà 19, parlerà la dott.ssa Boileau su «Struttura fisica delle comunità» ed alle ore 20 su «Struttura sociale delle comunità».

A Muggia, nella sala del cinema «Verdi» si terrà oggi con inizio alle 16 una delle ultime assemblee dei pensionati.

DOPO IL «NO» AL BILANCIO DEI COMUNISTI E SOCIALISTI

Nettamente spaccata in due l'amministrazione ospedaliera

Mancherebbero una chiara unità di intenti e capacità esecutiva
Va a Firenze il primario della divisione di cardiochirurgia

Il bilancio preventivo per il '77 degli Ospedali Riuniti è passato a larga maggioranza, con il voto contrario però dei comunisti e dei socialisti: un rifiuto che non era certamente previsto, e che ora viene a creare una situazione di estrema incertezza per quanto riguarda il lavoro futuro del consiglio d'amministrazione ospedaliero. C'è qualcuno che vorrebbe vedere in questa decisione una dimostrazione di sfiducia nei confronti dello stesso presidente, avv. Morgera, mentre da altre parti si afferma addirittura che i tempi sono quanto mai maturi per l'avvento di una gestione commissariale.

La situazione è indubbiamente delicata, tenendo soprattutto conto che il PCI, pur rispettando la persona del presidente come tale, non si ritiene di certo responsabile del tipo di scelta operata; e continua tuttora a premere per una gestione unitaria. In sostanza i comunisti insistono nell'affermare di aver sempre voluto la massima intesa; ci sono stati magari anche dei programmi unitari, ma tutto sarebbe stato frenato dalla scarsa capacità esecutiva. Il bilancio ospedaliero era stato presentato la prima volta alla fine dello scorso anno (oltre 37 miliardi previsti dall'ente, ma soltanto 26 miliardi concessi dalla Regione quale quota del riparto del fondo nazionale ospedaliero), e in quell'occasione il PCI aveva preannunciato la propria astensione. Ciò aveva creato una notevole conflittualità tra la DC e il PCI; pertanto la discussione sul bilancio era stata rinviata praticamente allo spirare del termine, in quanto appariva chiaro che l'annunciata astensione veniva a costituire un voto di sfiducia per il potere esecutivo. E quando il bilancio è stato ripresentato, il PCI ha assunto una posizione ancora più drastica.

L'avv. Morgera proponeva allora che i presidenti di ogni commissione formassero un comitato di coordinamento che ogni settimana avrebbe dovuto indicare al presidente i piani di lavoro delle commissioni e suggerire altresì le linee politiche da seguire. Quest'offerta non veniva però accettata da PCI e PSI, i cui rappresentanti — secondo quanto si crede di interpretare negli ambienti ospedalieri — avrebbero voluto arrivare a una cogestione dell'ospedale attraverso una forma di compromesso storico. Resta comunque un fatto: adesso le posizioni e gli schieramenti in seno al consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti sono quanto mai delineati: i voti a favore del bilancio, infatti, sono stati 11 e quelli contro 6, per cui non si vede come non si possa parlare di passaggio all'opposizione da parte dei comunisti e dei socialisti, anche se questo termine non sembra condiviso pienamente da tutti coloro che hanno votato pollice verso.

Un fatto è certo: il potere politico, in seno agli Ospedali Riuniti, difetta di una certa linearità di condotta, per cui i vari settori operativi marciano a ruota libera. Tutto ciò, è evidente, si riflette negativamente sull'assistenza ai malati, i quali in ultima analisi devono sopportare le conseguenze di uno stato di cose che si aggrava quotidianamente.

Intanto dal 2 aprile sarà posto in aspettativa, per un anno, su sua richiesta, il primario della divisione di cardiochirurgia, prof. Marino Vaccari, il quale andrà a dirigere l'analogo reparto all'ospedale civile di Firenze. L'orientamento dell'amministrazione ospedaliera — una volta che sarà risolto il rapporto d'impiego del prof. Vaccari — è di chiudere la divisione di cardiochirurgia, che si afferma essere particolarmente onerosa (si parla di un costo medio di più milioni al giorno). Però vi sono pure delle tendenze in qualche settore amministrativo di mantenere in vita questa divisione, con la sostituzione di un altro cardiochirurgo. L'associazione di categoria e il prof. Parenzan hanno già fatto dei sondaggi in alcuni ambienti sanitari per proporre eventuali sostituzioni.

E' ora indispensabile che l'amministrazione ospedaliera, al di là da quelle che possono essere le ambizioni settoriali, demandi alla Regione il problema perché l'assessore competente si pronunci chiaramente sulle indicazioni della cardiochirurgia. Tenendo ben conto, tra l'altro, della situazione estremamente critica del nostro Maggiore, dove mancano addirittura — in certi momenti — garze, siringhe, cerotti e medicinali.

STATO CIVILE

MORTI: Mayer in Nuciari Valnea di anni 48; Kralj ved. Cuk Teresa, 84; Colman ved. Colubig Maria, 90; Pizzani Riccardo, 67; Semenich Rodolfo, 73; Starec Giuseppe, 78; Memon ved. Sossi Antonia, 66; Zorzet in Lugnani Luciana, 56; Mosè Rodolfo, 65; Riosa Giorgio, 92; Gulli Alberta, 76; Rotteri Carlo, 67; Giorgieri Annita, 74; Giorgi ved Guidi Silvestra, 69; Roder in Rinaldi Michela, 69; Balbi Germano, 72; Mauri Beniamino, 82.

Per evitare un'auto, sbucata da una stradina laterale, il ventenne Franco Gardina, abitante al numero 127 di Domio, si è visto costretto a sterzare di colpo la propria «Ducati». Così facendo, ha però perduto l'equilibrio ed è ruzzolato al suolo con il motomezzo, riportando la frattura esposta dell'anulare destro.

LA LEGGE PER IL DOPO-TERREMOTO

La DC regionale per l'Ateneo a Udine

Ribadito in risposta all'on. Tombesi l'impegno assunto nel 1974 e nel 1976

Il problema dell'istituzione di un'Università autonoma a Udine — problema che nel capoluogo friulano mobilita l'attenzione delle varie forze politiche — sembra ridursi a Trieste a un fatto interno di un singolo partito. E' di ieri l'altro la presa di posizione dell'on. Tombesi, democristiano, contrario all'inserimento di tale richiesta nella legge per la ricostruzione delle zone terremotate e preoccupato per la «palese irrazionalità di una seconda Università nella regione» quando — secondo il parlamentare triestino — sarebbe opportuno esaminare invece la proposta avanzata dal nostro Ateneo di potersi costituire Università regionale, e ciò «anche nell'interesse dell'unità del Friuli-Venezia Giulia».

Ed ecco la stessa segreteria regionale della DC, retta dal triestino Coloni, ha diffuso ieri una nota polemica nei riguardi del fanfaniano Tombesi, accusato di «alimentare quelle forze che puntano alla rottura dell'unità regionale». In sostanza, tra le righe, la DC regionale si dichiara favorevole al soddisfacimento delle istanze udinesi. Nella nota «si ricorda innanzi tutto che il comitato regionale del partito, nella riunione dell'11 settembre 1976, ha assunto, a tale riguardo le sue deliberazioni all'unanimità». In tale occasione il Comitato regionale ribadiva «la validità delle indicazioni prese dal Consiglio regionale nel 1974 che prevedono l'istituzione dell'università autonoma di Udine e il potenziamento di quella di Trieste, con la creazione dei progettati centri di istruzione superiore e di ricerca scientifica nella provincia di Trieste». A tale documento — è detto nella nota — espresse il proprio voto favorevole anche l'on. Giorgio Tombesi.

«Su questa base — prosegue il comunicato — i parlamentari d.c. e il gruppo consiliare regionale hanno contribuito alla formulazione dei documenti comuni per la ricostruzione del Friuli e la rinascita dell'intera regione, con tutte le altre forze dell'arco costituzionale. Nelle scorse settimane sono stati presentati, di conseguenza, al presidente del Consiglio dei ministri, on. Giulio Andreotti, il documento unitario dei parlamentari della regione nonché il documento, votato all'unanimità, dal Consiglio regionale, documenti che contengono le richieste finanziarie, di procedure e di agevolazioni direttamente concesse alla ricostruzione fisica delle zone terremotate, nonché richieste più generali riguardanti lo sviluppo dell'intera regione. In tal senso sono stati indicati fra l'altro: il raddoppio della ferrovia pontebbana, la costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio, il traforo di Monte Croce Carnico, il potenziamento della viabilità nella Destra - Tagliamento, l'insieme di tutte le infrastrutture connesse con l'applicazione degli accordi di Osimo, nonché il potenziamento e l'articolazione dell'istruzione superiore nella regione nel senso indicato. Riprendere oggi l'argomento dell'università in termini strumentali e di pura polemica contingente — ad avviso della segreteria regionale della DC — significa alimentare quelle forze, dislocate in varie parti della regione, che puntano ad una rottura dell'unità del Friuli-Venezia Giulia, rottura che deve essere invece fortemente contrastata da tutte le forze politiche, sociali o culturali, che intendono collocarsi in una linea di sviluppo e non di strumentale arroccamento».

Il bilancio del PCI alla vigilia del congresso

Si aprirà domani sera, alle ore 18, nella sede di via Madonnina, il settimo congresso della federazione autonoma triestina del PCI; la relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario provinciale, Giorgio Rossetti. I lavori proseguiranno, per il dibattito, sabato e domenica e si concluderanno con l'intervento di Anselmo Gouthier della segreteria nazionale del partito.

Intanto ieri, alla vigilia del congresso, l'amministratore della federazione triestina del PCI, Claudio Tonel, ha illustrato in un incontro con la stampa il bilancio consuntivo 1976 e quello preventivo per l'anno corrente: il primo presenta entrate pari a 154 milioni e uscite pari a 157 milioni di lire e si chiude perciò con un deficit di circa 5 milioni, che il partito intende coprire ricorrendo all'aumento della media per iscritto dei canoni annui di tesseramento; il preventivo presenta un «giro» di 180 milioni.

«Siamo l'unico partito — ha sottolineato Tonel — che rende pubblici i bilanci nell'ambito provinciale, mentre gli altri partiti, benché da noi sollecitati, si rifiutano d'informare i propri iscritti e l'opinione pubblica sulle proprie entrate e uscite: si può confermare che la moralizzazione della vita pubblica (che passa anche attraverso l'atto pubblico dei bilanci) è ancora di là da venire».

Ripresa delle lezioni all'Istituto «Carli»

La presidenza dell'Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli» comunica che, nella giornata di domani si provvederà al controllo e alla pulizia della scuola. Pertanto per i corsi serali le lezioni riprenderanno alle ore 19.15 già domani; le lezioni di tutte le classi dei corsi diurni, sia della sede centrale che della succursale, riprenderanno invece regolarmente alle ore 8 di dopodomani.

MANIFESTINO ANNUNCIATO CON UNA TELEFONATA

«Cellula comunista» rivendica la «molotov» contro la P.S.

Con una telefonata anonima, ieri pomeriggio alle 17.45, la redazione del «Piccolo» è stata avvisata della presenza di un «messaggio» in una delle cabine telefoniche pubbliche di piazza Goldoni. Si trattava di un volantino ciclostilato, firmato da sedicenti «Cellule comuniste combattenti», le quali si attribuivano — il volantino risultava datato 17 marzo — la paternità del lancio di ordigni incendiari, avvenuto una settimana fa, appunto in quella data, contro la sede del Commissariato di P.S. di via San Vito. All'insegna del motto «creare, organizzare contropotere proletario armato, lotta armata per il comunismo», il volantino giustificava così, con una prosa delirante, le motivazioni del gesto: «reagire alla repressione e alla militarizzazione del controllo, distruggendo e disarticolando i centri nevralgici della controrivoluzione», ivi inclusa la «massificazione sia dei livelli di violenza esercitati dal movimento comunista, sia da settori di esso costituiti da avanguardie organizzate».

Un comunicato del PCI informa intanto che una delegazione della federazione locale del partito — formata dall'on. Cuffaro, dal consigliere regionale Tonel, da Ugo Poli della segreteria provinciale — ha incontrato ieri il questore dott. Capitaneo e il dott. Volpe, capo dell'ufficio politico. «Durante il colloquio — dice il comunicato — la delegazione ha espresso il giudizio del partito comunista sui recenti fatti di violenza avvenuti in città ed ha informato delle iniziative politiche intraprese per difendere un clima di civile convivenza e di sicurezza democratica; la delegazione comunista ha chiesto piena garanzia dell'impegno delle forze dell'ordine ed ha ricevuto ampie assicurazioni in questo senso».

Nessuna notizia del marittimo scomparso

Ogni volta che squilla il telefono in casa Jurman, è un tuffo al cuore per la signora Fioretta (30 anni), moglie del radiotelegrafista Salvatore Jurman, imbarcato sulla petroliera panamense «Claude Conway», la nave spezzata in due da un'esplosione al largo delle coste della Carolina del Nord.

L'angoscia è tremenda, inenarrabile. Fino a ieri sera nessuna novità è giunta nella casa di Roiano, in via Zelik 13, né dalla società armatrice, la «Fratelli Cosulich» di Genova, né dai parenti che vivono in America (a New York e a New Jersey). Nessuno sa nulla.

Le operazioni di ricerca della guardia di costiera sono state intensificate grazie al leggero miglioramento delle condizioni meteorologiche e del mare. Due cutter, un aereo anfibio e tre elicotteri conducono le operazioni. Nella giornata di oggi — dice una notizia arrivata da New York — una speciale squadra della guardia costiera tenterà di abbordare i due tronconi della petroliera alla deriva a circa 130 miglia Sud-Est da Wilmington.

L'estremo omaggio a Valnea Nuciari

Numerosi amici ed estimatori si sono stretti ieri mattina attorno a Paola e Toni Nuciari, per accompagnare all'ultima dimora Valnea Nuciari, immaturamente scomparsa, proprio quando stava raccogliendo i frutti di un'intensa attività concretata a favore del prossimo. Molti gli sportivi — fra i quali le vecchie glorie Colaussi e Pasinati — e in particolare i calciatori memori dei lunghi momenti trascorsi anni addietro a fianco dell'allora portiere della Triestina militante in serie A. E, inoltre, tutti i colleghi dell'Ufficio igiene, il settore nel quale la dottoressa Valnea Nuciari si era tanto prodigata per tanti anni, dopo aver svolto le funzioni di pediatra al «Burlo Garofolo». Un lavoro altamente positivo e tanto prezioso, il suo, che rimarrà nel ricordo di tutti coloro che l'hanno conosciuta e le vollero bene.

CALENDARIETTO

Oggi: San Romolo. Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 18.22.

Ieri: temperatura massima 19, minima 10,2; pressione mb. 1020,3 stazionaria; umidità 37 per cento; calma di vento; temperatura del mare 12,2. sotto il l.m.

Maree — OGGI: alta alle 11,41 con cm 16 e alle 23.14 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 16,58 con cm 17

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2.

Farmacia in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 79115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, via S. Giusto 1.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitori telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 88888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

FALLITO ASSALTO A UNA GIOIELLERIA DI VIA MADONNINA

Ingannati i ladri da tre porte gemelle

Fallito assalto a una gioielleria di via Madonnina a causa di tre porte gemelle che hanno ingannato i ladri. Comunque gli ignoti non sarebbero ugualmente riusciti nel loro intento, perché il sopraggiungere di alcuni passanti li ha costretti ad abbandonare l'impresa e a fuggire. Il mancato furto è stato scoperto al mattino dalla signora Liliana Tevini Maluta, che si è recata nel cortile dello stabile per deporre le immondizie. Così ha visto che la porta secondaria del negozio «Tris ceramiche», con ingresso in via Madonnina 43, era forzata. Sotto la porta di ferro era ancora incastrato un pie' di porco e per terra erano abbandonati altri attrezzi da meccanico. La signora Tevini ha informato subito la responsabile del negozio di piastrelle, Lucia Viezzoli, di 41 anni, abitante in via Rossetti 3, la quale stava proprio in quel momento aprendo il negozio.

I ladri, come abbiamo detto, non sono riusciti ad aprire la porta perché probabilmente disturbati. Ma è da credere che il loro obiettivo nemmeno era il negozio di piastrelle, bensì una vicina gioielleria. A pochi metri di distanza infatti, ci sono altre due porte identiche, una delle quali, appunto, è quella della gioielleria. Secondo una ricostruzione fatta dalla polizia, i malviventi sono entrati nel cortile passando attraverso il passo carraio dello stabile di piazza Sansovino 2/1, che inspiegabilmente è spesso aperto di notte. Sono in corso indagini.

Un furto di preziosi è stato commesso in pieno giorno (tra le 9 e le 12.30) nell'abitazione della famiglia Dalfratello, sita al quarto piano di via Parini 4. Nel breve intervallo delle tre ore e mezzo in cui nessuno si trovava in casa, ignoti ladri hanno aperto con chiavi false la porta d'entrata e si sono introdotti nell'appartamento. In un mobile della camera da letto hanno trovato preziosi per un valore di oltre mezzo milione di lire. I malviventi hanno anche frugato in una scrivania, dove però c'erano soltanto carte senza valore. Ad accorgersi del furto è stata la signora Renata Dalfratello Gregori quando è rientrata in casa con in braccio il figlioletto di pochi mesi.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 6.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 6, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 6, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

OSIMO E IL TRATTATO DI ROMA

Zfic: nessuna distinzione doganale appare possibile nell'ambito comunitario
Diverso regime per import ed export - Vengono discriminati i cittadini della CEE

Il 25 marzo 1957 l'Italia sottoscriveva a Roma, assieme a Belgio, Germania federale, Francia, Lussemburgo ed Olanda, il Trattato istitutivo della Comunità Economica Europea (C.E.E.): il cosiddetto «Trattato di Roma», ratificato e reso esecutivo con la Legge 14 ottobre 1957 n. 1203 (pubblicata in Suppl. ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 317 del 23 dicembre 1957). Da esso deriva al nostro Paese tutta una serie di doveri nei confronti dei partners comunitari, ai quali non è evidentemente possibile sottrarsi se non previo assenso dei partners stessi.

Dando ciò per pacifico, vediamo se questo principio è stato rispettato con la sottoscrizione, avvenuta ad Osimo il 10 novembre 1975, dell'Accordo per la promozione della cooperazione italo - jugoslava, ed in particolare dell'allegato protocollo sulla zona franca a cavallo del confine tra i due Paesi. Per quanto questo documento non si distingua per chiarezza, tuttavia la incompatibilità di alcune clausole fondamentali con i principi sanciti dal citato Trattato di Roma balza evidente anche alla prima lettura.

Articolo 2 — Tutto il II comma di questo articolo fa distinzione, a fini doganali, fra le merci provenienti (o meglio «originaires», nel testo ufficiale francese) dall'Italia e quelle provenienti dagli altri membri della C.E.E., sicché questi ultimi, all'atto pratico, vengono a trovarsi accomunati a tutti gli altri Paesi diversi dai due contraenti. Si tratta di una distinzione contraria al Trattato di Roma, secondo il quale il territorio doganale italiano è assolutamente integrato in quello C.E.E., nessuna distinzione essendo possibile a questi effetti, all'interno dell'ambito comunitario.

Anche il VI comma dell'articolo fa una distinzione che, a fini fiscali e doganali, è inammissibile fra l'Italia e gli altri Paesi della C.E.E. Esso infatti dice che le merci impiegate o consumate all'interno della zona godono di regime fiscale doganale speciale solo se provengono dai due Paesi stipulanti, escludendo con ciò quelle di provenienza dagli altri Paesi C.E.E. Si dimentica cioè che la merce italiana è di origine comunitaria allo stesso identico modo di quella degli altri Paesi in questione, e questa parità non può essere modificata unilateralmente né, meno che mai, tramite accordi con uno Stato estraneo alla Comunità.

Articolo 3 — Prevede l'istituzione di una commissione mista italo - jugoslava la quale dovrebbe stabilire l'elenco delle merci alle quali non sarebbe ammesso l'ingresso nella Zona. Poiché però una parte della Zona appartiene al territorio italiano e questo, come abbiamo detto più sopra, dal punto di vista doganale è parte inscindibile del territorio comunitario, ne conseguirebbe che a merci comunitarie potrebbe essere vietato l'accesso in territorio comunitario a seguito di accordi presi in sede di commissione paritetica tra l'Italia ed un Paese estraneo alla Comunità. Trattandosi di norma paradoganale — di effetto cioè «equivalente» a quello doganale — vi è quindi contrasto con il Trattato di Roma.

Articolo 4 — Per la prima ed unica volta, si parla di Comunità Economica Europea invece che di Italia soltanto. Ciò per quanto riguarda la destinazione delle merci provenienti dalla Zona franca. Non ci sarebbe quindi nulla da eccepire, ma comunque da rilevare come la Comunità venga diversamente considerata a seconda che si tratti di importazioni nella Zona (vedi art. 2) o di esportazioni.

Articolo 5 — Il testo dell'articolo non sembra escludere, in verità, la possibilità di insediamenti industriali anche da parte di Paesi diversi dai due contraenti. Poiché però trova un certo sostegno anche la soluzione strettamente limitativa a questi ultimi, si fa presente che, se fosse valida, essa precluderebbe alle imprese degli altri Paesi comunitari quel libero accesso nell'ambito dell'intero territorio C.E.E. che il Trattato di Roma invece esplicitamente sancisce.

Articolo 9 — Si proclama il pari diritto, per i cittadini delle due parti contraenti, all'impiego negli Stabilimenti industriali esistenti nella Zona. Ciò discrimina negativamente, nei confronti dei cittadini italiani, i cittadini degli altri Paesi della Comunità, i quali verrebbero ad avere in territorio comunitario diritti addirittura inferiori a quelli di cittadini extracomunitari (jugoslavi).

Articolo 10 — Non è chiaro se l'asserita libertà di circolazione delle persone all'interno della zona è limitato ad italiani e jugoslavi. Se così fosse, vale quanto detto al punto precedente.

B. G. A.

Gli articoli del Trattato di Roma istitutivo della Comunità Economica Europea dai quali sono state tratte le valutazioni di incompatibilità sopra indicate sono, in modo particolare ma non esclusivo, i seguenti: Art. 3 (Principi): lettere a), b), c); Art. 9 (Libera circolazione delle merci); Artt. 12 e 13 (Unione doganale); Artt. 30 e segg. (Abolizione delle risoluzioni quantitative tra gli Stati membri); Artt. 48 e 49 (Libera circolazione delle persone, dei servizi e dei capitali); Artt. 52 e segg. (Il diritto di stabilimento); Art. 60 (I servizi); Art. 95 (Disposizioni fiscali).

★

L'insegnante Fulvio Miani scrive: «Firmerà?... Non firmerà?... Ormai sul tavolo dell'on. Giovanni Leone, presidente della Repubblica italiana stanno arrivando lettere e telegrammi invocanti il rifiuto della firma al "trattato" di Osimo ed agli allegati "sevesiani" della "zfic". Saremo ascoltati? Saremo respinti? Non lo sappiamo ancora. La "Gazzetta ufficiale" tace. Intanto cala il ritmo ed il tono martellante. Molti dicono: perché insistere? Aspettiamo! Molti politici dicono: si sono sfogati! Aspettiamo la fine dello sfogo: tanto, prima o poi, quanto abbiamo deciso si farà!... Noi diciamo: l'esperienza ci ha insegnato, a nostre spese, che i tradimenti vengono sempre consumati col favore delle tenebre e del sonno.

«Attenzione, dunque! Il momento più denso di pericoli e più foriero di malanni è proprio questo! Il nemico — triste parola con la quale dobbiamo designare gli autori ed i complici del tradimento perpetrato ad Osimo — non dorme affatto. Aspetta che caschiamo noi dal sonno. Aspetta che la nostra tensione si plachi. Aspetta che il senso della stanchezza ci vinca, per poter agire ancora una volta a man salva e a colpo sicuro così come ha agito per i nostri cantieri navali, per le industrie che c'erano prima e oggi non ci sono più, per il depauperamento di Trieste, per Osimo e la zona B, per il nostro Carso.

«Ci siamo lasciati buggerare così altre volte. Ed ogni volta è stato un amarissimo risveglio. Vogliamo correre ancora una volta il rischio di ridestarci al fatidico grido del nostro nemico: "Capo ha cosa fatta"?

«Ora c'è una sorta di stasi, di attesa, di aspettativa. Quanto potrà durare? A questo interrogativo c'è una sola risposta da dare: tanto quanto saremo capaci noi di vegliare — occhi aperti, orecchie aperte! — nel silenzio che copre ora la nostra prima vittoria e non ancora quella conclusiva. L'altra "parte" lo sa. Ci specula sopra. Attende anch'essa. E nell'attesa non solo non dorme, ma s'affanna a preparare il solito colpaccio a tradimento: il rinvio delle elezioni amministrative, la propaganda a suo favore attraverso i servizi radiotelevisivi jugoslavi, l'agitazione di altri problemi (ora è nuovamente di turno la scuola), da trent'anni insoluti, il reimbastimento della "non sfiducia" al governo, e chi più ne ha più ne metta. Anche in passato è stato così, è stato fatto così! Deve esser lasciato fare ancora così? Guai a noi! Guai a noi, perché la misura della nostra paziente sopportazione è non solo colma ma traboccante!

«Non abbandoniamoci al sonno delle illusioni, ai sogni di chissà mai quali miracoli magici. Se miracolo dev'esserci, questo lo dobbiamo fare noi continuando nella vigilanza, nella difesa, nella tenace volontà di spuntarla! Occhi aperti, orecchie aperte: ogni minima mossa venga immediatamente respinta con tanto di denuncia sopra questa libera tribuna, sopra questo battagliero quotidiano nostro, nostro nel vero senso della parola! Noi non crediamo alla violenza. La nostra fede non ha bisogno di tritolo o di benzina. Il nostro civile coraggio fa più paura d'ogni altro mezzo persuasivo. La nostra opposizione si basa sopra un blocco massiccio di volontà decise a non cedere più, mai più, costi quel che costi, alle pretese ed alle prepotenze della "controparte". Così facendo incarniamo in noi il Diritto. Che è il diritto di Trieste e della Venezia Giulia di vivere tempi migliori e degni d'essere vissuti per noi e per i nostri figli!».

Marcia di primavera a difesa del Carso

L'annuncio dell'apertura delle iscrizioni alla Marcia di Primavera organizzata dalla XXX Ottobre, nelle località dove dovrebbe sorgere la zona franca di Osimo, ha fatto accorrere numerosi aderenti: fin dai primi giorni si sono iscritte già oltre 200 persone. E' indubitabile che la protesta ecologica contro gli impianti industriali sul Carso sia profondamente sentita e la Marcia di Primavera certamente è una espressione delle più serene e ferme contro queste minacce.

La Marcia, che avrà un tracciato di circa 15 chilometri, non impegnerà assolutamente i turisti, in quanto si svolgerà in gran parte su un terreno piano, lungo i rilievi poco accentuati del confine. Gli organizzatori hanno segnato un tracciato che sta ben al di qua della frontiera e che segue sentieri conosciuti dai triestini. Il monte premi è quest'anno particolarmente ricco; una ditta ha già messo a disposizione una trentina di coppe, ma si pensa che premi e coppe importanti arriveranno almeno in numero di cinquanta. Inoltre, una nota distilleria ha previsto un simpatico dono per i primi 1000 iscritti.

La quota di adesione è di lire 1500 e la stessa dà diritto a due posti-ristoro e alla medaglia artistica, coniata apposta per la manifestazione. Il programma è a disposizione nella sede dell'Associazione XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

SEGNALAZIONI

La gestione degli Ospedali

«Care "Segnalazioni", dopo aver letto "La gestione degli Ospedali" vorrei ringraziare tramite vostro i signori Puntar, Michetti e Pertot per quanto hanno scritto. I triestini sentono più di altri il problema degli anziani e di conseguenza l'incapacità amministrativa, ecc. Perché non proporre un piccolo referendum? Penso che tantissime persone apporrebbero la loro firma per far piazza pulita di certi signori che si credono dei Padreterno. Non è più possibile continuare con l'attuale situazione del nostro ospedale. Come mai l'avv. Morgera, nella risposta ai tre lettori, si limita a smentire il ventilato trasferimento degli anziani e non dice una parola su tutte le critiche mosse dai tre lettori alla gestione degli Ospedali? Sono d'accordo con i tre estensori della lettera nel chiedere che venga nominato un commissario. Grazie per l'ospitalità, C. S.».

Dov'è Kelly?

Care "Segnalazioni", ho 13 anni e purtroppo da diversi giorni non trovo più la mia gattina Kelly. E' tutta bianca con solo una piccola macchietta nera fra le orecchie. Aspetta i piccoli ed è scomparsa dalla zona di Ponziana, via Trissino. Prego pertanto chiunque la vedesse di avvertirmi subito; Kelly è molto affettuosa e socievole. Quindi, se qualcuno la avvistasse lo prego di avvertirmi subito; il mio telefono è 734719. Ringraziando per l'ospitalità: Marisa Durin».

UN PO' DI VERDE IN VIA CONTI

«Quando, al Comune, si accorgeranno di quell'obbrobrio che si è creato, da due anni a questa parte, davanti al collegio "San Giusto" di via Conti? Dinanzi all'edificio, oltre a un regolare posteggio, vi sono pure tre aiuole al centro delle quali, in ognuna, ebbero la malasorte di essere piantati tre giovani cedri e le aiuole stesse furono recintate con un basso reticolo (tipo "Biancaneve e i sette nani", per intenderci). Gli automobilisti, un po' alla volta, hanno spianato il "recinto", salendo il marciapiede e piazzando le loro macchine nelle aiuole medesime, spezzando, bruciando con i cofani caldi, senza pietà, i rami di quei miseri alberi. E poi si dice difendi il verde ch'è tuo. Certamente non è proprio edificante, né istruttivo, per i ragazzi che frequentano l'istituto. I vigili passano in macchina o in motoretta e tirano diritto anche se spesso vedono piazzato nel centro di un'aiuola un autocarro e non per mezz'ora, ma per notti e giorni interi.

«Ora le soluzioni sono due: spianare le aiuole e asfaltare tutto (purtroppo ormai siamo schiavi — così è stato prefissato — delle nostre scatolette di latta); oppure rialzare la cordonata attorno alle aiuole di almeno 50 cm (come ha già suggerito, per un'altra parte della città, un vostro lettore), con il suggerimento all'Ufficio pubbliche piantagioni del Comune, di piantare, al posto dei cedri bruciati, dei giovani platani, già alti (il platano resiste bene all'atmosfera contaminata delle città), come quelli messi a dimora sul marciapiede davanti a un nuovo edificio all'angolo fra le vie Donadoni - Matteotti e che hanno colpito piacevolmente tutti perché trovati, improvvisamente, piantati già belli e alti (oltre tre metri!); insomma, da fermarsi e guardarli con un sospiro di soddisfazione». Lettera firmata.

«Indiani metropolitani» e centrali nucleari

«Egregio direttore, le chiedo ospitalità sul suo giornale perché mi sembrano opportune alcune brevi considerazioni in merito alla manifestazione anti-nucleare di Montalto di Castro svoltasi domenica. In effetti, sul "Piccolo" di lunedì sono apparsi, in un articolo non firmato e nelle didascalie di alcune foto che lo accompagnavano, degli apprezzamenti molto discutibili sulla manifestazione stessa e sui cosiddetti "indiani metropolitani" che vi hanno preso parte. Nessuno contesta, naturalmente, il diritto del "Piccolo" di commentare come meglio crede le notizie pubblicate, tuttavia l'immagine riduttiva e in fondo derisoria della protesta (cui hanno preso parte, si badi, ben 6000 persone) data dal suo giornale non mi sembra coerente con l'impegno a favore della difesa dell'ambiente naturale dimostrato in occasione della polemica sul trattato di Osimo e sulla prevista creazione di un insediamento industriale sul Carso.

«In realtà gli sconvolgimenti ambientali che la costruzione delle 20 (!) gigantesche centrali nucleari previste dal Piano energetico nazionale predisposto dal ministro dell'industria Donat-Cattin comporterebbe, sono di tale entità da giustificare ampiamente l'allarme e la protesta di tutti i cittadini sensibili ai problemi che concernono direttamente la "qualità della vita". Troppo lungo sarebbe qui elencare i numerosi e gravissimi pericoli per la salute e la vita di tutti di una scelta energetica "atomica" come quella che il Governo italiano cerca di far passare (basti citare l'irrisolta e probabilmente irresolubile questione dell'eliminazione delle "scorie" radioattive), per non parlare poi delle conseguenze politiche ed economiche che la criminale dabbenaggine (se di questo soltanto si tratta) dei nostri governanti e dei potentati economici ad essi legati rischia di far pagare agli italiani in termini di asservimento economico (e, necessariamente, anche politico) alle multinazionali americane fornitrici delle tecnologie e dell'uranio, di pesantissimo aggravio delle tariffe elettriche (per dare all'Enel i 20.000 miliardi e più necessari per pagare le centrali), di pericolosissima espropriazione delle autonomie locali per quanto concerne la scelta dell'ubicazione delle centrali. Su tutto ciò potranno essere facilmente reperite informazioni esaurienti presso le associazioni ecologiche (Italia Nostra, WWF, ecc., le stesse che si battono contro la zfic) che contestano il piano nucleare governativo, come pure sull'ultimo numero di "La Prova Radicale", dedicato quasi interamente ad un'approfondita inchiesta sull'argomento.

«Si tratta insomma, come si può vedere, di questioni gravissime su cui è indispensabile che si apra un dibattito che coinvolga in primo luogo le popolazioni direttamente interessate e le forze politiche, sociali e culturali. In particolare, un simile dibattito appare opportuno a Trieste e in tutta la Regione dato che, come è noto, una delle 20 centrali previste dovrebbe sorgere, secondo i piani dell'Enel resi noti dalla stampa poche settimane fa, in una non esattamente precisata zona del "litorale della Venezia Giulia". Quanto agli "indiani" e al loro "folclore", mi limito a sottolineare il carattere rigorosamente non-violento dell'intera manifestazione (cosa che, e lei certamente concorderà con me, di questi tempi è sempre encomiabile), mentre l'aspetto "ludico" della protesta sta a dimostrare come il far politica, anche su argomenti così seri, non imponga necessariamente di assumere atteggiamenti seriosi, più o meno funerei e vagamente iettatorii com'è quasi sempre nelle manifestazioni politiche tradizionali, ma possa benissimo, quando vi sia ancora la speranza e la volontà di cambiare e di vincere, in nome della vita e della felicità di tutti, accompagnarsi alle musiche, ai canti e alle danze e a tutte quelle forme di libera creatività in cui da sempre si esprimono le speranze e la voglia di vivere degli uomini liberi. Per l'Associazione radicale di Trieste, Dario Predonzani».

Troppi giovani con troppo denaro

«Vi scrivo questa mia per attirare l'attenzione di parecchi genitori (anch'io ho un figlio), affinché vigilino bene sui loro, dove si recano e come vanno a sperperare il denaro, non si sa come ricevuto. Ecco perché: in un bar di via Ginnastica ci sono quattro (dico quattro) apparecchi elettrici da gioco; ogni giocata ha la durata di 2-3 minuti, costo lire 100; sino qui nulla da dire; i proprietari o gerenti del predetto bar pagano le rispettive tasse e sino qui sono a posto. Ma io credo non in tutto, poiché ho assistito al gioco di parecchi, non diciamo bambini, ma quasi. Ed appunto uno di questi, avrà avuto 10-11 anni, si è giocato ben 1200 (milleduecento) lire da una macchina all'altra. Io gli ho chiesto chi gli avesse dato quel denaro e lui mi rispose "sono miei risparmi". Sarà! Dico io, perché la Questura non proibisce questi giochi nei locali pubblici perlomeno ai ragazzi inferiori ai 14 anni? Così vengono su ora le nuove generazioni; sì, perché oggi si accontentano per giocare di un migliaio di lire, ma un domani, se sono privi di denaro e non possono averne, cosa si può aspettare da loro? Ripeto: questo serva da monito a parecchi genitori che forse non sanno dove vanno i loro figli, perché potrà venire il giorno in cui dovranno pentirsene, ma sarà troppo tardi. Eugenio Veglia».

Qualche paletto in più

«Già nel giugno del '75 mi lamentavo su queste pagine, perché, abitando in un mezzanino in strada di Rozzol (le finestre dal marciapiede sono alte circa un metro e mezzo) ero disturbata dal fatto che automobilisti per niente civili avevano ridotto il marciapiede sporco, fangoso, insomma un vero porcile. In tale lettera citavo il comandante dei vigili urbani Grison, poiché già un anno prima io stessa gli avevo portato a mano una lettera, pregandolo di intervenire. Il 14 agosto '75 mi veniva risposto sul giornale che tutto questo sarebbe terminato dal momento che il marciapiede, risultato privato, sarebbe stato recintato dagli amministratori interpellati a tale proposito dai vigili. Niente per due anni. Ora, nel marzo '77, il marciapiede è stato recintato con paletti e catenelle, a metà. Sono rimasta fuori e naturalmente le macchine continuano a posteggiare, rendendo con i loro tubi di scarico l'aria satura di gas e quindi irrespirabile. Mi sono lamentata con gli amministratori, i quali mi hanno mandata in Comune. Il Comune, cioè "Urbanistica e traffico", mi ha gentilmente mandato dall'Edilizia. Qui mi è stato detto che sulla richiesta non era stato specificato bene "paletti e catenelle" e "paletti", perché si deve lasciare spazio per i pedoni. Perciò si dovevano rifare di nuovo i disegni e la domanda, e poi si doveva aspettare il consenso con circa 60 firme da parte delle nostre amate autorità. Bene dico: abbiamo giocato abbastanza! Perciò chiedo, come cittadina che paga le tasse, di essere tutelata da queste angherie; non so da chi possa dipendere, comunque tutto questo è ridicolo e incivile anche da parte di chi ha il dovere di tutelarci. Chiedo alle autorità, ai vigili, all'Ufficio igiene in particolare (spero non sia necessario rivolgermi anche al sindaco) di intervenire facendo dare agli amministratori l'autorizzazione immediata di mettere ancora due o tre paletti senza catenelle, per porre termine a questa situazione incresciosa, poiché siamo esseri umani e non animali! Lidia Piani».

Auto danneggiata

«Faccio appello al senso di civismo dell'automobilista che, alle 1.15 tra domenica 20 e lunedì 21 marzo, ha violentemente tamponato la mia vettura, una 128 Fiat verde chiaro, targata TS 158627 regolarmente parcheggiata in via Udine, sopra il cavalcavia di Roiano. L'investitore è pregato di telefonare al 415124. P. V.».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Dalla scuola più aperta restano fuori i «diversi»

I problemi dell'inserimento dei bambini handicappati rimangono insoluti nonostante tante buone intenzioni

Da un gruppo di genitori dell'VIII e del X circolo, riceviamo la seguente nota: «Alla scuola elementare "Lovisato" di via Svevo si è svolta un'assemblea dei genitori con all'ordine del giorno il problema dell'inserimento dei bambini handicappati nelle scuole normali. Dopo un ampio esame del problema, di grande interesse sociale, è seguito un dibattito, presenti anche un rappresentante della consulta rionale di Chiarbola ed una psicologa. Tutti i genitori presenti hanno riconosciuto l'importanza fondamentale dell'inserimento dell'handicappato nella scuola normale d'appartenenza, al fine di consentire al "diverso" il massimo ricupero sociale. La soluzione del problema è però frenata da gravi carenze organizzative, ragion per cui i genitori dell'VIII circolo:

«sentite le istanze dei genitori dei bambini handicappati fisici - psichici - sensoriali (i tre grandi "gruppi" di handicap che, oltre alla "socialità", necessitano pure di adeguate terapie mediche e di ricupero riabilitativo sensoriale e fisico);

«rilevate le carenze strutturali esistenti, inadeguate per i bambini normali ed ancor più, perciò, per i bambini handicappati;

«constatato che il problema dell'inserimento dello handicappato nelle scuole normali è stato trattato fin'ora "genericamente", con superficialità ed incompetenza, da tutte le forze sociali in causa (Provveditorato, Comune, Provincia) anche se in apparente buona fede;

«constatato che dette forze sociali, rifiutando demagocicamente al bambino handicappato il diritto di chiedere "oltre alla socialità" tutte le strutture indispensabili al suo massimo ricupero sociale, civile, culturale, fisico, ecc., hanno saputo soltanto trasferire alla scuola statale tutti i problemi degli handicappati, pur sapendo della inadeguatezza dei mezzi esistenti;

«premesso che detto problema deve essere affrontato e risolto nell'area di tutta la scuola dell'obbligo, scuola media statale compresa;

«chiedono nell'interesse di tutti i bambini, handicappati e non, alle competenti autorità e forze sociali di affrontare il problema degli handicappati con mezzi adeguati e concreti, dotando le scuole delle indispensabili insegnanti specializzate di sostegno, nonché delle strutture atte a favorire l'inserimento (aule di recupero, attrezzature didattiche) e riducendo il numero di "alunni normali" (come previsto dalla circolare ministeriale) nelle classi ospitanti bambini "diversi". Fiduciosi in una pronta risposta delle autorità competenti, porgono distinti saluti».

IN VIA DEL COLLIO TRANSITO DIFFICILE

«Le molte decine di famiglie che abitano in via del Collio (ex via Cisternone) hanno da sempre avuto dei grossi problemi per accedere alle loro abitazioni e ciò a causa del dissesto del tratto di strada privata che collega la via del Collio con la via Bonomea. Di tale problema si è più volte parlato anche in sede di consulta, ma esso, per una serie di difficoltà, non sembra di facile né di prossima soluzione. In questi giorni le difficoltà si sono aggravate a causa di lavori di scavo per la posa in opera di tubature. Il passaggio di camion e ruspe contribuirà certo a peggiorare le condizioni del fondo stradale (già compromesse del resto dal passaggio di camion per l'asporto delle immondizie).

«Vista la situazione, gli abitanti di via del Collio chiedono al Comune: una soluzione definitiva della viabilità sulla suddetta strada, (si tratterebbe della sistemazione di un centinaio di metri, con una spesa di certo inferiore all'adattamento a strada del viottolo che ora si chiama via Cormons che sarebbe la continuazione di via del Collio); una sistemazione provvisoria, vista la presenza sul posto di macchine e operai e visti i lavori di scavo. Si tratterebbe di spianare il fondo stradale livellandolo in maniera magari grossolana; ciò consentirebbe tra l'altro ai camion della nettezza urbana di riprendere il servizio da mesi sospeso e sostituito da camioncini.

«Più volte è stato segnalato anche tramite questa rubrica il grave disagio degli abitanti di questa parte di Gretta (da sottolineare che non si tratta di un paio di palazzine, ma di molte case). Non si riesce a comprendere perché non sia possibile risolvere una volta per tutte quest'annosa questione decidendo in un modo o nell'altro; né ci sembra corretto e fattibile fare quanto proposto dall'assessore, in una riunione di consulta, e cioè organizzare una sorta di colletta tra gli abitanti, i quali dovrebbero improvvisarsi stradini e arrangiarsi da soli. Ci sembra invece che l'usufruire di una qualsiasi via d'accesso alle proprie case sia un diritto dei cittadini anche in quanto contribuenti. Del resto il Comune, quando ha dovuto eseguire i lavori di scavo per le tubature l'ha fatto senza troppe lungaggini. Silvia Cassano».

TORINO-JUVENTUS

Per l'incontro del 3 aprile — che vale un Campionato — prenotazioni biglietti presso UTAT, Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, tel. 38547.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

«La crisi dell'Università» è il tema del quale parlerà oggi il rettore del nostro Ateneo, prof. Giampaolo de Ferra, ai consoci del Rotary Club Trieste. La riunione conviviale avrà, come di consueto, inizio alle 13.

Assemblea medici

Stasera alle ore 21, nella sede del centro di via Pietà 19, si terrà in seconda convocazione l'assemblea ordinaria annuale dell'Ordine dei medici della nostra provincia.

Alla XXX Ottobre

Martedì 29 marzo, alle 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda, avrà luogo, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5, l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione XXX Ottobre - Sezione del CAI di Trieste, con all'ordine del giorno già spedito a domicilio ai soci.

«LINEA»... Impermeabili!

«Linea» ...e la pioggia diventa amica!!! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la Ditta *«Linea»*, che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Un buono omaggio del 20%

Da *Balcor* su tutti gli acquisti di lampadari fatti nel mese di marzo. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e mostra in via Pietà angolo via Cavalli.

Round Table

Nell'odierna riunione conviviale, la Round Table n. 9 terrà l'assemblea generale ordinaria. All'ordine del giorno la relazione del consiglio direttivo uscente e il rinnovo delle cariche sociali.

Cinema del ragazzo

«Totò contro il pirata nero»: un'ora e 45 minuti di travolgente allegria con l'intramontabile Totò, oggi nella sala della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)» di mons. Marzari. Ingresso per Androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni. Sala aperta alle 16.45.

Taglio e cucito

La scuola Desco di via Destriero 11, comunica l'inizio delle iscrizioni ai nuovi corsi di taglio e cucito. In breve tempo, sotto una guida esperta apprenderete a tagliare e cucire direttamente su stoffa e creare da voi i modelli che preferite. Per informazioni tel. 744456.

Tommasini Sport

Vi invita venerdì 25 marzo alle ore 20.30 nella sala S. M. Maggiore di via del Collegio 6, alla proiezione delle diapositive in dissolvenza incrociata «Nomadi e montagne del Kurdistan». Gli inviti si ritirano in negozio, in via Mazzini 37 e 39.

Occasioni

scampoli, saldi tessuti arredamento, tendaggi, ed altro, ancora per pochi giorni da *Stransiani*, via XXX Ottobre 16.

Alla FIDAPA

La dott. Edda Serra parlerà stasera, alle 18, su un argomento di viva attualità, e precisamente su «Dialetto e scuola». Avrà luogo un successivo dibattito. Sono invitati coloro che si interessano all'argomento. Riunione in via Rossini 4, nella sala del CAR Aquila, gentilmente concessa.

Sezione Mathesis

La sezione Mathesis di Trieste comunica che oggi, alle ore 17, presso il liceo scientifico «G. Oberdan», si terrà un incontro tra insegnanti di matematica della scuola media superiore e inferiore, sul tema: «Insegnamento della matematica nei due ordini di scuola e problemi di collegamento».

Beltrame

La giacca è un capo indispensabile del vostro abbigliamento... ma la giacca di moda, giovane, sportiva, consona ai tempi. Questo genere di giacca primaverile lo troverete nell'assortimento di *Beltrame - Reparto Signora.*

«LINEA»... Pelle!

La pelle, leggera e morbida come la seta in colori di attualità, è diventata un tema ricorrente per il tempo libero e per la città. Vivere in pelle dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da *«Linea»* — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tre quarti e mantelli.

Centro femminile

Per il Centro italiano femminile questa sera, alle 18, padre Antonio Compostella interverrà nella sede di via Battisti 13 a raccontare la sua lunga esperienza in qualità di assistente presso le carceri.

Escai XXX Ottobre

Domenica 27 marzo, con partenza da piazza Oberdan, alle 8, gita carsica; per prenotazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del CAI di via Pellico 1 (tel. 68795).

Briscola e tressette

Sotto l'egida del signor Sergio Bertozzi «paron» della trattoria «Alla Meta» e confortati dalla presenza della simpatica e gentile valletta Flori, ha avuto termine il lungo torneo di «Briscola e tressette» al quale hanno partecipato numerose coppie. Al termine della fatica, hanno vinto le coppie formate da Lucchesi - D'Andrea, Ukmar - De Monte, Candido - Zannotti, alle quali la vivace e simpatica Floriana ha consegnato, in occasione della grande cena di saluto valentemente preparata dalla signora Bertozzi, vistosi premi. Tra i non vincitori è stata premiata la coppia formata da Tonino e Claudio, che partecipavano quali novizi, per il grande spirito e la simpatia riscossa nel corso del lungo torneo.

«LINEA»... Giovane!

I giovani devono vestire giovane! *«Linea»* a questo proposito, ha creato un nuovo reparto specializzato in moda giovane, offrendo la migliore produzione esistente sul mercato. *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Maestri del lavoro

Il consiglio provinciale di Trieste dei maestri del lavoro informa i propri consoci e familiari che giovedì 31 marzo si svolgerà la gita di apertura della stagione turistica 1977. Le prenotazioni sono aperte fino all'esaurimento dei posti (in pullman). Per informazioni, visione del programma e prenotazioni rivolgersi in sede o telefonare ai propri delegati di zona.

Glauco Dimini a Prata

Alla presenza di autorità locali e di un numeroso pubblico sabato si è inaugurata a Prata di Pordenone una mostra personale del pittore concittadino Glauco Dimini. L'esposizione, che è allestita nella sala comunale d'arte in Villa Morosini, rimarrà aperta fino al 3 aprile.

Beltrame

E' primavera, è tempo del tailleur. Il vasto assortimento di *Beltrame* è a vostra disposizione con le proposte più nuove per questo capo indispensabile.

Beltrame

E' primavera, è tempo di gonne. E le gonne di *SportMax*, *Dorian*, *Genny* sono in vendita da *Beltrame* nei colori moda primavera '77.

«LINEA»... Primavera 1977!

«Linea» — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, è pronta per il vostro cambio di stagione! ...e ricordate che: un capo acquistato da *«Linea»* val sempre più di quel che costa!!!

REAZIONE A UNA SOPRATTASSA JUGOSLAVA DI TRANSITO

Più autocarri austriaci sulla strada di Tarvisio

E' stato questo uno degli argomenti della seduta preparatoria all'incontro sulle relazioni tra il nostro porto e l'Oltralpe

I rapporti fra l'economia austriaca e il porto di Trieste saranno alla ribalta di una delle periodiche riunioni del comitato di collegamento fra la Camera federale di Vienna e la Camera di commercio di Trieste, che si terrà nella sede di quest'ultima probabilmente entro la fine del prossimo maggio.

In vista di questo incontro — informa una nota della CdC — si è tenuta, sotto la presidenza del dott. Caidassi, una riunione preliminare alla quale hanno preso parte fra gli altri il dott. Nussbaum, capo della sezione trasporti della Camera viennese, il direttore generale dell'Ente Porto Colautti, esponenti del compartimento doganale, dell'assessorato regionale dei lavori pubblici, della Società per il traforo del passo di Monte Croce Carnico.

«Particolare attenzione — precisa il comunicato — è stata dedicata alle recenti trattative sui problemi del traffico stradale fra l'Austria e la Jugoslavia durante le quali l'amministrazione jugoslava ha comunicato la propria intenzione di assoggettare dal 1.o maggio prossimo a una tassa di transito tutto il traffico austriaco attraverso il territorio jugoslavo. Ciò significherà un pesante aggravio per tutto il traffico con autocarri attraverso la Jugoslavia da e per Trieste, considerato che le importazioni austriache via Trieste si avvalgono per oltre il 50% dell'autotrasporto (esclusi gli oli minerali ed i derivati).

«E' stata — prosegue la nota — unanimemente constatata la necessità che la prossima riunione del Comitato di collegamento definisca una serie di contromisure ai provvedimenti jugoslavi, preso atto dei negativi riflessi che detti provvedimenti comportano per gli scambi commerciali.

«Ne dovrebbe conseguire una maggiore utilizzazione della via di Tarvisio, per favorire la quale verrà sollecitato l'aumento del contingente dei permessi per l'autotrasporto nell'ambito dell'accordo bilaterale italo-austriaco. Contemporaneamente dovranno essere sollecitati nelle sedi competenti la realizzazione od il completamento delle principali infrastrutture stradali fra il Friuli-Venezia Giulia e l'Austria, come l'autostrada Udine-Tarvisio ed il traforo del Monte Croce Carnico; dovrà essere inoltre assicurato uno snellimento delle operazioni doganali ai valichi di confine con una maggior collaborazione fra le due amministrazioni interessate, com'è stato prospettato concretamente dal vicecapo del Compartimento doganale di Trieste.

«Sono stati altresì concordemente rilevati — e detto nel comunicato — i positivi sviluppi dei programmi di potenziamento delle comunicazioni stradali e ferroviarie fra l'Italia e l'Austria nell'arco alpino nord-orientale. La riunione del Comitato di collegamento di maggio dovrà incentrarsi quindi sui problemi tecnici ed economici del porto di Trieste, con particolare riferimento allo sviluppo del traffico containerizzato, sui problemi dei servizi marittimi da e per Trieste (compresa la tassa di sbarco ed imbarco) e su quelli infine dello autotrasporto fra Italia e Austria.

«In occasione della riunione preliminare — soggiunge la nota — si è parlato del traforo del passo di Monte Croce Carnico, in relazione soprattutto alle recenti notizie concernenti la stipulazione di una convenzione internazionale fra il Governo austriaco e quello jugoslavo per la realizzazione della galleria stradale delle Caravanche fra Rosenbach e Jesenice. E' importante in tal senso procedere alla predisposizione di un'analoga convenzione fra i governi italiano ed austriaco, approfittando del fatto che, in favore della galleria di Monte Croce Carnico, concorrono l'esistenza di un progetto già predisposto nei dettagli sin dal 1973, di un piano finanziario e di uno studio approfondito sull'entità del traffico che dovrebbe interessare tale infrastruttura. Contatti in merito al finanziamento di tale opera sono stati di recente avviati dal presidente Caidassi a Monaco con esponenti di uno dei principali istituti di credito bavaresi.

«L'ing. Colautti ha infine esposto ai funzionari austriaci alcune considerazioni sul traffico del porto di Trieste nel '76, sottolineando l'aumento dell'11% nel traffico di transito interessante l'Austria e mettendo in particolare rilievo il fatto che le esportazioni austriache da Trieste per l'oltremare hanno raggiunto uno dei più alti livelli degli ultimi 10 anni».

Il comunicato conclude informando che al termine della riunione, da parte del presidente Caidassi e del dott. Nussbaum «è stata espressa viva soddisfazione per il rinnovarsi dei contatti fra le rispettive Camere, grazie ai quali è possibile mantenere una costante informazione nel campo dei traffici, che rende attuabili concreti interventi delle organizzazioni camerali nei settori di reciproco interesse».

Musica proibita di due cugini

Due cugini sul banco degli imputati al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Alessandra Bottan-Griselli, P.M. dott. Vecchioni, cancelliere Elda Cassoli. Essi sono Adriano Bacinello, 25 anni, Campo San Giacomo 2, e Fulvio Decovich, 23 anni, via Ponziana 6, e devono rispondere di concorso in furto pluriaggravato di un mangianastri e sei musicassette, che essi avrebbero sottratto dall'auto di Vojko Baldè, 29 anni, Strada per Longera 164. I due giovani sarebbero stati messi nei guai da un signore che abita in via del Rivo: tormentato da un implacabile male di denti, nella notte del 4 giugno del 1974, questi si sarebbe alzato dal letto, affacciandosi alla finestra della propria stanza. Ad un tratto, l'uomo scorse due giovanotti (li conosceva entrambi di vista per averli visti suonare uno la batteria e l'altro la chitarra in piazza San Giacomo) attorno all'auto del Baldè, colà in sosta e avvertì i carabinieri. Questi, accorsi subito dopo sul posto, constatarono che la macchina aveva un deflettore danneggiato e dall'interno era sparito il mangianastri.

All'indomani, gli inquirenti rintracciarono gli indiziati, ed essi negarono di essersi trovati all'ora del furto in via del Rivo. Decovich spiegò che, quale militare, era in licenza di convalescenza. Entrambi riconobbero di avere l'hobby della musica e che, sovente, si dilettavano di suonare a San Giacomo.

Nonostante il loro atteggiamento fermamente negativo, Bacinello e Decovich furono incriminati per il reato cui abbiamo più sopra accennato. Al processo, i due continuano a negare di essere stati gli autori del furto subito da Baldè. Per il P.M., gli imputati sono, invece, colpevoli de lreato loro ascritto, e il dott. Vecchioni chiede, pertanto, che essi siano condannati a tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa ciascuno. Il difensore, avv. Antonio Camber, perora l'assoluzione piena dei due cugini e, in via strettamente subordinata, per insufficienza di prove. Il Tribunale riconosce i due colpevoli, infligge loro la pena richiesta dall'Accusa — tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa a testa — ed accorda a entrambi i benefici di legge.

Premi di avviamento ai giovani artigiani

La Commissione provinciale per l'Artigianato informa che gli apprendisti dipendenti da imprese artigiane, con i requisiti prescritti, possono partecipare alla terza ripartizione dei premi di avviamento al lavoro di cui alla legge regionale 4 maggio 1973 n. 36.

Le domande, redatte sull'apposito modulo, devono essere presentate alla commissione provinciale per l'Artigianato entro il 30 aprile prossimo.

I moduli per la domanda e maggiori informazioni al riguardo possono essere chiesti dalle 9 alle 12 all'ufficio di segreteria della Commissione, nella sede della Camera di Commercio (piazza della Borsa 14, tel. 60445).

Stasera l'incontro con Silvio Rutteri

«Il quartiere di Cavana» è il tema della conferenza del ciclo «Storia di Trieste nel nome delle vie» che il prof. Silvio Rutteri terrà questa sera con inizio alle 19 per l'Università popolare nell'aula magna del liceo «Dante» (via Giustiniano 3). L'oratore, che con l'odierno terzo incontro conclude la serie di quest'anno, integrerà il suo dire con proiezioni epidiascopiche.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Collettiva

Collettiva di pittura e grafica alla Cartesius. Queste mostre non preordinate della Cartesius sono stimolanti e simpatiche. E' proprio la casualità delle presenze e degli accostamenti a renderle tali. Esempio: era da molto tempo che desideravo vedere qualche acquerello di Hlavaty. Entro alla Cartesius e ti trovo dei Hlavaty bellissimi, con valli e alberi sotto la neve, con quei contadini sparsi sui dossi che sembrano coristi del «Boris», un mondo favolosamente lontano, che un tempo ci era familiare. E mi piace confrontarlo con le incisioni del Cesco Magnolato, con il succo saporoso della pianura friulana e veneta, piena di sensualità e di vegetazione.

In mezzo ci metto un bracconiere di Mocchiutti e di fianco una marina di Grassi, poi torno in città e faccio festa al Luna Park della Zandegiacomo, in una folla di trasalimenti coloristici, in uno spazio che sta tutto dentro la fantasia del ricordo.

Ma la mostra non c'è per le mie riposanti divagazioni. Ci sono i valori autentici dell'arte e del pensiero. Ciascuno li ricerchi secondo le proprie preferenze: Bastianutto, Brumatti, Altieri, Dequel, Ferfoglia, Grassi, Cerne, Magnolato, Mocchiutti, Hlavaty, Rosignano, Cassetti, Zandegiacomo e Tudor sono lì per aiutarvi.

Happening

«Qualcosa in più» alla Cappella. Descrivere un happening è impossibile. Per l'appunto l'impossibilità della descrizione convince che l'happening è stato valido.

Così questa «performance» di Vidali, Navarra e Stocker-Micheli — tre artisti che a trovarne di più diversi fra di loro non si riesce — su un tema che era garbata e forse nostalgica parodia del «dono», della «sorpresa», come espediente pubblicitario per incentivare i consumi.

Aggiuntavi l'evocazione, parodiata e nostalgica anch'essa, dei cottilons di carnevale «personalizzati». Segue il momento museificante: si fotografa la donazione, si sviluppa, si stampa la copia per il donatore, la copia per il donato, la copia per l'esposizione... Ma nella performance ciò che interessa è la reazione del pubblico. I triestini sono introversi e prendono sul serio tutto, anche lo scherzo.

Perciò queste esperienze importate dall'area partenopea, dove vengono trasformate, travolte, trasferite sul grottesco e sull'enfatico nel corso dell'esecuzione, qui sono accolte in religioso silenzio, con scrupolosa compunzione. Si crea un clima di sospensione, l'attesa di un evento magico, mentre la magia è proprio in questo nostro sorriso d'imbarazzo, che pure è un momento liberatorio, catarchico. Uguale ed opposto alla frenetica coinvolgibilità dei napoletani. Sono due modi di essere seri nello scherzo.

ADRIAN

Robert Adrian alla Tommaseo. Nato a Toronto nel '35, esponente internazionale della purapittura, Adrian sostiene — e ha ragione — che la pittura dominerà sempre le altre arti figurative. Il quadro ha un proprio tempo che incomincia con la creazione e termina con la distruzione del dipinto. Invece le arti nuove (cinema, videotape, performance, ecc.) prendono a prestito gli accadimenti dall'esterno. Sarà interessante vedere fino a quando codeste nuove forme saranno in grado di resistere alla rivendicazione di potere da parte del teatro, della letteratura, della scienza, della filosofia sui loro contenuti.

Adrian, onde riaffermare l'autonomia della pittura, addiziona, dopo averli separati, i materiali (intesi anche come elementi di una sistemazione concettuale) del linguaggio pittorico. Adrian postula due elementi, ciascuno dei quali comprende due fattori, secondo il seguente schema d'analisi: colore (superficie anteriore) composto da pigmento e da connettivo; supporto (superficie posteriore) composto da fibra e da tela.

Adrian vuol dimostrare che ognuno dei quattro fattori può essere visto concettualmente oppure oggettualmente. Adopera le resine sintetiche (acetato di polivinile e foglia di politilene) e incomincia a dipingere dalla superficie (pigmento) anziché dallo sfondo (connettivo). Il politilene, che ha la funzione di uno stampo provvisorio, come la carta per il mosaico, lascia una sorta di calco, imperfezioni di stesura, sullo strato di pigmento, ed è questo l'equivalente mentale della tela.

Anche la fibra ha un equivalente: un reticolo di fili di cotone viene affondato fra due strati successivi di acetato, per cui il dipinto risulta suddiviso regolarmente in quadratini o rettangolini, questi verticali o orizzontali. Alla fine l'ultimo strato di pigmento (connettivo) viene sigillato con uno strato di cotone grezzo (il vero supporto) e il politilene viene eliminato.

Ma l'arte, per fortuna di Adrian e nostra, va sempre al di là dei presupposti teorici e programmatici. In Adrian, a esempio, mi piacciono i cambiamenti di colore dentro il quadro e da un quadro all'altro. I grigi e le terre, pur ingrati nella loro spietata artificialità d'origine e di stesura, hanno strane profondità naturali. Si ha una rispondenza armoniosa fra la partitura coloristica e quella grafica. E' quasi l'avvio a sistemi di notazione che affrontano un divisionismo cromatico ancora tutto da esplorare, essendo questo il predivisionismo, il tonalismo compendiario del polivinile.

DAMBROSI

Lido Dambrosi nella trattoria «Al Castello» di via San Giusto 22. Pian piano, senza darsi importanza e senza dare importanza alle questioni intellettuali che travagliano l'arte contemporanea, Dambrosi è cresciuto su se stesso. Lo ricordiamo agli esordi. I suoi acquerelli erano una riproduzione approssimativa di acquerelli impressionistici, benché lo schema compositivo degli oggetti rappresentati fosse desunto dal vero. Adesso, invece, si è fatto le ossa sul vero e soprattutto sui suoi acquerelli precedenti, approfondendo i problemi che prima venivano appena sfiorati. Il tema che meglio corrisponde a tale esigenza gli viene dalla descrizione di grandi paesaggi boschivi — ma con alberi radi ed arbusti — sotto la neve.

Qui il bianco dello sfondo funge da costante fra i valori simmetrici degli scuri e dei chiari, modificati secondo la scala ben modulata della prospettiva aerea. A tale complessa concentrazione si aggiungono le notazioni timbriche — a momenti prevale l'azzurrino, a momenti il violetto, a tratti il verdastro — delle bianche ombre nevose. Il tutto è seguito con quella speditezza e parsimonia che l'acquerello pretende. Dambrosi è proprio bravo.

Noi ci siamo soffermati di fronte ai paesaggi nevosi. Non sono però da meno le inquadrature dominate da un albero solitario o da un paio di alberi sul ciglio dell'altipiano, quando l'autunno dilata, come mai in altra stagione, la tavolozza delle tonalità. E vi sono gli acquerelli di piccola dimensione a fungere da raccordo, fermo rimanendo il tema e il soggetto, sul variare delle stagioni.

I. N.

SENTENZA DI CONDANNA CONFERMATA IN APPELLO

Cercava di cambiare aria lo sfuggente cambiavalute

Aveva già comperato un biglietto ferroviario per Colonia Tra i suoi accessori da viaggio una pistola e grimaldelli

Rinchiuso nelle carceri del Coroneo, Antonio Frontaloni, 35 anni, via del Bosco 32, è stato processato qualche settimana fa dal Tribunale penale e in quella circostanza, aveva chiesto e ottenuto di non essere presente al giudizio, risparmiandosi così di sentire il dispositivo della sentenza che lo ha condannato a tre anni e due mesi di reclusione e 330 mila lire di multa.

Frontaloni era uno degli imputati nella nota vicenda delle vincite facili in una sala corse e di altri fatti, ma egli era estraneo alle scommesse.

Frontaloni dovrebbe comparire ora davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Ambrosi, dott. Balani, dott. Petris e dott. Mansi, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana, ma chiede ed ottiene che la causa venga discussa in sua assenza, come fece anche per la «direttissima» conclusasi con la sentenza impugnata.

L'attuale causa si incentra su un raggiro, del quale sarebbe rimasto vittima Gennaro De Falco, 72 anni, piazzale Europa 2, titolare di una bancarella nel mercatino di piazza della Libertà. Il mattino del 15 ottobre dello scorso anno — riferisce il consigliere relatore dott. Mansi — De Falco avrebbe consegnato a Frontaloni mezzo milione di vecchi dinari affinché glieli cambiasse in valuta italiana. Si accordarono di rivedersi un'ora più tardi, ma Frontaloni non si sarebbe fatto più vivo. Verso le 13, l'anziano venditore lasciò la bancarella per recarsi a colazione in via San Lazzaro, e in quella strada incontrò occasionalmente Frontaloni.

De Falco lo affrontò, afferrandolo per un braccio, l'altro avrebbe cercato di sottrarsi alla presa, accorse gente e qualcuno telefonò al «113». Agli agenti intervenuti, De Falco raccontò l'affare dei dinari, e Frontaloni diede la propria versione dei fatti: dopo avere cercato inutilmente di cambiare l'importo, egli era tornato in piazza della Libertà e, poiché De Falco era occupato con diversi clienti, aveva posato il denaro sulla bancarella e si era allontanato. Nel borsello dell'indiziato vennero trovati un biglietto ferroviario, fatto quella stessa mattina, per il percorso Trieste-Colonia, e le contromarche relative al deposito di tre colli alla stazione centrale.

Il bagaglio di Frontaloni venne ritirato e aperto: tra i suoi effetti personali, i poliziotti scoprirono una pistola «Beretta», calibro 7,65, e sei cartucce nonché quattordici minutissimi utensili atti allo scasso. Interrogato, Frontaloni non potè negare il possesso dell'arma e dei grimaldelli mentre per i dinari sostenne che, non avendo ritenuto il cambio favorevole, li aveva riportati al vecchio commerciante e, dopo averlo avvertito, li aveva deposti sulla bancarella.

Benché innocente — continua il racconto di Frontaloni — egli si era offerto di rimborsare De Falco per evitare «grane». Non le evitò in quanto venne imputato di truffa, porto di un'arma e detenzione di arnesi atti allo scasso da parte di persona già condannata per reati contro il patrimonio. Il successivo 25 ottobre, con rito direttissimo — assente Frontaloni, come abbiamo già detto — il caso venne giudicato dal Tribunale penale, e l'imputato fu condannato a un anno e sei mesi di reclusione, sei mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda. Il detenuto impugnò la sentenza e, per opposti motivi, lo stesso passo fu intrapreso anche dal pubblico ministero.

Mancando l'imputato, prende la parola il P.G., il quale afferma che il ricorso del suo ufficio è ampiamente motivato e si basa anche sui discutibili trascorsi dell'imputato. Concludendo, il dott. Ballarini chiede che la pena per la truffa venga aumentata a due anni di reclusione e 500 mila lire di multa, ferma restando la condanna già inflitta per le contravvenzioni. La difesa di Frontaloni viene assunta dall'avv. Turello del Foro di Udine, il quale sollecita il rigetto dell'appello del P.M. Nonostante la duplice impugnazione, la sorte di Frontaloni è rimasta immutata: la Corte ha, difatti, confermato la sentenza del Tribunale e ha condannato l'imputato al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Centro polisportivo progettato dal CUS

L'assessore comunale allo sport, ha ricevuto una delegazione del Centro universitario sportivo guidata dal presidente del CUS Trieste Franco Caggianelli e composta dal consigliere nazionale del CUSI prof. Isler, dal segretario generale Lipott e dal consulente legale Muciaccia.

Nel corso del cordiale colloquio i dirigenti del Centro universitario hanno illustrato all'assessore Lanza l'ambizioso progetto di un centro polisportivo per l'Università e la città da far sorgere nella zona di via Puccini: un impianto destinato ad aprirsi alle esigenze della collettività, come è volere del CUS e auspicio della consulta rionale.

Il presidente del CUS, nell'accomiatarsi dall'assessore, si è augurato che l'iter per esproprio del terreno possa essere felicemente avviato e portato a termine entro breve tempo, in modo che possano essere pienamente rispettati i tempi richiesti dalla legge: lavori da iniziarsi entro il 1978, pena la revoca del contributo della P.I.

Italia-URSS — Stasera con inizio alle 19 nella sede di via Torrebianca 13, dell'associazione Italia-URSS, il maestro Pietro Caputo, già docente al «Tartini» e attualmente insegnante al Conservatorio di Bologna, terrà una conferenza sul tema: «Influenze reciproche della musica italiana e di quella russa».

RICHIESTO DALLA GIUSTIZIA JUGOSLAVA

Battaglia d'un croato contro l'estradizione

Molti anni or sono fu vicino a Milovan Gilas

Un altro caso di estradizione al vaglio della sezione istruttoria della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumini e formata dai consiglieri dott. Ambrosi (relatore dell'episodio) e dott. Lugnani. L'Accusa è stata sostenuta sia dal Procuratore generale dott. Antonio Pontrelli sia dal sostituto dott. de Franco. Il procedimento riguarda Alois Slavko Barbaric, 51 anni, da Zagabria, un ex partigiano, che, quale dipendente del Ministero degli Esteri jugoslavo, sarebbe stato per lungo tempo autista e guardia del corpo di Milovan Gilas, quando il celebre dissidente ricopriva alte cariche pubbliche. Barbaric, ex campione motociclista, è mutilato di guerra e, a quanto si afferma, estraneo a qualsiasi attività politica. Ha un ampio giro di affari; e dal 1974, munito di regolare passaporto, egli ha girato tutta l'Europa per la sua attività commerciale.

A un certo punto Barbaric venne ricercato dall'Interpol, perché, secondo l'accusa partita dal suo Paese, egli avrebbe trafficato in valuta, preziosi e altro.

Barbaric era stato condannato in Jugoslavia per ricettazione a dieci mesi di reclusione, dei quali avrebbe già scontato la metà. Successivamente, egli venne processato in contumacia per truffa e, secondo l'interessato, tale reato sarebbe stato inerente a un traffico di automezzi, che egli avrebbe invece acquistato regolarmente a un'asta pubblica. La faccenda delle auto si concluse con una condanna a due anni e mezzo di reclusione ma, essendo la causa discussa in assenza dell'interessato, se egli rientrasse in patria sarebbe automatica la rinnovazione del processo.

Su mandato dell'Interpol, Barbaric fu arrestato a Trieste e rinchiuso al Coroneo, dove un sostituto Procuratore della Repubblica lo informò del provvedimento e gli chiese formalmente se egli accettava l'estradizione.

Barbaric ovviamente ricusò, nominò proprio difensore l'avv. Antonio Camber, e il suo caso venne così demandato alla sezione istruttoria della Corte d'Appello, che — a quanto si afferma — ha espresso parere favorevole alla consegna di Barbaric alla Jugoslavia. L'ordinanza che esprime il parere della sezione è stata impugnata dall'avv. Camber, e ora sul fatto si dovrà pronunciare la Suprema Corte. A questa fase, diciamo giudiziaria, dovrà seguire la fase politico-amministrativa che è di stretta pertinenza del Ministero di Grazia e Giustizia. Barbaric e il suo patrono sarebbero dell'avviso che la richiesta di estradizione è pretestuosa e strumentalizzata. Lo straniero che, in questi anni, si è spostato dalla Germania, alla Francia e ad altri Paesi — come si è detto — non si occupa affatto di politica, ma teme che il suo passato a fianco di Milovan Gilan possa aver avuto un certo peso sulla richiesta jugoslava. In parole più semplici, la vicina Repubblica potrebbe sospettarlo di essere in collegamento con qualche gruppo dissidente, ma Barbaric respinge con forza tale sospetto in quanto, dice, che gli anni trascorsi al servizio di Gilas appartengono, per lui, a un passato più che remoto. Egli si oppone con ogni mezzo alla richiesta del suo Paese, dichiarando apertamente d'essere stato oggetto di un intrigo prefabbricato, e insistendo per venir processato dalla giustizia italiana.

MOSTRE D'ARTE

Fred Pittino alla «Tribbio»

Nella galleria Rettori - Tribbio 2 s'inaugurerà domenica prossima una mostra del pittore Fred Pittino, nativo di Dogna e che, assieme ad Afro, Mirko, Grassi, Modotto e a Max Piccini diede vita a un movimento di avanguardia friulana.

Negli anni Trenta egli operò a Milano con il gruppo dei giovani di Brera quali Birolli, Fontana, Manzù, Sassu, Spilimbergo, Tomea. Dal 1940 vive e opera a Udine. Ha eseguito importanti affreschi e mosaici, ha allestito numerose mostre in Italia e all'estero.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lucia Tranquilli nel 17.o anniv. dalla sorella 20.000, dalle sue amiche 8000, da Flavia e Nino 10.000 pro Fondazione Lucia Tranquilli.

In memoria di Fabio Giraldi per il compleanno (24-3) dalla sua mamma 20.000 pro Lega tumori «G. Manni», 15.000 pro Unitalsi e 15.000 pro Unione italiana ciechi; da Rita e famiglia 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da N. N. 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lucia Giassi nel 21.o anniv. dalla figlia Verdiana 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira Cossutta nel 32.o anniv. dal figlio Mario Cossutta 10.000 pro ECA.

In memoria di Mario Cossutta nel 32.o anniv. dal padre Mario Cossutta 15.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria del col. Mario Napoleone per l'87.o compleanno da Anita e Sirio Napoleone 10.000, dalle sorelle 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Caterina Romanatti nel 1.o anniv. (29-3) dalle figlie 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Matteo Balbi nel 3.o anniv. (24-3) dalla moglie Bruna e dalle figlie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Brazzanovich nel trigesimo (24-3) dalla mamma 10.000, dalla fam. Nini Ardesi 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Anna Giordano nel 4.o anniv. dalla figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Bali nel 1.o anniv. dalla famiglia Spagnul 5000 pro Centro cardiovascolare, Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ilda Valentinuzzi nel 1.o anniv. (24-3) dal marito Mario 50.000 pro parrocchia S. Cuore di Gesù; dalla nipotina Anna Paola Valentinuzzi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigi Lavaroni per il suo compleanno dalla mamma 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppino Molinari nel 7.o anniv. da Claudia Mattioli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Fabio Puppi nel 20.o anniv. (24-3) dal papà 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Oratorio Salesiano, 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti, 10.000 pro chiesa Sacra famiglia e 10.000 pro Conservatorio Tartini (Fondo Fabio Peressoni); dagli zii Ervino e Antonietta 5000 pro parrocchia Sacra famiglia; dagli zii Mariagrazia e Romano 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del gen. div. grand' uff. Sante Nepitello nel 2.o anniv. dalla moglie Anita 25.000 pro Federazione prov. dell'Istituto del Nastro Azzurro, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Istituto generale dei poveri e 25.000 pro CRI (sez. femminile).

In memoria di Robinia Occini nel 3.o anniv. (24-3) dalla famiglia 20 mila pro Società Alpina delle Giulie Escai U. Pacifico (festa degli alberi).

In memoria di Fulvio Gregoricchio dai colleghi d'ufficio 22.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ines Semerizzi da Maria Vetta 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Paola Genuzio dalle fam. Mochini, Metellini e Rubini 15.000 pro Centro cardiologico Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Luigia Calegato ved. Holzer da Silly e Luciano Savino 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gilda Skof ved. Simoni da Gisella e Silvio Pavanello 5000 pro Assoc. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati; da Olga e Gustavo Rigutti 10.000 pro ECA (sez. anziani).

In memoria di Santina Mioni ved. Pavanello da Gisella e Silvio Pavanello 5000 pro Assoc. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati; da Mario, Giorgio e Sergio Mioni 10.000, da Gemma Mioni 5000 pro Monastero della Visitazione (S. Vito al Tagliamento); da Ada e Itala Seni 10.000, da Manlio Seni 20.000 pro I Divisione geriatria della Maddalena; dal nipote cap. Sergio Agostinis 10.000 pro Borsa di studio Vidali - Cont - Mallo (Istituto Nautico); da Aurelia e Alda Seni 20.000 pro I Geriatria ospedale S.M. Maddalena; da Ucci e Titty Mioni 10.000 pro E.C.A.; da Ester Donda 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aurelia Bisiak ved. Mattiasso dalle famiglie Cherubini e Zanutti 20.000 pro Centro tumori; dai coniugi Bizzaro 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica prossima, 27 escursione al valico di Fusine e salita del monte Forno (Dreiländereck) di metri 1508, gita non impegnativa sulla caratteristica cima sulla quale convergono tre confini (Italia, Austria e Jugoslavia) e che offre una splendida vista da Nord sulle Alpi Giulie. Partenza in corriera alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

SPESE PER IL PERSONALE E INVESTIMENTI NELLE AZIENDE

BILANCI INDUSTRIALI CON CIFRE DA CAPOGIRO

Le particolari condizioni dei dipendenti del settore elettrico Reggono il fanalino di coda gli addetti al vestiario e calzature

L'incalzante ritmo che caratterizza l'evoluzione dei singoli fenomeni e delle varie componenti della struttura economica, particolarmente in momenti difficili e complessi come quello che il nostro Paese sta attualmente attraversando, rendono prematuramente obsoleti dati e statistiche, che in tempi normali conserverebbero la loro attualità per lunghi periodi.

Ciò è avvenuto anche con i risultati di un'indagine sul prodotto lordo e gli investimenti delle imprese industriali, effettuata dall'Istituto Centrale di Statistica due anni or sono; dati che l'Istat ha reso noti in questi giorni. Tuttavia, pur risultando — sotto certi aspetti — superati, in seguito al successivo modificarsi delle varie situazioni, tali dati continuano a presentare un particolare interesse ed un indubbio valore, anche se indicativo, in quanto consentono di effettuare valutazioni quantitative di fenomeni che, diversamente, sarebbe impossibile quantificare, anche approssimativamente.

Dall'analisi di tali dati, infatti, si apprende che, in un anno, le imprese industriali con oltre venti addetti, esistenti nel Friuli-Venezia Giulia, hanno effettuato investimenti fissi per un ammontare complessivo di 161 miliardi 940 milioni di lire. Questa cifra comprende tanto la spesa sostenuta dalle aziende per l'acquisto di beni capitali e per le manutenzioni e le riparazioni straordinarie, quanto il valore dei beni prodotti dalle aziende per proprio uso e delle riparazioni straordinarie eseguite in proprio dalle aziende stesse.

I settori nei quali sono stati effettuati gli investimenti di maggiore entità sono, rispettivamente, nell'ordine: l'industria meccanica, con 24 miliardi di 290 milioni di lire; quella del legno e del mobilio (22 miliardi 295 milioni di lire), il settore della «chimica, derivati del petrolio e fibre tessili artificiali e sintetiche» (20 miliardi di 297 milioni), l'industria metallurgica (19 miliardi 363 milioni), quella tessile (13 miliardi di 646 milioni di lire), il settore della «costruzione di mezzi di trasporto» (13 miliardi 415 milioni) ed il ramo della «lavorazione di minerali non metalliferi» (10 miliardi 739 milioni).

Prendendo in considerazione l'entità numerica degli occupati nei singoli settori produttivi, si rileva che l'ammontare medio degli investimenti annui per dipendente varia in misura sensibile, passando da settore a settore: da una media di 4 milioni 785 mila lire nel settore della «chimica, derivati del petrolio e fibre tessili artificiali e sintetiche», scende a sole 485 mila lire in quello dell'edilizia.

Un altro dato interessante riguarda le spese per il personale, sostenute — nel corso dell'anno considerato — dalle imprese industriali della nostra regione: 516 miliardi 567 milioni di lire, pari a oltre tre volte l'ammontare degli investimenti. In tale cifra sono compresi sia i salari e gli stipendi, che formano la retribuzione lorda del personale (paga base, indennità di contingenza, lavoro straordinario, compensi per ferie, corresponsioni in natura, ecc.) sia i contributi sociali e le varie provvidenze a carico dell'azienda, nonché le quote accantonate nel corso dell'anno per provvedere in futuro alla corresponsione delle indennità di licenziamento, liquidazione, quiescenza, come pure le spese sociali varie (nidi per l'infanzia, colonie marine e montane, premi di nuzialità, ecc.).

Anche la spesa media per dipendente — pari, per il complesso delle attività produttive, a 4 milioni 561 mila lire (cifra che, in effetti, è attualmente alquanto più elevata, essendo sensibilmente aumentata dall'epoca in cui venne effettuata l'indagine) — presenta divari considerevoli da settore a settore: da 8 milioni 434 mila lire per addetto nella industria elettrica (media quasi doppia, rispetto a quella generale), scende a 4 milioni 250 mila lire nel settore della «lavorazione dei minerali non metalliferi», a 3 milioni 570 mila lire nell'industria tessile ed a 3 milioni 35 mila lire nel comparto del «vestiario, pelli, cuoio e calzature».

Giovanni Palladini

OGGI ALLA REGIONE

Consultori familiari in esame all'assemblea

E' ripresa l'attività del Consiglio regionale con l'approvazione di un disegno di legge che rifinanzia una legge del 1970 a favore degli artigiani e di un altro per l'inquadramento del personale dell'ex Gioventù italiana. All'inizio della seduta hanno trovato eco i gravi avvenimenti di questi ultimi giorni. Infatti sia il presidente del Consiglio sia della Giunta, dopo aver espresso il cordoglio alle famiglie delle vittime e la solidarietà alle forze dell'ordine, hanno manifestato la più ferma condanna per la recrudescenza della criminalità comune e politica.

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi oggi per iniziare l'esame delle varie proposte di legge sui consultori familiari, presentate dai gruppi del PCI, del MSI-DN, del PLI, del PSI e della DC. Sono già iscritti a parlare 13 oratori.

Studenti in assemblea all'Istituto «Carli»

Gli studenti del «G. R. Carli» occupato, riuniti in assemblea generale hanno preso in esame le varie conseguenze del trattato di Osimo alle quali porterebbe la ratifica. Come conclusione, si legge in un comunicato, «è emersa una ferma e decisa condanna maturata nella convinzione dell'inequità dell'accordo mirante ad affossare qualsiasi velleità della città, destinata secondo un oscuro disegno a prendere il suo diritto all'italianità nella vita di tutti i giorni (vedi bilinguismo) e forse, in un futuro la sua stessa realtà italiana.

«Inoltre gli studenti hanno preso in considerazione il caso in cui venisse realmente attuata la zfic e quali tragiche conseguenze ne deriverebbero per i giovani lavoratori triestini, concetto questo ultimo già illustrato in un'assemblea precedente da un sindacalista della Filcea-Cisnal.

«All'odierna assemblea sono stati invitati, conclude il comunicato, due esponenti del MSI-DN, il segretario provinciale Giacomelli e il vice segretario Depolo i quali hanno risposto con competenza ai quesiti posti dagli studenti. Giacomelli ha ha quindi esposto il problema dal punto di vista storico-politico del trattato di Osimo mentre Depolo lo ha trattato dal punto di vista economico. A conclusione della loro conferenza-dibattito hanno visitato l'istituto venendo quindi ricevuti dal comitato d'occupazione».

CONSULTORI FAMILIARI

Due giorni in piazza le donne dell'UDI

Il direttivo provinciale dell'Udi invita tutte le donne a partecipare alla manifestazione in occasione della discussione in aula della legge sui consultori familiari che non tiene conto delle proposte avanzate dal movimento delle donne.

La manifestazione avrà inizio oggi alle ore 9.30, in piazza Oberdan, sotto la sede del consiglio regionale.

Poiché la discussione della legge — si legge in un comunicato — prosegue anche domani, invitiamo le donne ad essere presenti alle 9.30 per continuare ad affermare che le donne vogliono una legge che fornisca ad esse gli strumenti per vivere liberamente e serenamente la loro sessualità e maternità e che faccia riferimento a quelle già approvate in numerose altre regioni.

Attivo di genitori promosso dalle Acli

Il «Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola» ha indetto per le 18 di oggi, nella sede provinciale delle Acli, in via S. Francesco 4, un attivo dei genitori democratici della scuola dell'obbligo sul tema: «Come e su quali punti modificare i decreti delegati per rendere più incisiva la presenza dei consigli scolastici nei confronti delle scelte di rinnovamento della scuola».

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Ricostituzione pensione per supplemento

«Care "Segnalazioni" mi rivolgo a voi con la certezza di ottenere qualche soddisfazione su quanto verte la mia preghiera.

«Nel mese di giugno 1974 l'Enasco di Trieste presentò regolare domanda tendente ad ottenere il supplemento di pensione quale ex commerciante regolarmente inscritto alla Camera di Commercio di Trieste dal 1943. In data 7 ottobre 1974 l'Istituto rispose all'Enasco.

«Non sono valsi i miei numerosi solleciti telefonici, di persona e lettere l'ultima pure rimasta inevasa porta la data del 23 novembre 1976.

«Sono passati 34 mesi ed allo sportello di Gorizia recentemente mi risposero "attenderà altrettanti". Ma è mai possibile?

«L'Enasco di Gorizia al quale mi sono rivolto mi disse che dovrebbero spettarmi circa 18-20.000 al mese con decorrenza settembre '74. E' vero?

«La ringrazio molto, anticipatamente per le notizie che potrà darmi attraverso la rubrica Lavoro e previdenza». Lettera firmata.

Il supplemento di pensione per i contributi versati alla gestione speciale commercianti venne concesso con eccezionale rapidità dalla sede dell'Inps di Trieste che portava a conoscenza neanche 4 mesi dopo la data di presentazione della domanda e dopo appena uno dalla data della decorrenza l'avvenuta variazione della pensione del lettore.

Purtroppo però, dopo un sì lodevole avvio, la liquidazione non venne tempestivamente trasmessa al Centro elettronico della Direzione generale dell'Inps per l'elaborazione e la restituzione dei dati della pensione ricostituita. Forse è intervenuta la richiesta del trasferimento della pensione dalla sede di Trieste a quella di Gorizia a creare il disguido ed il dannoso ritardo; meglio sarebbe stato attendere la definizione della ricostituzione per chiedere il trasferimento.

Ad ogni modo possiamo assicurare il lettore che la decorrenza del supplemento rimane fissata all'1.9.1974 in quanto la domanda è stata regolarmente presentata prima della data del compimento del 65.o anno di età (ne fa fede la comunicazione della sede dell'Inps di Trieste del 7.10.1974), che la pensione ricostituita dal 1.o settembre 1974 sarà soggetta ai periodici successivi aumenti in percentuale su tutta la sua misura (supplemento compreso) e che potrà pretendere gli interessi legali a decorrere dal 181.o giorno dalla decorrenza.

Pensionato - consulente

«Egregio dott. Pagliaro, sono un titolare di pensione di anzianità al quale è stato proposto un lavoro di consulente. Gradirei conoscere quali potrebbero essere le incompatibilità tra pensionato e consulente». Distinti saluti A. Gariboldi.

Nessuna incompatibilità! La pensione non è infatti cumulabile, ai sensi dell'art. 22 della legge 30.4.1969 n. 153, con la sola retribuzione percepita in costanza di un rapporto di lavoro alle dipendenze di terzi. Il pensionato per anzianità può quindi svolgere qualsiasi lavoro autonomo, indipendente senza che la pensione subisca alcuna riduzione.

Domenico Pagliaro

Cronache degli spettacoli

OGGI ALL'AUDITORIUM

«Giorni felici» con Relda Ridoni

Debutta questa sera all'Auditorium, nell'ambito della Rassegna, lo spettacolo «Giorni felici» di Samuel Beckett con Relda Ridoni nei panni della protagonista. Nota come attrice al Piccolo Teatro di Milano ha attinto giovanissima le prime esperienze di palcoscenico da Giorgio Strehler interpretando ruoli tragici, patetici e comici. Si ricordano in modo particolare le sue partecipazioni a «Girotondo» di Schnitzler e nella «Contessina Giulia» di Strindberg.

Con questa stagione Relda Ridoni torna, in questa nuova edizione, a vestire i panni di Winnie che, nell'emblematico deserto in cui giace immobile, vive aggrappata alla propria esistenza mentre viene assorbita dalla terra.

Lo spettacolo è firmato dal regista Beppe Menegatti. Con la Ridoni operano in scena Sandro Quasimodo e Lorenzo Minniti. La scena è di Mario Bocaccina. Si replica fino a domenica.

QUESTA SERA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Recital di Helga Müller

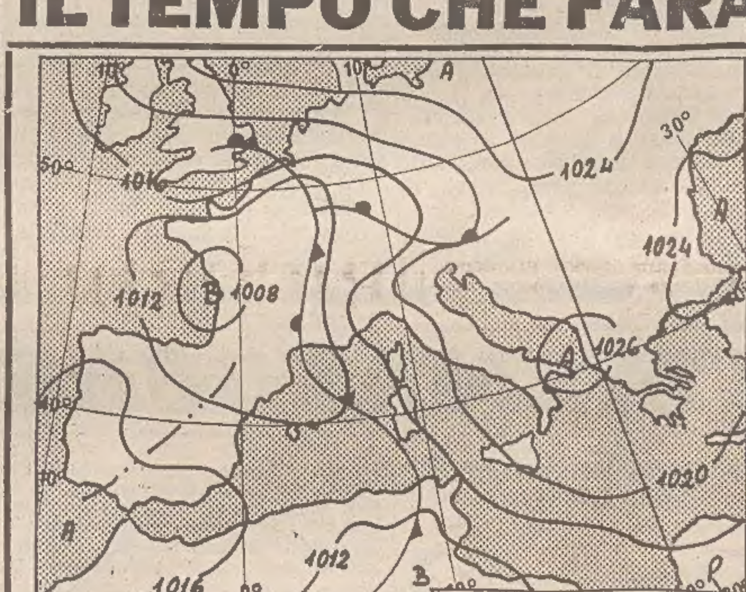
Il mezzosoprano Helga Müller sarà ospite questa sera, alle 18, del Circolo della Stampa. La giovane cantante tedesca, che ha ottenuto recentemente un grande successo nel «Barbiere di Siviglia» alla Scala e al Comunale di Bologna e che lunedì terrà l'annunciato Recital per la Società dei Concerti, parteciperà alla duplice manifestazione promossa dal C.d.S. e dedicata alle due «corde» del «mezzosoprano». Il primo appuntamento è con il vocalismo belcantistico.

Dopo una breve prolusione di Gianni Gori al concerto di lunedì prossimo, Helga Müller offrirà infatti al pubblico — con la collaborazione del pianista Ennio Silvestri — un prezioso ritratto della vocalità operistica del mezzosoprano «coloratura», interpretando alcune pagine rossiniane.

Domani sera, alla stessa ora, sempre al C.d.S., sarà la volta del mezzosoprano dei grandi ruoli drammatici. Bianca Berini, che in aprile sarà Amneris al Teatro Verdi, ripercorrerà tutta una galleria di personaggi in questo senso esemplari: da Dalila a Leonora di Gusman, dalla Principessa di Eboli alla Principessa di Bouillon. Collaborerà al pianoforte Livia D'Andrea Romanelli.

L'ingresso è libero, fino alle ore 18, limitatamente ai posti disponibili in sala, e con precedenza ai soci.

Luisa Gallmetzer all'Istituto germanico



Domani, alle 20.30, all'Istituto germanico avrà luogo un concerto di Luisa Gallmetzer (contralto) e Luciano Tomelleri (pianoforte): «Il "recitar cantando" monteverdiano e lo "Sprachgesang" wagneriano». Programma: Prima parte: breve introduzione e belcanto; seconda parte: breve introduzione e 5 Lieder di Richard Wagner. Entrata libera.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

La «Luisa» vista da Franco Serpa

Sulla prossima opera in cartellone al Teatro Verdi «Luisa» di Gustavo Charpentier, parlerà al Circolo della Stampa lunedì prossimo il musicologo Franco Serpa.

Docente presso la Facoltà di Lettere della nostra Università, Franco Serpa è già stato protagonista di analoga manifestazione promossa dal Verdi in collaborazione con il Circolo della Stampa illustrando il «Cavaliere della rosa».

Alla «Cappella»

Da oggi a sabato, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» presenterà il film «Per una manciata di soldi» (1974, technicolor), diretto da Stuart Rosenberg e interpretato da Paul Newman e Lee Marvin.

«Un teatrino...» allo Stabile

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia rende noto agli insegnanti e ai direttori delle scuole materne ed elementari, già avvisati con apposita circolare, che è necessario si mettano in contatto con il Teatro per le prenotazioni dello spettacolo per bambini «Un teatrino, due carabinieri, tre Pulcinella e uno spazzino» di Conte e Luzzati che la Compagnia del teatro popolare «La Contrada» riprenderà nel prossimo aprile al Teatro Auditorium. Le adesioni si ricevono, anche telefonicamente (tel. 567.201), non oltre il 31 marzo.

CARLO ZECCHI IN APRILE A TRIESTE

Seminario pianistico

L'eccezionale manifestazione organizzata a Trieste dal 12 al 16 aprile, ospite il maestro Carlo Zecchi per un seminario pianistico dell'opera di Mozart e Schumann, suscita vivo interesse non solo nella nostra città ma anche in sede nazionale e internazionale.

Al seminario di Carlo Zecchi sono stati ammessi — per titoli — i seguenti pianisti: Lorenzo Baldini (Trieste), Andrea Bambace (Merano), Jacob Bogaart (Utrecht-Olanda), Ranka Cuzzi Kragic (Spalato-Jugoslavia), Walter Fischetti (Genova), Carlo Levi Minzi (Milano), Giorgio Rittmeyer (Trieste), Maria Giulia Scuor (Udine).

Gli altri partecipanti saranno scelti, fra gli iscritti, dopo l'audizione che avrà luogo l'11 aprile prossimo (ore 16) presso la sede Rai di Trieste, dalla commissione composta da: Raffaello de Banfield, Dubravka Tomsich, Giuliana Gulli (per l'Associazione musicisti giuliani), Tullio Durigon (per la Radio televisione italiana), Paolo Bozzi (per il Centro universitario musicale), Gianni Gori (per il Circolo della Stampa), Edoardo Guglielmi, (segretario il rag. Natale Parisi).

Al Seminario potrà eccezionalmente assistere un piccolo gruppo di uditori. Le tessere ancora disponibili che consentiranno l'accesso all'auditorium della Rai per seguire i corsi del maestro Zecchi, possono essere richieste alla segreteria del CdS, corso Italia 12, (telefono 68162).

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulla Sardegna, sulle regioni Nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche molto nuvoloso con piogge e possibilità di temporali. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a nuvoloso con qualche precipitazione sulle regioni Nord-orientali e in serata anche sulle regioni del basso versante tirrenico e sulla Sicilia.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10,19; Bolzano 2, 21; Verona 7, 19; Venezia 2,18; Milano 8, 16; Torino 7, 12; Cuneo 6, 8; Genova 10, 17; Bologna 10, 17; Firenze 8, 24; Pisa 15, 21; Ancona 11, 14; Perugia 15, 22; Pescara 7, 17; L'Aquila 6, 21; Roma Nord 6, 25; Roma Fiumicino 16, 22; Roma Eur 15, 23; Campobasso 14, 20; Bari 11, 27; Napoli 7, 24; Potenza 9, 21; S. Maria di Leuca 12, 19; Catanzaro 10, 18; Reggio Calabria 15, 20; Messina 15, 18; Palermo 14, 22; Catania 12, 20; Alghero 15, 19; Cagliari 15,18.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 14; Atene 11, 24; Bangkok 27, 32; Beirut 11, 22; Belgrado 11, 22; Berlino 6, 10; Bruxelles 5, 12; Buenos Aires 20, 28; Chicago —3, 6; Copenaghen 2, 3; Curitiba 15, 20; Francoforte 6, 15; Ginevra 7, 13; Helsinki —4, 0; Hongkong 20, 27; Honolulu 20, 28; Johannesburg 12, 25; Kiev 5, 12; Lisbona 5, 12; Londra 6, 7; Los Angeles 11, 25; Madrid 0, 13; Città del Messico 11, 27; Miami 25, 33; Monrreal —3 0; Mosca 1, 3; New York 4, 8; Oslo —4, 7; Parigi 7, 11; Rio de Janeiro 22, 35; Stoccolma —3, 4; Tel Aviv 10, 23; Tokyo 8, 12; Vienna 4, 21.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Inquinamenti a S. Sabba

Dal consigliere Pesante (PSI) è stata presentata la seguente interrogazione al sindaco: «Il processo recentemente celebratosi alla Pretura di Trieste contro i dirigenti di quattro stabilimenti della zona industriale e conclusosi con la loro condanna per emissione nell'atmosfera di sostanze inquinanti pone alla cittadinanza triestina gravi motivi di preoccupazione.

«Dal dibattimento sono infatti emerse, in ordine alla situazione ambientale della periferia di Trieste, delle responsabilità che investono, oltre ai dirigenti delle fabbriche, la capacità degli enti pubblici di tutelare la salute e i beni dei cittadini. Da due anni la popolazione di San Sabba ha fatto presente all'opinione pubblica ed agli Amministratori i disagi soggettivi (malesseri, danni alle cose) derivanti dalla vicinanza agli stabilimenti industriali».

Da qui la richiesta al sindaco di poter conoscere «quali sono i dati scientifici di cui dispone il Comune in ordine all'inquinamento a S. Sabba e quali siano stati gli interventi seguiti a tale conoscenza. Quali siano stati gli adempimenti dell'Amministrazione in ottemperanza del T.U. delle leggi sanitarie del 1934 e della legge 615 del 13-7-66. In particolare, avuta notizia che la Commissione regionale contro l'Inquinamento atmosferico ha dato indicazioni al Comune di Trieste di imporre all'Italcementi (una delle fabbriche condannate) l'installazione di una rete di rilevatori lungo il perimetro dell'azienda, desidero sapere se ciò risponde a verità e se e quando il sindaco ha rivolto tale ingiunzione all'azienda.

«Chiedo inoltre quale è l'attività della Ripartizione XI Sanità e Igiene in merito alla tutela dell'ambiente, quanto sia il personale a tale scopo impiegato e se esso sia ritenuto sufficiente.

«Infine, un ulteriore motivo di preoccupazione deriva dal fatto che fra le aziende condannate ci sia anche quella che gestisce l'inceneritore comunale. A questo riguardo chiedo come mai non abbiano avuto seguito le assicurazioni più volte da lei date nel corso di assemblee pubbliche circa le garanzie di quell'impianto contro l'inquinamento e quali provvedimenti l'Amministrazione intenda prendere per il futuro».

Canoni sociali IACP

In risposta al consigliere Jole Burlo (PCI) l'assessore Abate ha reso noto che i canoni sociali, quali già vengono applicati agli assegnatari di alloggi popolari dell'Iacp, saranno praticati anche per i beneficiari di alloggi dell'Ente profughi, e ciò anche per evitare disparità di trattamento fra assegnatari di case popolari costruite tutte con il contributo dello Stato. La competente commissione consiliare assumerà oggi stesso, giovedì, l'assicurazione avuta in questo senso dall'Ente profughi in sede nazionale.

Strutture «rubtan» allo Stadio comunale

Il consigliere Chersi (DC) ha presentato la seguente interrogazione all'assessore ai lavori pubblici: «Nel giugno scorso, la Giunta municipale ha approvato una delibera per il completamento, in apposito materiale elastico, delle lunette dello Stadio Grezar con le pedane di salto e di lancio per l'attività dell'atletica leggera.

«La delibera è stata riconosciuta legittima dagli appositi organi tecnici ed amministrativi di controllo appena nel mese di ottobre, allorquando non era più possibile effettuare i lavori per l'approssimarsi della stagione invernale. Infatti, il particolare materiale elastico prescelto — il rubtan — può essere posto in opera, ossia colato sul posto, soltanto nella stagione calda, cioè in periodo compreso tra aprile ed agosto, per poter garantire l'impasto più omogeneo dei componenti il manto ed ottenere così una maggior durata dell'impianto».

Poiché si sta avvicinando il periodo propizio per tali lavori, l'interrogante desidera sapere «se sono stati già avviati i necessari contatti con la ditta incaricata dei lavori per l'inizio sollecito dei medesimi, al fine di evitare che — con ulteriori ritardi — i finanziamenti già disponibili non riescano a coprire l'eventuale maggior costo dell'opera».

Provocatori fascisti e muri imbrattati

I consiglieri Monfalcon, Poli e Roncelli (PCI) hanno sottoscritto un'interrogazione al sindaco «per conoscere le intenzioni e gli impegni che la Giunta ritiene di assumere in presenza del crescendo di provocazioni fasciste in città, il cui livello ha toccato limiti intollerabili, con le recenti scorribande notturne a base di lanci di bottiglie incendiarie a scopo d'intimidazione. Mentre sembra palesarsi un disegno diretto ad approfittare delle contingenze politiche locali e nazionali per un vero e proprio piano di "strategia della tensione" su scala cittadina, appare indispensabile ai sottoscritti che, al di là delle parole pur necessarie, vengano date disposizioni agli organi di dipendenza comunale, quali i Vigili urbani ed in particolare ai loro nuclei motorizzati, di collaborare quanto meglio possibile con le forze dell'ordine per la prevenzione degli atti di provocazione e di terrorismo e per l'identificazione fisica dei loro autori. Allo stesso tempo non è più oltre sopportabile lo sconcio pubblico dei muri della città, imbrattati da scritte di ogni genere che nessuno provvede a cancellare, mentre i loro solerti e notturni autori non sono rimasti identificati neppure una volta. I sottoscritti si attendono una spiegazione in aula da parte del sindaco nella prossima seduta del Consiglio comunale».

Istituito dall'ESA un recapito in città

L'Esa ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli - Venezia Giulia nell'attuazione delle finalità istituzionali attribuitegli e per dare maggiore incisività e capillarità ai propri servizi operativi ha deciso di istituire dei recapiti presso alcune Camere di commercio provinciali. Di comune accordo perciò con la locale Camera di commercio, un funzionario dell'Esa sarà presente a Trieste a partire dal 1.o aprile 1977 nella «sala verde» di quella Camera di commercio.

La costituzione del recapito si assumerà per adesso con una presenza bisettimanale in tale sede di un funzionario dell'Esa e precisamente il martedì e il venerdì dalle ore 9 alle ore 12. L'iniziativa intende attuare un collegamento che risulterebbe immediato con gli operatori economici del settore artigianale.

Congresso Cgil del sindacato scuola

Prenderà avvio oggi il terzo congresso provinciale del Sindacato scuola Cgil. Si articolerà in tre assemblee di base per zona — oggi, il 28 e il 31 marzo — e si concluderà sabato 2 aprile a Domio. Le assemblee che avranno al centro del dibattito il ruolo della scuola nella società, sono aperte al contributo di tutti i lavoratori della scuola, e ad esse sono stati invitati rappresentanti delle Consulte rionali.

Riunione sindacale dei maestri supplenti

Domani alle ore 17, avrà luogo nella sala «Pastore» dell'Usp Cisl (via S. Spiridione 7) una riunione per gli insegnanti elementari non di ruolo. La segreteria provinciale del Sinascel - Cisl illustrerà agli intervenuti la nuova circolare ministeriale per gli incarichi e supplenze che quest'anno porta notevoli innovazioni. La scadenza della presentazione delle domande e dei documenti da allegare è stata fissata al 20 aprile.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DA OGGI VIENNALE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 23

Diciassettesimo anniversario per il festival del cinema austriaco, denominato da sempre simpaticamente «Viennale», che s'inaugura domani, giovedì, col film americano «Intrattenimento per due». Inizialmente, ricordo, la formula s'affidava interamente all'umorismo. Il festival era anche denominato «Viennale del sorriso». Il succedersi degli eventi sociali e politici nel mondo e il deteriorarsi ovunque del cinema umoristico in formule solitamente plateali, speculative, anche, hanno consigliato gli organizzatori di cambiare registro. Invitando i migliori film della recente produzione internazionale, inediti ovviamente in Austria, senza che questi venissero sottoposti al giudizio di una giuria.

Niente premi, quindi, alla Viennale. La ragione obbedisce a un criterio d'utilità. I film invitati, e quest'anno ne abbiamo addirittura cinque di italiani, proprio per questo fatto puro e semplice (a monte del quale sta un indiretto giudizio positivo nei confronti d'ogni singola pellicola), sono facilitati nel loro cammino commerciale nel normale circuito delle sale di Vienna e dell'intero paese.

Vediamo i titoli dei film nostri, inseriti nel programma che vedrà la luce fino al 31 marzo prossimo sullo schermo del centralissimo Gartenbaukino: «Telefoni bianchi» di Dino Risi, «Pasqualino settebellezze» di Lina Wertmüller, «C'eravamo tanto amati» e «Brutti sporchi e cattivi» di Ettore Scola, «Allegro non troppo» di Bruno Bozzetto. Per noi è inedito soltanto l'ultimo: un cartone animato di lungometraggio che fa intelligentemente il verso al famoso analogo film di Walt Disney «Fantasia». Anche qui ad essere visualizzati sono alcuni brani sinfonici di grande autore, che Bozzetto e i suoi diretti collaboratori, tra i quali soprattutto Guido Manuli, han puntato nei pezzi di raccordo che sono dal vero, su una vena d'umorismo paradossale. Il risultato è a dir poco eccellente.

Gli altri paesi partecipanti? Ve n'è un nutrito gruppo, a cominciare dalle due Germanie e da tutti o quasi i paesi dell'arco europeo dell'Est e dell'Ovest. Degli Stati Uniti s'è accennato. Vi sono anche paesi asiatici con in testa il Giappone, quindi paesi sudamericani e dell'area mediterranea come la Turchia e la Tunisia. Con particolare riguardo, in una apposita sezione, al cinema di autore austriaco. E qui si batte un punto dolens: l'Austria infatti non ha una grossa produzione filmistica. La Viennale serve quindi ai cineasti nazionali per un incontro che sa anche di verifica. Senza contare che vi è poi, pure un «capitolo» del festival dedicato ai problemi della gioventù.

A lato, l'una organizzata dal Filmmuseum di Vienna, l'altra da Edwin Zbonek ch'è il direttore della Viennale, due retrospettive. La prima interamente dedicata al cinema di quel maestro del thrilling che si chiama Alfred Hitchcock (si svolgerà nella sala Albertina dello stesso Filmmuseum); la seconda invece riservata a un cineasta tedesco poco noto in Italia, anche se realizzò più di un film «misto», cioè in tedesco con attori del suo paese e in italiano con attori nostri: ad esempio «Non mi sposo mai più» del 1942, ch'ebbe a protagonista per entrambe le versioni Jenny Jugo, attrice abituale dei suoi film, e invece utilizza per la copia tedesca Albert Matterstock e per la copia italiana Nino Besozzi. Una sorta di Ernest Lubitsch, per la sua predilezione nei confronti della commedia leggera un poco fiabesca e spruzzata di sorrisi.

Gianni Venantino

Groucho Marx esce dall'ospedale

Los Angeles, 23

Groucho Marx, attore del cinema e del teatro americano, è stato dimesso dall'ospedale dopo essere stato sottoposto a un intervento chirurgico alla gamba. Groucho, ultimo superstite del famoso trio dei fratelli Marx dei primordi del cinema sonoro, ha 86 anni. Era stato ricoverato due settimane fa per la sostituzione della placca metallica nel suo femore destro fratturato.

(Ap)

«Cher», l'ex compagna di Sonny Bono col quale aveva formato il celebre duetto canoro «Sonny and Cher», si è rivolta al tribunale per chiedere la separazione legale dall'attuale marito, il re del rock Gregg Allman. La cantante ha chiesto anche che le venga affidata la custodia del figlio comune, Elijah Blue, di otto mesi.

ALTO GRADIMENTO



Londra — Quando Rula Lenska recita in televisione l'indice di gradimento alla Tv inglese sale vertiginosamente; per questo motivo ma soprattutto per quel fascino particolare tutto femminile, di cui Rula è dotata, il regista Frank Agrama ha affidato all'attrice anglopolacca il ruolo di protagonista del «Queen Kong», una divertente parodia di noti film americani

GIA' PRONTO «ISOLE NELLA CORRENTE»

Il cinema americano ripensa a Hemingway

Ancora una versione di «Addio alle armi»

New York, 23

Il cinema americano torna ad occuparsi del mondo del romanziere americano, premio Nobel, Ernest Hemingway. E' pronto infatti per la programmazione «Islands in the stream» (Isole nella corrente) che Franklin J. Schaffner ha adattato per il grande schermo con George C. Scott, David Hemmings, Claire Bloom e Gilbert Roland nei ruoli principali.

Il film è stato girato in esterni nelle Hawaii, la sceneggiatura è di Denne Bart Petitclerc, la fotografia di Fred H. Koenekamp, la regia di Schaffner. La vedova dello scrittore, Mary, lo ha giudicato «un film di classe, molto bello dal punto di vista dell'immagine».

E' la prima volta che un componente della famiglia Hemingway giudica positivamente un film basato su un testo del grande scrittore suicidatosi nel 1961.

Oltre a «Islands in the stream» sono già annunciati due progetti cinematografici il cui soggetto è basato su romanzi di Ernest Hemingway: il primo è «Farewell to arms» (Addio alle armi), che sarebbe la quarta versione dopo quelle del '32 di Frank Borzage con Helen Hayes e Gary Cooper, quella del '51 con William Holden e Nancy Olson, e quella del '57 di Charles Vidor con Jennifer Jones e Rock Hudson; quest' ultima girato in Italia.

Il film verrà prodotto entro l'anno dalla Barte-Palevsky production la quale, però, ha licenziato il regista canadese Ted Kotcheff, prima ancora dell'inizio delle riprese.

Il secondo progetto riguarda «Across the river and into the trees» (Al di là del fiume e tra gli alberi), che John Huston vuole dirigere con Richard Burton protagonista, ma l'enorme attività dell'attore gallese (ha tre progetti immediati dopo l' attuale lavorazione di «Equus» che Sidney Lumet sta finendo nel Canada) fanno prevedere l' inizio del film non prima della fine dell'anno. (Ansa)

«Italia in pigiama» non è osceno

Napoli, 23

Il film «Italia in pigiama» di Guido Guarrasio non è osceno, morboso o sconvolgente, così come era stato definito nella denuncia di uno spettatore alla procura della Repubblica di Avellino. Il film, dopo essere stato visionato dal magistrato, è stato rifatto mettere nel circuito di distribuzione non essendo stato ravvisato nell'opera il reato di oscenità. (Italia)

La radio francese trasmetterà un programma radiofonico per l'Europa dell'Est dal 1.o aprile. La durata della programmazione sarà di quindici ore giornaliere, dalle 6 alle 21. La radio verrà ascoltata nell'Unione Sovietica, in Cecoslovacchia, nella Repubblica democratica tedesca, in Polonia, in Romania, Bulgaria, Ungheria, Jugoslavia e in Grecia. Le trasmissioni saranno in francese, russo, rumeno, polacco e serbo-croato.

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL QUINTO POTERE LA CITTÀ VIOLENTA

«Scommettiamo?» (Rete 1, ore 20.40) — Ancora in scena, per la trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno, Maria Teresa Lattanzi che «tiene banco» da alcune settimane. Il suo montepremi è di 24 milioni circa.

* * *

«Dolly» (Rete 1, ore 21.45) — Si parlerà. stasera, in questa rubrica di appuntamenti con il cinema, di «Network» l'ultimo film di Sidney Lumet che viene presentato in Italia con il titolo «Quinto potere». Il quinto potere è quello televisivo: il film, infatti, narra la storia di un giornalista televisivo americano il quale, durante una sua rubrica, fa delle dichiarazioni «esplosive» parlando di quello che pensa dell'esistenza e della frustrazione sua e di milioni di persone. In realtà è un malato, ma il suo intervento ha un successo imprevisto: si costruisce perciò su di lui uno spettacolo fisso che ha un grande successo, finché non si giunge ad una tragica conclusione. Il film è in gara per il «Premio Oscar» per il miglior film dell'anno e per il miglior attore con l'interpretazione di Peter Finch, morto recentemente. Gli altri interpreti principali sono Faye Dunaway e William Holden.

* * *

«Scatola aperta» (Rete 1, ore 22) — Va in onda stasera, come di consueto, la rubrica di fatti, opinioni, personaggi a cura di Angelo Campanella.

* * *

«I detectives» (Rete 2, ore 20.40) — «Vivere sulla collina» è il titolo del telefilm in onda stasera per questa serie che ha per protagonista Robert Taylor. Johnny Blaine, accusato di aver ucciso una ragazza, asserisce di averla trovata già morta quando si era recato da lei, ma nessuno, durante il processo, crede a questa versione. Ma il capitano Holbrock decide di riaprire il caso e durante le indagini viene a conoscenza dell'impossibile amore che legava il giovane, di modeste condizioni, ad una ragazza dell'alta società. Convinto che questa abbia taciuto durante il processo, si reca da lei per sapere qualcosa di più...

* * *

«Cronache della città violenta» (Rete 2, ore 21.35) — La città «violenta» del titolo è Detroit: nei primi sette mesi del 1976 — secondo le statistiche — vi sono stati 409 omicidi (un aumento del 18,9 per cento rispetto al 1975), 12.041 rapine a mano armata (10,3 per cento) 26.573 furti con scasso (8,5 per cento). L'età media dei criminali va dai 18 ai 21 anni. Il centro della città ha l'aspetto di un'area bombardata e saccheggiata. Dopo la grande rivolta negra del 1967 è nata la cosiddetta «architettura della ribellione»: fabbriche, uffici, centri di acquisto, banche, hanno l'aspetto di «bunker», senza finestre, con telecamere dappertutto. (Ansa)

Gino Paoli: un concerto per una fotografia

Milano, 23

Un concerto, senza alcun compenso, soltanto per farsi fare una fotografia. E' quanto ha fatto ieri sera Gino Paoli che si è esibito allo «Sporting Club» di «Milano due» soltanto per permettere al suo fotografo di scattargli una bella fotografia mentre cantava. Noto per la sua precisione e per il suo amore per le cose veramente autentiche, non ha voluto infatti che la fotografia fosse scattata in uno studio, come ha rifiutato la finzione di cantare in una sala vuota, come avrebbe potuto fare ogni giorno in sala d'incisione. Voleva che il fotografo lo ritraesse mentre cantava per un pubblico vero, mentre interpretava le sue canzoni «sentendole» con quella partecipazione sofferta che gli viene solo dalla presenza della gente e dall'atmosfera che si crea in sala. Così ha deciso di esibirsi, senza alcun compenso, accompagnato dai suoi musicisti, per i soci dello «Sporting Club», e ha cantato per un'ora e mezza mentre il fotografo, Renato Grignaschi, scattava fotografie in continuazione.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: Musicaperta; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.30: Edith Piaf; 13.30. Musicalmente; 14.05: Visti da noi; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Radiografia di un personaggio; 15.05: Anno primo numero uno; 15.45: Primo Nip; 16.35: Non è tutto oro; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera; 20: Il canto corale; 21.05: I concerti di Torino; Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Canzoni made in Italy; 9.32; Cabaret; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.32: Anteprima disco; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Amarsi a; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Il secondo cinema italiano; 18.35: La bussola; 18.56: Radiodiscoteca; 19.50: Musica a Palazzo Labia; 20.30: Supersonic; 20.50: Il teatro di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.45: Discoforum; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.10. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: India al femminile; 11.40: Noi voi loro (2); 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Quasi una fantasia; 14.15: Disco club; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Il bambino e la psicanalisi; 17.30: Fogli d' album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Esclarmonde: opera di Massenet; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Giovedì folk (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Giovedì folk (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

10.30 Roma: Rito celebrativo delle Fosse Ardeatine.
12.30 Argomenti: «La Scala e i suoi protagonisti». ★
13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
PER I PIU' PICCINI
17.00 «Le magiche storie di gatto Teodoro». ★
17.15 «Mio e Mao: La talpa». ★
LA TV DEI RAGAZZI
17.20 «Proposta».
18.00 Argomenti: «La Scala e i suoi protagonisti». ★
18.30 «Piccolo slam», 2.a parte.
19.00 TG1 Cronache.
19.20 La famiglia Smith: «Crisi familiare». ★
19.45 Almanacco del giorno dopo. ⚹ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale. ⚹
20.40 «Scommettiamo?», gioco a premi.
21.45 «Dolly», appuntamenti con il cinema.
22.00 «Scatola aperta», fatti opinioni personaggi.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», vita musicale.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Infanzia oggi».
TV2 RAGAZZI
17.00 Passatempo: «I mobiles». ★
17.25 «Pippopotamo e So-so», cartoni animati.
17.45 «Ridolini e la scimmia ladra».
18.00 Politecnico: «Guardare per vedere».
18.25 Dal Parlamento — Sportsera. ⚹
18.45 Lavoro che cambia: «Giovani e occupazione».
19.15 «Il diavolo», settimanale di satira.
19.45 TG2 Studio aperto. ⚹
20.40 I detectives: «Vivere sulla collina», telefilm.
21.35 «Cronache della città violenta», film inchiesta.
22.35 «Stasera... Esther Phillips». ★
— TG2 Stanotte.

★ Programmi a colori — ⚹ Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.40: Intermezzo; 14.45: Edizioni Savio Record; 15: L'aquilone; 15.20: Discorama; 15.45: La voce del liscio; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Marisa Sannia.

TV Capodistria

19: Telesport - Sci - Sierra Nevada: Coppa del mondo di slalom gigante; 19.55: L'angolino dei ragazzi cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Vaya con Dios Gringo», film; 21.50: Fosse Ardeatine, documentario; 22.05: 20 minuti con..., spettacolo musicale.

TV Lubiana

8, 9, 9.30, 10, 14 e 16: TV scuola; 16.30: Telesport - Sci - Sierra Nevada: Coppa del mondo di slalom gigante femminile; 17.30: TV per i ragazzi; 17.45: Orizzonti; 18.05: «Le scimmie», film scientifico; 18.45: «Il sole si inabissò», sesto episodio; 19.30: Telegiornale; 20: «Bonaccioni», serie umoristica; 20.35: Panorama internazionale «L'Europa agli europei»; 21.20: Il Festival del documentario; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

8 e 14: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: I parchi nazionali, serie; 18.45: «Scusate, lo sapete?», telequiz; 19.15: I piccoli segreti dei grandi maestri della cucina; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 20.50: Serie drammatica; 21.35: Telegiornale; 21.50: Duo di violini; 22.30: Commento scacchistico.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione di «Luisa» di G. Charpentier (turni A-B). Direttore Bruno Bartoletti, regia di Giulio Chazalettes.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (termine 23.45, turni liberi, il Teatro di Roma in «Misura per misura» di Shakespeare. Regia di Luigi Squarzina. V tagliando d'abbonamento. Prenotazioni per tutte le repliche Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM. Ore 20.30 Relda Ridoni in «Giorni felici» di Samuel Beckett. Regia di Beppe Menegatti. Sono validi i tagliandi Auditorium. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16. Thornton Wilder: «La famiglia Antrobus» per il turno di abbonamento H. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle ore 12.30 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

PICCOLO TEATRO GMT ITC CMI di via S. Francesco, 5. Domenica alle ore 16.45 ultima replica e grande richiesta di «Zente refada» 3 atti di G. Gallina. Prevendita biglietti da questa sera dalle ore 18 alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Fenice 2, I p.

MOVIE CLUB 77 (al cinema Radio, via Rotonda 4). F. Sinatra nella trilogia poliziesca di G. Douglas. Ore 16 e 22: «L'investigatore». Ore 18: «Inchiesta pericolosa». Ore 20: «La signora nel cemento».

TS TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
AUDITORIUM RASSEGNA
ore 20.30
GIORNI FELICI
di Samuel Beckett
con Relda Ridoni
Si replica fino a domenica
Valgono i tagliandi Auditorium

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327) — Da oggi a sabato, ore 19 e 21.30: «Per una manciata di soldi» di S. Rosemberg, con P. Newman, L. Marvin.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per Gioventù Musicale venerdì 25 alle 20.45 concerto di Raymond Dualley (piano).

ARISTON-I.N.C. (Tel. 741093). 16.30, 19, 22: «Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure» di Akira Kurosawa. Premio Oscar 1976 per il miglior film straniero. Technicolorscope con J. Solomin e M. Manzuk. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Salò o le 120 giornate di Sodoma». Un film di Pier Paolo Pasolini. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO
la pretora

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15 (L. 1500). Un dramma vero raccontato con cruda verità: «La nave dei dannati» con Faye Dunaway, Max Von Sydow, Orson Welles, James Mason, Oskar Werner e Katharine Ross. Il film non è vietato.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Un film di un'eccezionale suspense: «Panico nello stadio» con Charlton Heston, John Cassavetes, Martin Balsam, Walter Pidgeon e Gena Rowlands. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.20: «La pretora, toga di giorno, tocco di notte». Technicolor con Edwige Fenech, Raf Luca, G. Dettori, M. Maranzana, A. Lionello. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Esperienze erotiche di una ragazza di campagna». Severam. v.m. 18 a.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15 (L. 1500): «Orizzonte perduto». Da un famoso romanzo un film eccezionale. Peter Finch, Liv Ullmann, Michael York, Charles Boyer, George Kennedy.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 (Lire 1500). Un nuovo capolavoro di Bob Rafelson «Il re dei giardini di Marvin» con Jack Nicholson, Bruce Dern ed Ellen Burstyn. Il film non è vietato.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Charleston». Technicolor per tutti con Bud Spencer. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Uno dei grandi successi comici della stagione: «Basta che non si sappia in giro» con N. Manfredi, M. Vitti e J. Dorelli. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30. A richiesta ultime repliche dello straordinario successo comico di S. Samperi «Sturmtruppen» con R. Pozzetto, L. Toffolo e C. Ponzoni. Per tutti. Technicolor.

CRISTALLO. (Apert. 15.30). 16, 18.45, 21.45 precise. Un grandioso spettacolo magico, affascinante e ipnotico: «Il Casanova di Federico Fellini» con Donald Sutherland. V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.15, 20, 22. Da vedere dall'inizio il sensazionale giallo «4 mosche di velluto grigio» con M. Brandon e M. Farmer. Uno dei grandi film di D. Argento regista di «Suspiria» e «Profondo rosso». V.m. 14 anni. Ancora oggi a richiesta. Domani il divertentissimo technicolor «La segretaria privata di mio padre» con R. Omaggio e R. Montagnani.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta per la «Giornata del film d'autore»: «La strana coppia» di G. Saks con J. Lemmon e W. Matthau. Techn. Domani: «Bruciati da cocente passione».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «I quattro dell'Apocalisse». Fabio Testi, Lynne Frederick, Michael J. Pollard, Tomas Milian. Regia L. Fulci. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Sesso in corsia». Technicolor con D. Arden. Severam. v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Scritto, diretto e interpretato da Woody Allen, «Amore e guerra» è uno dei suoi film più divertenti. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Il giudice e la minorenne». con Susan Scott. Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «I tre moschettieri» con Oliver Reed, Charlton Heston e Faye Dunaway. Grandioso techicolor.

IDEALE. 16. Technicolor. Tognazzi e Mariangela Melato nel più divertente dei film: «Il generale dorme in piedi».

LUMIERE (via Flavia 9). ore 15.30 ult. 21.30 precise: «Woodstock», tre giorni di pace amore e musica. Technicolor. Ultimo giorno.

RADIO. Riservato al Movie Club 77.

SERVOLA. 16 (chiusura cassa 21). Clint Eastwood è il magnifico interprete di «Lo straniero senza nome». Un poderoso western. V.m. 18 anni. Scopecolor. Grande successo.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol. V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione Aldebaran, Astra, Cristallo e Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17. Teresa Ann Savoy l'interprete di «Salon Kitty» e Luigi Proietti nel divertentissimo e piccante film: «Le farò da padre». Technicolor. V. m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «L'altra metà del cielo»
CAPITOL. 16: «Salò o le 120 giornate di Sodoma». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Il margine». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Bocca di velluto». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «La notte dell'aquila».
PUCCINI. 16: «Mondo porno oggi». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'educazione sessuale». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «Ricostruzione di un delitto» con T. Stathupulo e G. Totsikas.
CORSO. 16.30 - 22: «L'altra metà del cielo» con M. Vitti e A. Celentano. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Gli ultimi fuochi» con R. De Niro e J. Moreau. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «I senza nome» con A. Delon e G. M. Volontè. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Dalla Cina con furore» con Bruce Lee. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.30: «Nevada Smith» con Steve Mc Queen e Karl Maldel. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «C'era una volta il West» con Charles Bronson. Colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Milano il clan dei calabresi» con A. Sabato e S. Monti. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Gli scippatori» (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «I due che spezzarono il Racket».
GARIBALDI. «La polizia ordina: sparate a vista».

CASARSA

ROMA. «Una ragazza di Praga».

GRADO

CRISTALLO. (Locale riscaldato) — 19.30 e 21.30: «Uomini si nasce poliziotti si muore» con Marc Porel, Ray Lovelock, in technicolor.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 23

Le migliorate disposizioni rivelate dal mercato azionario hanno trovato conferma nella seduta di oggi. In un regime di scambi modesto, la quota nel suo insieme ha consolidato un progresso che ha interessato un largo arco del listino, mettendo in evidenza un apprezzabile interesse del denaro nell'ambito dei valori di primo piano.

Anche se le chiusure non hanno sempre riportato i massimi della mattinata, negli ambienti del mercato si è sottolineato il comportamento delle Fiat, Generali, Imm. Roma, Ciga, Pirelli, Viscosa, Sip, Stet, Credito Varesino.

Le Montedison, dopo un iniziale recupero, sono arretrate in chiusura (sia pure con un marginale vantaggio sulla vigilia) mentre le Montefibre pref., dopo essere state rinviate, hanno recuperato le perdite precedenti.

Fra gli altri valori in vista gli immobiliari e i finanziari, mentre tra gli assicurativi si è verificata qualche irregolarità, con indebolimento delle Ras.

Fra i valori minori, un discreto interesse sui farmaceutici ha favorito le Carlo Erba e le Pierrel, mentre le Lanerossi, rinviate in chiusura, hanno perso oltre il 20 p.c.

Tra i valori più trattati, 85 sono risultati in rialzo, 18 in ribasso e 15 sono rimasti invariati.

In percentuale iscrivono segni positivi i seguenti valori: Montefibre (+30,6 p.c.), C. Erba p. (+4,5 p.c.), Stet (+4,2 p.c.), Imm. Roma (+4 p.c.), Italcementi (+2,5 p.c.), Breda (+3,9 p.c.), Pierrel (+3,8 p.c.), Latina (+3,4 p.c.), Caffaro, Sip (più 2,9 p.c.), Aedes (+2,7 p.c.), Risanamento (+2,5 p.c.), Dalmine, Cantoni (+2,3 p.c.), Italsider (+2,2 p.c.), Liquigas (+2,1 p.c.), Ibp (+8,7 p.c.), Alitalia (+6,3 p.c.), Generali (+2,1 p.c.), Ifil (+1,3 p.c.), Fiat p. (+1,6 p.c.), Ciga (+3,4 p.c.), Italcementi (+2,6 p.c.).

Iscrivono segni negativi le seguenti voci: Lanerossi (—20,2 p. c.), Iniziativa edilizia (—4,4 p. c.), Auto To-Mi (—2,5 p.c.), Eternit (—2,8 p.c.), Anic (—2,3 p.c.), Ras (—1,8 p.c.).

Contenute oscillazioni con degli scambi modesti sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 34,45 (più 1,15 per cento).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 169 milioni; Obbligazioni 1 miliardo 978 milioni; Azioni 4 milioni 850.050.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 145000, Generali 38060, Ras 56000, Anic 340, Liquigas 171, Liquigas priv. 172, Liquigas risp. 172, Montedison senza stampigliatura 308, Montedison con stampigliatura 268, La Rinascente 50, La Rinascente priv. 33; Gerolimich 2750, Premuda 897, Sip 1375, Tripcovich 35610, Bastogi 780, Finmare 75, Finsider 164, Pirelli S.p.A. 1055, Sme 322, Stet 1428, Beni Stabili 2035, Generale Immobiliare 102, Fiat 1859, Fiat priv. 1278, Dalmine 620, Italsider 225, Terni 216, Lane Marzotto priv. 1000, Snia Viscosa 1050, Snia Viscosa priv. 685, Patriarca 3450.

NEW YORK

Chiusure al ribasso per i titoli trattati nel mercato azionario di New York dopo una seduta caratterizzata fin dall'inizio da un trend negativo. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 942,32 con un ribasso di 8,64 punti pari allo 0,91% in meno. Secondo gli osservatori, anche le perdite di oggi devono ricollegarsi soprattutto a considerazioni di carattere generale: la paura di una ripresa dell'inflazione ed il trend saliente dei tassi d'interesse. Ultimissime segnalazioni indicherebbero un continuo accrescimento dei prezzi dei prodotti delle industrie di base.

LONDRA

(+1,91%)

Chiusura in rialzo con guadagni considerevoli per i titoli industriali. Resistenti i petroliferi, variazioni marginali per la «Clearing Banks». Il reddito fisso ha guadagnato da 1/8 a 3/9 di punto dopo un attiva trattazione. Indice odierno a 427,40.

Zurigo (+0,04%) — La maggior parte dei titoli ha chiuso in rialzo: su 103 titoli trattati, 46 hanno guadagnato terreno, 24 si sono indeboliti e 33 sono rimasti invariati. Ben trattati i bancari e gli industriali, contrastati i finanziari, stabili assicurativi e chimici. Variazioni nei due sensi per il comparto estero.

Francoforte (+0,85%) — Mercato continua a migliorare. I maggiori bancari ed i chimici hanno polarizzato l'attenzione degli operatori: ben trattati anche automobilistici ed elettrici. Resistenti i siderurgici ed i rimanenti settori.

Parigi (+0,33%) — Listino in recupero. I guadagni sono stati moderati e sostenuti dalla fermezza del franco e dall'abbassamento del tasso del denaro a pronti. Tuttavia gli elettrici, i petroliferi ed i metalli hanno ancora perduto terreno. Contrastato il settore estero.

Bruxelles (+0,10%) — Chiusure contrastate con tendenza al ribasso. Perdite notevoli dei siderurgici, deboli i metalli, stabili in rialzo i chimici. In recupero petroliferi e «Holdings».

Amsterdam (+0,44%) — Prezzi in lieve rialzo. Deboli i valori internazionali, i bancari e gli assicurativi, invece, hanno guadagnato terreno. Su 276 titoli trattati, 135 hanno recuperato, 89 si sono indeboliti e 52 sono rimasti stabili. Ben trattati anche i trasporti e gli industriali. Il reddito fisso ha perduto da 0,10 a 0,20 punti

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,34	—
Capitalitalia	»	7,63	—
Europrogr.	frav.	137,25	—
Fonditalia	doll.	9,32	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	6,67	—
Interitalia	lire	9049	9329
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,92	7,34
Mediolanum G.	»	9,30	10,11
Management	lire	6091,74	—
Rominvest	doll.	9,41	10,16
Italunion	»	6,31	6,88

Titoli azionari

TITOLI	22-3	23-3
Alimentari e agricole		
Alivar	810	800
Bonifiche Ferraresi	6480	6485
Buton	940	4350
Chiari & Forti	2035	950
Eridania	4350	2050
Imm. Vittoria	4535	4600
Ind. Buitoni Perug.	1720	1870
Unidal (ex Motta)	191	190
Romana Zucchero	183	152
Romana Zucch. pr.	289	289
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22100	22275
Assicuratrice Ital.	145000	145000
Ausonia	2100	2106
Bowring	720	720
Comp. Ass. Milano	5925	5990
» » » pr.	3030	3100
Comp. Latina	439	454
Comp. Latina priv.	445	444
Firs	2855	2855
Generali	37750	38200
Italia Assicuraz.	12800	12995
L'Abeille Italiana	7000	7000
Fondiaria Incen.	4800	5000
La Fondiaria Vita	13460	13460
RAS	55700	54700
SAI	5020	5020
Toro Assicuraz.	7200	7261
Toro Assicuraz pr.	3594	3720
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14030	14150
Banco di Roma	10700	10700
Banco Lariano	4680	4815
Credito Italiano	1781	1783
Cred. Varesino	4735	4845
Interbanca priv.	11850	12049
Mediobanca	40680	41000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2860	2855
Burgo	7610	7500
Burgo priv.	3848	3840
De Medici	535	585
Donzelli	449	449
Mondadori priv.	870	870
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1201	1200
Cer. Pozzi	1250	1250
Eternit	895	870
Eternit priv	1355	1355
Italcementi	11580	11895
Richard Ginori	269	268
UNICEM	3401	3140
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	335	327
Brioschi	11350	11250
Caffaro	273	278
Carlo Erba	1415	1430
Carlo Erba priv.	657	677
Italgas	649	658
Lepetit	11400	11400
Lepetit priv.	10750	10900
Liquigas	167.25	173.75
Liquigas priv.	168	172
Mira Lanza	28600	28800
Montedison	305	306
Montedison '74	—	—
Montegemina	262	265
Napoletana Gas	540	540
Perlier	515	515
Petroliera Italiana	902	902
Pierrel	501	520
Rumianca	1775	1770
Saffa	4780	4800
Siossigeno	8430	8500
Commercio		
La Rinascente	48.50	49.75
La Rinascente priv.	32	33
Silos di Genova	2019	2030
Standa	3360	3150
Comunicazioni		
Alitalia priv.	470	500
Ausiliare	3200	3230
Aut. Torino - Milano	1221	1190
Italcable	2345	2370
NAI	1725	1769
Nord Milano	440	400
S.I.P	1335	1375
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	404	406
Marelli E.	267.50	270

TITOLI	22-3	23-3
Pan Electric	—	—
Superfila	5000	5006
Tecnomasio	185	188
Finanziarie		
Agricola	1615	1635
Bastogi	772	780
Centrale	5225	5400
Fin. Ernesto Breda	1510	1570
Finmare	74	75
Finsider	161	164
Flaminia Nuova	1092	1120
Generalfin	1000	990
Gim	2068	2078
I.F.I.	1830	1831
I.F.I.L.	3901	3991
Invest.	1770	1801
Mittel	1055	1041
Part. Fin.	1406	1415
Pirelli & C.	2098	2119
Pirelli S.p.A.	1045	1044
Riva Finanziaria	3310	3370
Sarom	965	971
S.M.E.	318	322
Stet	1370	1428
Svil. Bon.	550	5600
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1295	1330
Beni Imm. Italia	398	408
Beni Imm. Italia pr.	245	248
Beni Stabili	2002	2035
Certosa	5010	5010
Coge	860	870
Condotte d'Acqua	569	503
De Angeli Frua	3947	3910
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	98	102
Iniziativa Edilizia	3890	3630
Isvim	3000	2999
La Milano Centrale	23050	23070
Risanamento	3380	3165
Sifa	465	472
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1835	1850
FIAT priv.	1259	1279.50
Franco Tosi	8620	8810
Gilardini	3620	3625
Nebiolo	270	273
Olivetti	1041	1058
Olivetti priv.	855	870
Westinghouse	3135	3160
Worthinghton	1820	1795
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	630	640
Dalmine	605	619
Falck	2820	2840
Falck priv.	2270	2270
Iissa Viola	1191	1181
Italsider	220	225
Magona	1490	1495
Pertusola	3150	3180
SMI	2030	2035
Terni	210	216
Trafilerie	635	630
Tessili		
Centenari e Zinelli	91.25	91.25
Cantoni	4455	4561
Cucirini	3740	3760
Cascami Seta	3080	3120
Fisac	1150	1151
Lanerossi	370	295
Linif. e Canapif.	490	496
Marzotto priv.	1000	1000
Montefibre	16.50	16.50
Montefibre priv.	15.50	20.25
Olcese Veneziano	51.50	52.25
Rotondi	85500	85500
Scotti	1350	1350
Snia Viscosa	1059	1062
Snia Viscosa priv.	675	688
Tilane	360	370
Unione Manifatture	12920	12920
Diverse		
Acqua Marcia	2450	2495
Acqu. De Ferrari	1750	1730
Acqua Potabili	455	455
Calz. di Varese	3950	3900
C.I.G.A.	1295	1340
C. I. R.	9270	9400
Pacchetti	55	56
Rejna	1930	1930
Smeriglio	7	7.125
Terme Acqui	535	538
Trenno	1685	1700

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-3
Rendita	5%	83.70
Prest. Red. '34	3,50%	99.25
Ricostruzione	3,50%	87.05
Redim. Trieste	5%	99.50
Rif. Fondiaria	5%	98.20
Redimibile '54	5%	89.90
Edil. Scol. '67	5,50%	78.70
» » '68	5,50%	76.40
» » '69	5,50%	74.45
» » '70	6%	76.40
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	91.20
» 1979	5,50%	87.—
» 1980	5,50%	81.05
» pol. '78	7%	93.20
» » '79	9%	89.90
» » '79	9%	88.35
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.50
» » 68/88	6%	65.50
» » 70/80	7%	82.35
» » 71/81	7%	75.50
IMI XX	6%	99.80
» XXII	6%	92.20
» XXIII	6%	79.40
» XXIV	5,50%	76.20
» XXV	6%	78.15
» XXVI	6%	67.85
» XXVII	6%	64.10
» XXVIII	7%	69.10
» XXIX	7%	68.75
» XXXI	7%	89.85
» XXXII	7%	78.70
» XXXIII	7%	69.20
» XXXIII opt.	7%	89.35
» XXXIV	7%	66.50
» XXXV	7%	70.90
» XXXVII	7%	65.40
» XXXVIII	7%	62.50
» XXXIX	7%	68.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	67.60
» XLII	8%	64.30
» XLIII	8%	78.70
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	78.10
» serie sp.	6,50%	78.95
» XLVIII	10%	86.30
» L	10%	87.90
» Interfund	8%	82.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	73.40
» » »	5,50%	64.20
» » »	6%	69.80
» » »	7%	72.40
COP ss. I	6%	72.50
» ss. II	6%	71.50
» ss. III	6%	69.55
» ANAS '66	6%	56.20
» ANAS '72	7%	60.50
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.60
» Int. St. 1	6%	68.50
» Int. St. 2	6%	67.15
» Int. St. 3	6%	64.16
» Int. St. 4	6%	68.90
» Int. St. I	7%	63.90
» Int. St. II	7%	68.30
» Int. St. III	7%	68.—
» Int. St. IV	7%	67.90
Ferrovie 1959	5,50%	92.60
» 1960	5%	81.30
» 1961	5%	79.40
» 1965 I	6%	71.—
» 1965 II	6%	71.—
» 1966 I	6%	69.—
» 1966 II	6%	68.80
» 1969 I	6%	63.80
» 1971	7%	63.55
» 1972	7%	68.—
» 1972 II	7%	67.90
Pubbl. Ut.	5,50%	85.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.—

TITOLI		23-3
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.20
» Ind. ss. C.	7%	74.20
» Ind. ss. D.	7%	72.80
» Ind. ss. E.	7%	72.80
» Ind. ss. F.	7%	70.30
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	99.80
» VI	5,50%	95.85
» VII	5,50%	92.75
» VIII	5,50%	89.50
» IX	6%	88.50
» X	6%	84.30
» XI	6%	84.50
» XII	6%	80.90
» XIII	6%	77.60
» XIV	6%	77.50
» XV	6%	75.30
» XVI	6%	75.50
» XVII	7%	76.10
» XVIII	7%	71.85
» XIX	7%	70.50
» XX	7%	70.20
Enel 1965 II	6%	72.20
» 1966 I	6%	70.—
» 1966 II	6%	70.35
» 1967	6%	67.45
» 1968 I	6%	65.80
» 1968 II	6%	66.10
» 1969 I	6%	64.15
» 1969 II	6%	64.60
» 1970	7%	76.10
» 1971	7%	74.65
» 1972/87	7%	72.25
» 1972/92	7%	65.30
» 1973/93	7%	64.70
» 1974 Ind.	8%	101.95
» 1975	10%	89.66
» 1975 II	10%	88.60
» 1974	9%	86.—
» 1975	9%	88.80
» Europa	6%	89.50
E.N.I. '58 vent.	6%	94.70
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	88.60
» '66	6%	84.30
» Gela	5,50%	82.45
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	92.65
» IV	5,50%	87.50
» V	5,50%	84.60
» VI	5,50%	84.80
» VII	5,50%	98.20
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	95.10
» '59/79	5,50%	94.20
» '60/80	5,50%	83.90
» '61/86	5,50%	65.90
» '63/83	5,50%	75.60
» '64/82	6%	78.70
» '65/83	6%	74.55
» Alfa R.	7%	68.30
» Elett. opt.	5,50%	97.70
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.60
» C.C. '65	6%	72.75
» C.C. '67	6%	70.—
» C.C. '68 I	6%	64.80
» C.C. '68 II	6%	68.30
» C.C. '69	6%	63.20
» C.C. '71	7%	74.40
» C.C. '72	7%	71.05
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	6%	73.70
Cred. Fond. conv.	6%	60.25
Cred. Fond. 1985	6%	85.60
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	65.50
» » 1991	6%	64.60
» » 1992	6%	66.70
» » 1995	6%	64.50
» » 1996	6%	64.—
» » 1997	6%	67.70

Obbligazioni in valuta estera

TITOLI		
E.N.E.L. '70/85	7½%	99.—
E.N.I '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	95.—
» '67/87	6¼%	88.75
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	96.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	97.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	98.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	100.50
» '71/86	8.75%	103.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	92.50
» '66 dic.	6½%	92.50
» '66/87	6½%	92.50
» '67/87	6,5/8%	93.—
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

OFFERTI IN BORSA I DIRITTI «IMMOBILIARE»

Roma, 23

L'aumento di capitale della società Generale Immobiliare è stato sottoscritto solo per circa un sesto: 67,230 milioni di nuove azioni su un totale di 388,6 milioni. I diritti «inoptati» saranno offerti in Borsa nei giorni dal 25 al 31 marzo: così ha deciso il consiglio di amministrazione della società, che ha diramato in proposito il seguente comunicato:

«Il consiglio di amministrazione della società Generale Immobiliare si è riunito oggi per prendere in esame l'andamento delle operazioni di sottoscrizione dell'aumento di capitale.

«Il consiglio ha constatato che sono state sottoscritte entro il termine del 22 marzo scorso 67 milioni 229 mila 721 azioni e che sono rimasti inoptati diritti per 321 milioni 417 mila 219 nuove azioni.

«Conseguentemente il consiglio ha deliberato di far offrire in Borsa i diritti inoptati dei giorni 25, 28, 29, 30 e 31 marzo '77 e di riconvocarsi per il 1.o aprile prossimo per i provvedimenti che si renderanno necessari a seconda dell'esito di tale offerta».

(Italia)

Assicurati dell'INPS e prosecuzione volontaria

La Corte Costituzionale con la sentenza n. 243 del 9.12.76 ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 5 del D.P.R. 31.12.71 n. 1432 nella parte in cui negava la possibilità di proseguire volontariamente l'assicurazione obbligatoria dell'INPS per gli assicurati attualmente iscritti nelle gestioni speciali per i lavoratori autonomi (commercianti e artigiani).

Ne consegue quindi che coloro i quali siano stati iscritti all'Inps nell'assicurazione generale obbligatoria e che attualmente siano iscritti invece nella gestione speciale dei commercianti e degli artigiani possono essere ammessi a domanda alla prosecuzione volontaria nella assicurazione generale obbligatoria.

PER LE MODIFICHE APPORTATE ALLA CAMERA

RITORNERÀ AL SENATO LA LEGGE SULLE IMPOSTE

Tassazione separata anche per i figli con reddito Fra le detrazioni le spese mediche e scolastiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Il provvedimento che fissa nuove norme per l'imposta sul reddito delle persone fisiche dovrà tornare al Senato, che già l'aveva approvato nello scorso febbraio, perché la commissione finanze e tesoro della Camera vi ha apportato alcune modifiche che saranno ratificate dall'assemblea. L'esame del provvedimento ha preso il via oggi alla Camera e dall'andamento della discussione, è facile prevedere che l'assemblea vi apporterà ulteriori emendamenti.

Il disegno di legge si è reso indispensabile dopo la dichiarazione di illegittimità costituzionale del cumulo dei redditi fra i coniugi. La nuova disciplina stabilisce tassazione separata anche per i figli minori relativamente ai redditi di cui abbiano disponibilità. Queste le detrazioni che potranno essere apportate alla denuncia dei redditi: 72 mila lire per il coniuge a carico alla condizione che non abbia un reddito superiore alle 960 mila lire annue; 7 mila lire per un figlio a carico; 15 mila per due figli; 23 mila per tre figli; 32 mila per quattro; 50 mila lire per cinque; 70 mila lire per sei; 100 mila per sette; 152 mila per otto e 72 mila per ogni altro figlio.

La detrazione spetta anche per i figli permanentemente inabili al lavoro e per quelli non superiori ai 26 anni dediti agli studi oppure al tirocinio professionale non retribuito. Se uno dei coniugi non ha un reddito superiore a 960 mila lire, la detrazione per i figli spetta all'altro coniuge in misura doppia.

Sarà possibile, inoltre, dedurre in base a quanto stabilisce il provvedimento, alcuni oneri sostenuti dai contribuenti: le spese mediche e chirurgiche, quelle di assistenza specifica nei casi di grave e permanente inabilità al lavoro. Potrà, cioè, essere dedotto il 10 per cento dal reddito complessivo ed il 5 per cento se il reddito è superiore ai 5 milioni annui.

Altre detrazioni sono previste per le spese di frequenza universitaria e per le tasse scolastiche; per l'assegno periodico corrisposto in conseguenza di separazione legale o di divorzio e per testamento o donazione. Nella discussione sono intervenuti il repubblicano Gunella, il socialista Colucci, il demo-nazionale Galasso e il missino Santagati. Tutti hanno rilevato l'esigenza di apportare modifiche relative al provvedimento.

P. C.

LE AZIENDE INFORMANO

BICICLETTA TURISTICA PROPOSTA DAL «T.C.I.»

Quando, nel 1974, il T.C.I. promosse l'«Anno Touring della bicicletta» in occasione del suo ottantesimo anniversario, l'iniziativa non fu considerata un tentativo di ritorno programmatico al pionierismo, glorioso quanto irripetibile, del «Touring Club Italiano». Si riconobbe invece, ancora una volta, la naturale facoltà del sodalizio di offrire esperienza, suggerimenti e strumenti atti ad adeguare l'attività cicloturistica all'evolversi delle esigenze individuali e collettive, di carattere culturale e pratico.

In questi giorni, il Touring ripropone ai suoi soci lo strumento base di tale attività: la bicicletta studiata per il turismo, costruita da una delle più celebri industrie del settore in Italia, con i requisiti di resistenza, comodità, leggerezza, scorrevolezza che consentono di percorrere itinerari anche molto impegnativi sia nel traffico cittadino, sia su strade di pianura o montagna.

E' un suggerimento che giunge a soci maturi per un turismo culturale di riscoperta della propria città e del proprio territorio (recentemente riproposto dal Touring), sensibilizzati al problema dell'allontanamento del traffico automobilistico privato dai centri storici e consapevoli della necessità che il turismo di oggi rifiuti le «code di macchine» in autostrada e un consumismo non più accettabile sia per motivi economici, sia per i suoi riflessi dannosi sull'uomo e l'ambiente.

Il Touring offre quindi, anche in questa occasione, una valida alternativa alle consuete forme di costume turistico; un'alternativa che esso prospetta tuttavia, come è sua tradizione, in termini moderati e realistici, al fine di favorire innovazioni graduali e di sperimentata validità. L'impegno attuale del sodalizio è infatti rivolto a incoraggiare il turismo su due ruote, che permette di godere più liberamente la natura, nel confronti di quello, d'altronde non sostituibile, motorizzato e a vasto raggio.

Un impegno che da parte del T.C.I. si attua, come sempre, anche con la pubblicazione delle classiche guide, delle carte topografiche e di servizi sulla rivista «Qui Touring», e per mezzo dell'opera di patrocinio di ogni possibile agevolazione per i cicloturisti nelle città e fuori di esse.

FESTA ALLA «VENEZIANI»

Come di consueto, si è svolta nei giorni scorsi a Trieste, l'annuale cena sociale della Veneziani Zonca Vernici. Nella foto: il direttore generale Fulvio Anzellotti (al centro) insieme ai premiati: a sinistra Nicolò Deponte, 30 anni di lavoro; a destra Ferruccio De Senibus, 25 anni.

INIZIATIVE ALL'INSEGNA DELL'EDUCAZIONE AL RISPARMIO

Sette mostre speciali nella nuova «Expolevante»

Dall'arte al «camping», al giardinaggio, alla musica, allo sport e alle vacanze a buon mercato - Valorizzazione turistica del Sud

Bari, 23

All'insegna di un'ambiziosa quanto opportuna «educazione al risparmio» la Fiera del Levante ha organizzato, insieme alla Regione Puglia, una nuova edizione dell'«Expolevante», una sorta di fiera generale del tempo libero, che giunge quest'anno alla sua settima edizione.

Sette gli anni di vita e sette le specializzazioni della rassegna, che ha ottenuto qualche mese fa l'ambitissimo riconoscimento dell'ammissione all'Unione delle fiere internazionali, l'organismo che accoglie le maggiori fiere di tutto il mondo. Ecco, qui di seguito, le sette prestigiose manifestazioni: «Expo Arte» (fiera internazionale di arte contemporanea, articolata anche in mostre speciali dedicate a giovani artisti italiani ed a collettive di artisti esteri); «Expo Camping» (salone del campeggio, del caravanning e dell'aria aperta); «Expo Garden» (salone del vivaismo, delle piante da appartamento e dei mobili e attrezzature per il giardino); «Expo Musica» (rassegna dell'alta fedeltà e degli strumenti musicali); «Expo Regalo» (mostra degli articoli da regalo e dell'artigianato internazionale); «Expo Sport» (rassegna della nautica, ciclo, motociclo, automobilismo sportivo, articoli ed attrezzature per lo sport, impiantistica sportiva); ed «Expo Vacanze» (salone internazionale del turismo e delle vacanze).

Denominatore comune, secondo gli organizzatori, l'educazione al risparmio. «Vorremmo aiutare i visitatori della nostra rassegna — dice il presidente della Fiera del Levante, cav. del lav. Stefano Romanazzi — a spender meglio il proprio denaro là dove lo spreco è più facile. Ecco allora che gli proponiamo itinerari turistici di tipo economico, tende e "roulottes" piuttosto che alberghi lussuosi, giardini allestiti con piante indigene invece che con vegetazione esotica, barche a vela e non a motore, articoli da regalo che non concedano nulla allo sfarzo. Per non parlare di quelli che io considero degli investimenti, più che delle spese voluttuarie: le opere d'arte e le apparecchiature per l'alta fedeltà».

In effetti, è questo lo spirito che anima le sette rassegne specializzate, alle quali si aggiungono alcune mostre speciali che illustrano l'attività addestrativa e sportiva delle forze armate, i programmi di valorizzazione turistica del Mezzogiorno (a cura della Cassa del Mezzogiorno e dello «Iasm»); per non parlare di due altri impieghi assai produttivi del tempo libero, che in questa Fiera trovano spazio adeguato: il collezionismo filatelico e numismatico e gli «hobbies».

Complessivamente, gli espositori italiani e stranieri che daranno vita all'«Expolevante», dal 26 marzo al 3 aprile, sono circa mille. Tra questi meritano un rilievo particolare i centocinquanta galleristi italiani (ma ce ne sono anche alcuni stranieri di notevole peso) che partecipano all'«Expo Arte», un'occasione davvero irripetibile offerta al pubblico meridionale per vedere la produzione di circa mille artisti contemporanei. Con la mostra-mercato, l'«Expo Arte» comprende anche alcune iniziative di carattere squisitamente culturale, come la mostra del libro d'artista curata da Germano Celant; l'«Ipotesi '80», una specie di ragionata previsione sui valori artistici degli anni Ottanta, realizzata da Achille Bonito Oliva, Renato Barilli, Enrico Crispolti, Maurizio Fagiolo, Filiberto Menna e Lea Vergine; la vasta rassegna dedicata al «Mito e realtà nel neoellenismo» che presenta uno spaccato vivido ed articolato del movimento artistico e culturale che anima la rinnovata democrazia greca.

Altro capitolo interessante di questo succoso libro dell'«Expolevante» sono i convegni; si parlerà di nuove proposte teatrali, di immersioni subacquee, di calcio giovanile, di turismo studentesco, di jazz, di diffusione e protezione del verde, di rilancio turistico della Puglia (che, liberata dall'incubo dei bidoni della «Cavtat», avrà certamente bisogno di una poderosa e organica promozione, all'interno e all'estero).

All'inaugurazione dell'«Expolevante», sabato 26, presenzierà il ministro del turismo, Antoniozzi.

Continuerà a salire il prezzo dell'oro

Francoforte, 23

L'oro è destinato a fluttuare tra i 150 e i 170 dollari l'oncia nei prossimi dodici mesi: lo afferma Gert Becker, membro del consiglio di amministrazione della «Degussa», società specializzata nel commercio di metalli preziosi e di prodotti chimici.

Nel corso di una conferenza stampa, Becker ha dichiarato che le quotazioni dell'oro continueranno ad essere spinte al rialzo da una forte domanda industriale, che si aggiungerà a quella degli investitori e degli speculatori, che ha determinato finora l'ascesa dei prezzi.

Inoltre la produzione annua nei paesi occidentali e in Unione Sovietica non dovrebbe registrare rilevanti variazioni rispetto all'anno scorso e ciò contribuirà al rafforzamento delle quotazioni.

(Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 23

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 23 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	152,59	(+1,30)
Hongkong	148,99	(—0,53)
Londra	152,80	(+2,40)
New York	152,80	(+2,40)
Milano	155,25	(+1,06)
Parigi	153,42	(+1,31)
Zurigo	153,12	(+2,50)

Lira al «parallelo»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale.

ROMA — dollaro USA 905-925; sterlina 1570-1600; franco svizzero 357-362; franco francese 185-188; marco tedesco 382-385.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	4-9/16	5	5-7/16
Sterl. brit.	11-1/2	11-1/2	12
Franco sv.	3 3/4	3-1/2	3-3/4
Marco ger.	4-1/2	4-1/2	4-5/8

BANDO U.N.I.R.E. PER AGENZIE IPPICHE

Roma, marzo 1977

L'UNIRE indice un concorso per la concessione della delega all'esercizio delle scommesse sulle corse dei cavalli fuori dei campi di corse nelle seguenti località: Agrigento, Aosta, Belluno, Caltanissetta, Campione d'Italia, Cuneo, Enna, Formia, Gorizia, Iesolo, Isernia, Macerata, Manfredonia, Matera, Molfetta, Monfalcone, Novi Ligure, Pinerolo, Pontassieve, Ragusa, Reggio Calabria, Rieti, Rovigo, Sassari, Sondrio, Teramo, Trapani e Trento. Le domande per la partecipazione al concorso debbono pervenire all'UNIRE - Roma, via Sommacampagna, 9 - entro e non oltre le ore 12 del giorno 14 maggio 1977, secondo le modalità e corredate di tutta la documentazione contenuta nel bando di concorso il cui testo deve essere richiesto alla Segreteria dell'UNIRE stessa.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	371,69	371,—	371,66
Fiorino olandese	355,70	354,70	355,69
Franco belga	24,23	24,05	24,22
Corona danese	151,80	147,—	151,78
Corona norvegese	169,48	164,—	169,47
Corona svedese	211,07	208,—	211,06

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	887,45	887,—	887,42
Dollaro canadese	846,30	825,—	846,15
Peseta spagnola	12,94	12,50	12,93
Escudo portoghese	22,97	22,—	22,96
Scellino austriaco	52,38	52,40	52,38
Franco svizzero	349,60	348,—	349,57
Franco francese	178,33	178,30	178,30
Yen nipponico	3,19	3,05	3,19
Lira sterlina	1524,30	1533,—	1524,15
Dracma greca	—,—	23,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	45,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,57 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,53 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,53 per cento (34,54); rispetto alle monete della CEE 41,68 per cento (41,65).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-41000, sterlina oro (nc) 45000-46000, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani oro 160000-180000, oro fino 4250-4450, argento 141000-145000, platino 4900-5200.

Unità di conto europea: non disponibile.

SODDISFATTA FINALMENTE A MILANO L'ATTESA DEL PUBBLICO ACCORSO IN FORZE NELL'AULA GIUDIZIARIA

Tutti gli occhi su Emanuela mentre parla di Vallanzasca

Solo cinque minuti di deposizione - «Non sono mai uscita durante la prigionia» Il padre attacca la stampa - «No» alla perizia psichiatrica chiesta per «René»



Telefoto Ansa
Milano — Breve occhiata di Emanuela verso Vallanzasca che tiene lo sguardo volto altrove



Telefoto Ansa
Milano — Emanuela Trapani durante la deposizione al processo

Milano, 23

«Ed ora chiamate Emanuela Trapani». Pochi istanti riempiti di brusii, ronzio di cineprese, luci della televisione, poi la diciassettenne che ha il ruolo di protagonista nel processo a Renato Vallanzasca è entrata in scena. Lo ha fatto con sicurezza, senza un momento di paura o di sgomento, davanti all'attesa che si avvertiva nel grande salone del palazzo di giustizia di Milano.

Vestita con un cappotto leggero color nocciola, alti stivali, borsa firmata, collane al collo, abbronzata, truccata, la ragazza si è diretta, a passo deciso, verso il presidente, si è seduta e ha iniziato a rispondere. Non si è quasi mai voltata verso Renato Vallanzasca, che sedeva sulla solita sedia a rotelle pochi metri indietro, fuori dal cerchio di luci, con un sorriso ironico sulle labbra.

E' stata un'«esibizione» molto breve, durata cinque minuti, ma che ha appagato le attese di un pubblico numerosissimo che era riuscito a superare il doppio sbarramento di carabinieri che esaminavano con minuzia i documenti personali, di una folla, mai vista fino a stamani, di avvocati, magistrati, cronisti, ufficiali dei carabinieri, tutti in attesa di vedere questa ragazza sulla quale tante storie si sono imbastite.

La ragazza, rimasta prigioniera di Vallanzasca per quaranta giorni, ha risposto alle poche domande del presidente Baldi senza esitazione.

«Conferma tutte le dichiarazioni rese al magistrato?». «Le confermo». «Ha qualcosa da aggiungere?». «No, ho già risposto a tutto quello che ricordavo». «Pensò subito a un sequestro o credette a uno scherzo?». «Ho pensato subito a un sequestro, ma non credevo fosse stato fatto da professionisti. Non gridai e non pensai a nulla perché sapevo che era inutile».

La ragazza, ha poi precisato che le venne dato dell'etere e del «valium» e che per qualche tempo si sentì confusa e stordita. Si è quindi passati a uno dei temi più delicati che hanno caratterizzato un certo tipo di informazione nei giorni successivi al rilascio della ragazza. Su diretta domanda del presidente, Emanuela Trapani ha «escluso nel modo più assoluto di essere uscita durante e dopo la prigionia», con ciò smentendo tutte le notizie che la volevano impegnata in un ballo romantico con Renato Vallanzasca in un locale di Milano alcuni giorni dopo la sua liberazione.

Sulla «sceneggiata» (così il padre di Emanuela ha definito la visita notturna a casa Trapani di una ragazza che dal citofono avvertì che tutto andava bene), la teste ha detto che tutto le fu raccontato al momento del suo ritorno a casa. Ha poi detto che fu liberata dalle manette dopo un giorno dallo stesso Vallanzasca, avendogli promesso che non avrebbe gridato né si sarebbe divincolata.

Infine una domanda fatta dall'avv. Rosica, difensore di Vallanzasca, sui rapporti tra i due durante la prigionia. «Vallanzasca le raccontò qualcosa della sua giovinezza?». «Sì, abbiamo parlato di tante cose, mi ricordo che, in particolare, mi raccontava di quando era ragazzo e si divertiva a rompere i vetri di una panetteria. Di altro non mi ricordo».

Terminato il brevissimo interrogatorio, la ragazza è ritornata verso il padre e la madre che attendevano in piedi dietro le transenne. Sorridente, ha rifiutato di parlare con i giornalisti («Non rilascio interviste») si è presto allontanata, sotto la protezione dei carabinieri, dall'aula dove, in pochi istanti, è tornata la calma che aveva caratterizzato le prime udienze.

Anche senza la presenza di Emanuela l'udienza è stata, però, ricca di motivi e di spunti d'interesse. Prima della ragazza era salito sul podio per l'interrogatorio il padre, Gaetano Trapani, amministratore unico della «Helene Curtis», impermeabile bianco, una cartelletta nera sottobraccio, il viso teso e l'espressione dura di chi più che teste si sente accusatore. E di accuse ne ha rivolte, e di pesantissime, a gran parte della stampa.

Dopo essersi sbarazzato in pochi istanti delle necessità processuali («Confermo tutte le dichiarazioni rese al magistrato. Confermo di avere pagato un miliardo di riscatto. Non vidi la ragazza che interpretò "la sceneggiata"»), Trapani ha chiesto di poter leggere e far registrare a verbale una sua breve dichiarazione.

«Debbo dichiarare che la difesa di mia figlia non si esaurisce in questo processo ove le sarà resa giustizia nei confronti del Vallanzasca. La parte migliore della stampa italiana, di fronte al linciaggio morale fatto nei confronti di una ragazza di 16 anni, l'ha definita due volte vittima: una per il sequestro e una per le insinuazioni e le affermazioni più basse e più volgari attribuite (e ciò è più grave) a fonti dirette e responsabili. Debbo pertanto dichiarare che provvederò, per quanto riguarda le mie facoltà dirette di cittadino e di padre, a tutelare l'onore di mia figlia. Mi affido per il resto alla giustizia per quanto potrà provvedere d'ufficio».

Dopo questa prima fase, mentre sembrava che l'udienza dovesse concludersi con poche battute destinate all'interrogatorio di alcuni testi minori, l'avv. Rosica, della difesa, ha chiesto alla corte «una perizia psichiatrica» per Renato Vallanzasca elencando una serie di fatti che a suo avviso avrebbero dovuto giustificare la richiesta. Pur scusandosi di non poter produrre la documentazione relativa «per mancanza di tempo», Rosica ha detto che la perizia si giustifica con tutta una serie di importanti elementi di fatto.

Vallanzasca fu espulso all'età di cinque anni dall'asilo («I motivi — ha detto il legale — non li conosco»), poi intorno ai 15 anni fu sottoposto più volte ad encefalogramma; ha compiuto più volte gesti di autolesionismo tagliuzzandosi le braccia; infine il padre è stato ammalato per lungo tempo di epilessia. «Per tutti questi motivi — ha concluso il legale — io credo che esista la forte possibilità che l'imputato non s'a nella piena capacità di intendere e di volere. Credo quindi che la corte debba chiedere una perizia psichiatrica».

L'avv. Bovio, parte civile per la famiglia Trapani, pur non opponendosi in linea di principio alla richiesta dell'avv. Rosica, ha precisato che nella documentazione processuale non sono ravvisabili elementi che facciano pensare a tare mentali di Vallanzasca.

Prima di ritirarsi in camera di consiglio, il presidente ha chiamato Vallanzasca. «Non sono uno psichiatra — ha detto Baldi — e quindi mi limiterò ad alcune semplici domande. Fino a quando ha studiato?». «Fino alla quarta ragioneria». «I tagli alle braccia quando se li è fatti?». «Alcuni anni fa; in carcere e anche fuori». «Perché in carcere?». «Lo facevo tutte le volte che mi veniva negato qualche colloquio».

Poi il tribunale si è ritirato in camera di consiglio. Dopo un'ora e mezzo ha respinto la richiesta dell'avv. Rosica non ravvisando negli atti processuali, nel comportamento di Vallanzasca e nel tipo di argomentazioni proposte dal difensore gli estremi per la concessione di una perizia psichiatrica. Nell'attesa della decisione, Vallanzasca ha commentato piuttosto vivacemente gli interventi del suo difensore e dell'avvocato Bovio.

«La perizia — ha detto — dovrebbero farla a quei due lì». Vallanzasca ha poi parlato con i giornalisti: ha iniziato lamentandosi con un cronista che aveva scritto che «René aspetta il momento giusto per evadere di nuovo». «Grazie a lei — ha detto Vallanzasca — ora ho un piantone che mi controlla anche quando vado al gabinetto».

Poi ha continuato senza alcuna sollecitazione: «Io non ho mai detto che evaderò. Ma certo uscirò. Anche molto presto. Qui in tribunale debbono darmi una mano. Se mi dovessi decidere a rivelare tutto quello che so sarebbero in molti nei guai, anche a Roma. Quando ho detto che ho molte bobine di registrazioni telefoniche qualcuno è andato in paranoia». A questo punto il dialogo è stato interrotto ed è rimasto il dubbio se si sia trattato di uno sfogo spontaneo o di un «volontario aiuto» alla tesi poco prima avanzata dall'avvocato Rosica. Il processo continuerà domani con l'interrogatorio degli altri testimoni. *(Ansa)*

TRACCE DEI NOSTRI PROGENITORI NEL PAKISTAN

PRIMI INSEDIAMENTI UMANI ANCHE IN ZONE DELL'ASIA

Ricerche geologiche mettono in dubbio che solo l'Africa sia il continente nel quale ha visto la luce l'umanità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Islamabad, 23

E' in pericolo, o perlomeno in dubbio, la teoria che assegna all'Africa il ruolo storico di «culla» della famiglia umana. Stando infatti ai risultati di una vasta riverca geologica compiuta in Pakistan, si profila la possibilità concreta che l'Asia meridionale divida con l'Africa quella che finora era considerata un'esclusiva del continente nero. Un dato di fatto comunque accertato è che nelle regioni meridionali del continente asiatico vivevano alcune specie che presentavano una combinazione singolare di caratteristiche umane e scimmiesche.

La scoperta è stata annunciata nei giorni scorsi dai capi di una équipe scientifica che ha svolto una serie di ricerche sull'altopiano del Potohar, nel Punjab settentrionale: la zona è di estremo interesse sotto il profilo geologico perché presenta una sequenza continua di strati rocciosi che abbracciano un arco di quindici milioni di anni, a partire dall'epoca in cui era in atto l'evoluzione dei primati superiori. I fossili portati alla luce appartengono appunto all'ordine dei primati e per la commistione di componenti di tipi scimmiesco e umano fanno inevitabilmente pensare a una fase di transizione verso la specie umana.

David Pilbeam, docente di geologia all'università del Pakistan, nell'illustrare i risultati delle loro ricerche hanno messo appunto l'accento sul loro significato in termini di individuazione di un possibile nuovo centro di evoluzione dai primati all'uomo. Gli studiosi hanno tenuto a questo punto a sottolineare che i reperti in loro possesso non possono non giustificare dubbi sulla fondatezza della teoria che indica nell'Africa l'unico luogo natale della specie umana. Si tratterà ora di vedere se dal dubbio si potrà giungere alla certezza ma per farlo occorreranno ulteriori ricerche.

Un dato di grande interesse ricavato dalle scoperte effettuate nel Pakistan, sempre nella prospettiva dell'evoluzione dell'uomo, è che l'età geologica dei fossili portati alla luce sembra dare forza alla teoria che fissa a più di dieci milioni di anni fa il momento in cui l'uomo si distaccò dalla scimmia dando inizio al processo evolutivo di cui gli uomini moderni sono l'ultimo punto di arrivo.

L'équipe diretta da Pilbeam e Ibrahim ha scoperto un'ottantina di fossili di primate, praticamente il doppio di quelli scoperti nel loro insieme da spedizioni analoghe nel secolo scorso. Sulla base di queste scoperte, si è accertato che nel Pakistan vivevano quattro specie, la più interessante delle quali era il «Ramapithecus punjabicus», con mascelle, denti e caratteristiche facciali molto simili all'australopiteco africano, il preominide i cui resti fossili trovati in Africa orientale e meridionale sono datati a periodi compresi fra i 4 milioni e il milione di anni fa.

Il ramapithecus, secondo gli scienziati, era minuscolo e non doveva pesare più di 25 chili. Altre specie con caratteri umanoidi trovate dalla spedizione sono il «sivapitechus» e il «gigantopithecus», che dovevano pesare rispettivamente una quarantina e una settantina di chili. Lo stesso Ibrahim ha dato notizia di un'altra interessante scoperta, effettuata questa volta in cooperazione con Taseer Hussain, docente di anatomia nell'università americana di Harward.

I due studiosi hanno trovato fossili di piccoli animali che pare debbano considerarsi come gli antenati di una specie analoga trovata in Sudamerica. Ne consegue che fino a 45 milioni di anni fa, l'Asia meridionale e il continente sudamericano dovevano trovarsi geograficamente molto vicini.

Myron Belkind

LA DONNA TRENTACINQUENNE ASSASSINATA NELLA VILLA DI TARQUINIA

È «IMMATURO» IL SEDICENNE CHE HA UCCISO ANNA FRANCIA

Così ha deciso il tribunale - Ora dovrà trascorrere quattro anni in un riformatorio Il ragazzo la strangolò il 18 maggio dell'anno scorso dopo un tentativo di violenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Per aver ucciso la signora Anna Francia il sedicenne Stefano Mecarini pagherà poco o nulla. La giustizia è stata infatti clemente con lui: lo ha giudicato totalmente immaturo; il che equivale a un riconoscimento di totale infermità mentale. Quindi proscioglimento dall'accusa di omicidio e una sola conseguenza per il giovanissimo assassino: quattro anni da trascorrere in un riformatorio giudiziario, una specie di misura di sicurezza che la legge impone quando non è possibile far saldare a un imputato minorenne il conto con la giustizia.

La sentenza è stata emessa dal tribunale per i minorenni dopo una lunga e forse anche travagliata camera di consiglio. Su di un piatto della bilancia un agghiacciante delitto, una vittima di appena 35 anni, madre di tre figli; sull'altro un ragazzo dalla mente deformata, dalle idee sconclusionate, dalla personalità supereccitabile. Alla fine, quando si è trattato di decidere, questi caratteri dell'imputato hanno giocato un ruolo determinante.

Non per nulla il ragazzo era appassionato di fumetti e di film carichi di violenza e di sesso. Questo tipo di pellicole e di pubblicazioni aveva radicato in Stefano Mecarini il convincimento che il rapporto con la donna si sublimasse con la forza bruta più scatenata.

Anna Francia che, come s'è detto, al momento della morte aveva 35 anni, apparteneva a una delle più antiche e conosciute famiglie di Tarquinia. Era sposata con il consigliere d'ambasciata Alessandro Romano, al quale aveva dato tre figli. I Romano possedevano a Tarquinia Lido una villetta. Era la signora Anna che si preoccupava di tenere in ordine la casa al mare, non lontana dalla trattoria dei Mecarini ai quali spesso la Francia si rivolgeva per avere un aiuto.

Il 18 maggio dell'anno scorso la signora si recò a Tarquinia con la sua «127»: doveva portare della biancheria pulita. Prima di andare alla villa, si fermò dai Mecarini. C'era il nonno il quale disse al nipote Stefano, 15 anni appena compiuti, di aiutare la signora a portare le valigie in casa. Il ragazzo ubbidì ma una volta nella villa si scatenò in lui il raptus. Abbrancò la povera donna e cercò di baciarla.

La signora si oppose con tutte le sue forze a quella aggressione. Allora Stefano le attorcigliò intorno al collo una delle sue calze e la trascinò per la casa. Poi, con un paio di forbicette da unghie, cominciò a tagliuzzarle i vestiti e quindi cercò di violentarla. Fu a questo punto che si rese conto di averla uccisa. Dalla borsa della vittima prese 20 mila lire, salì sulla sua «127», il giorno successivo fu fermato a Napoli mentre guidava l'auto sprovvisto di patente.

Il tribunale per i minori, accogliendo le argomentazioni del difensore, avv. Luigi Trapani, ha ritenuto il giovane responsabile non di omicidio volontario aggravato, come gli era stato contestato in istruttoria, ma di omicidio preterintenzionale, cioè di un delitto non voluto. Ma convintisi della sua totale immaturità i giudici lo hanno prosciolto anche da questa nuova accusa.

Oltre ai quattro anni di riformatorio, Stefano Mecarini si è visto infliggere nove mesi per furto dell'auto e guida senza patente, pena che però ha già scontato con il carcere preventivo.

Sergio Geraldini

Nervi nega tutto



Telefoto Ansa
Brescia — Giancarlo Nervi, uno degli imputati al processo contro il «MAR», ha negato tutte le accuse rivoltegli: mai conosciuto Aldo Cannavale, mai fatte esercitazioni di tiro, mai intercettate le onde radio della polizia, mai parlato con Fumagalli di piani eversivi. Eccolo nella foto, sorridente e sereno

UN CASO PIUTTOSTO COMPLESSO TRA POCO ALLA CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Rivuole con sé dopo tre anni la figlia che ha abbandonato

La donna, allora prostituta, chiese all'Onmi di far adottare la bambina - Adesso però ha trovato un impiego e chiede di riaverla, ma si oppone la famiglia che l'ha adottata

Vicenza, 23

Lunedì 28 marzo la corte d'appello di Venezia esaminerà le impugnazioni del decreto di adottabilità e del provvedimento di ricovero in un istituto per Patrizia Lucilla Stocco, tre anni, di Arzignano (Vicenza), presentate dagli affidatari, Gioacchino e Vittoria Scalabrin, rispettivamente 53 e 50 anni, e dalla madre naturale, Elsa Geremia, 32 anni, residente a Bassano (Vicenza).

Il caso di Lucilla sta appassionando l'opinione pubblica nazionale, richiamando anche l'attenzione degli ambienti politici regionali e parlamentari. Lucilla nasce l'11 marzo 1974 all'ospedale di Arzignano. Figlia adulterina, non è disconosciuta dal padre illegittimo di cui porta il cognome e dal quale la madre vive legalmente separata ed ha già avuto due figli di cui uno, 10 anni, assegnato dalla sentenza di separazione al padre; l'altro, 7 anni, a lei, messo in un istituto.

Elsa Geremia, a quel tempo prostituta, chiede al servizio sociale dell'ex Onmi, ora dell'amministrazione provinciale di Vicenza, di trovare una famiglia disposta ad ospitare la nascitura: attraverso la parrocchia di San Pietro a Montecchio Maggiore (Vicenza) si offrono i coniugi Scalabrin che hanno già un figlio, Angelo, 14 anni. Il 4 aprile 1974 gli Scalabrin tornano a casa con la piccola Lucilla e ne divengono i «genitori» mentre la vera madre è una «zia» che va di tanto in tanto a trovare Lucilla. La situazione si protrae per tre anni.

Frattanto Elsa Geremia si rivolge al tribunale dei minorenni di Venezia per sottrarre Lucilla alle mire del suo convivente, padre naturale della bambina. L'11 febbraio 1976 il tribunale decreta l'affido dichiarandolo degno di apprezzamenti e di tutela giuridica e dà alla madre otto mesi per «cambiare vita».

Questo non avviene e il tribunale dichiara l'adottabilità destinando contemporaneamente Lucilla ad un istituto per una «cura di disaffezione» in attesa di trovarle dei genitori adottivi. Comunque non gli Scalabrin, i quali non possono ricorrere né all'adozione normale, avendo già un figlio, né all'adozione speciale, superando il limite di differenza d'età tra adottante e adottato prevista dalla legge (45 anni). Per ovviare a questo ostacolo, gli Scalabrin chiedono l'affiliazione di Lucilla che però il tribunale rifiuta adducendo il principio dell'assistenzialità e soprattutto della temporaneità dell'istituto.

L'assistente sociale avverte gli Scalabrin che andrà a casa loro per prendere in consegna Lucilla: Vittoria Scalabrin si rifiuta di consegnarla mentre Elsa Geremia chiede di rivederla per l'ultima volta. La popolazione di Montecchio Maggiore si schiera con gli Scalabrin; il consiglio comunale assume il patrocinio e la tutela della bimba; il pretore di Arzignano, dott. Maturo, sospende con un proprio intervento il provvedimento di ricovero in istituto.

Tanto gli Scalabrin che Elsa Geremia ricorrono contro i provvedimenti del tribunale (27 dicembre: adottabilità; 4 gennaio: ricovero in istituto). Il tribunale dei minorenni di Venezia, il 18 febbraio 1977, respinge i ricorsi dichiarando inoltre quello degli Scalabrin inammissibile per difetto di legittimazione.

Elsa Geremia ha ora cambiato vita, lavora presso un laboratorio di ceramiche di Bassano, rivuole sua figlia: la sua datrice di lavoro, Tersilla Baù, la definisce «brava» e aggiunge: «magari tutte le operaie lavorassero come lei!».

Negli ambienti giudiziari veneziani si è appreso che la corte d'appello lunedì 28 marzo si pronuncerà sul provvedimento di ricovero in istituto della piccola Lucilla, provvedimento contro il quale i coniugi Scalabrin hanno presentato opposizione. Invece, dalla data di notifica della sentenza, emessa il 17 febbraio e notificata dal tribunale per i minorenni di Venezia il 18 marzo, vi è un termine di trenta giorni per impugnare la sentenza stessa con cui il tribunale ha confermato il proprio decreto di adottabilità, impugnato dalla madre naturale, Elsa Geremia, e dai coniugi Scalabrin. Quindi l'appello andrà a vuoto. *(Italia)*

L'INTERVENTO CHIRURGICO ERA AVVENUTO IL 21 OTTOBRE 1968

MUORE IN FLORIDA LA DONNA CON IL CUORE TRAPIANTATO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milwaukee, 23

Betty Anick, l'essere umano che più a lungo di ogni altro è rimasta in vita con un cuore trapiantato, è deceduta ieri in Florida all'età di 57 anni. La notizia è stata data dal professor Dewrard Lepley jr., direttore dell'equipe medico-chirurga che sottopose la Anick al difficile e complicato intervento di trapianto il 21 ottobre del 1968. Il professor Lepley ha avanzato una diagnosi «alla cieca» affermando che secondo le informazioni ricevute dalla Florida, la Anick sarebbe morta per una «improvvisa aritmia» dovuta quasi sicuramente a Fibrillazione ventricolare. Con il consenso della magistratura, i sanitari hanno predisposto una indagine necroscopica.

La Anick aveva trascorso gli otto anni ed i cinque mesi di quella che essa usava chiamare «la mia seconda vita», passando da ospedale a ospedale, da clinica a clinica, per incoraggiare e confortare i cardiopatici gravi. «Voglio che la gente si convinca che l'individuo con un cuore trapiantato è normale come uno qualsiasi», la Anick aveva detto nel corso di una intervista registrata nell'ottobre scorso in occasione dell'ottavo anniversario del suo trapianto.

Il professor Lepley, nel dare la notizia della scomparsa della sua paziente, ha aggiunto che la signora Anick aveva vissuto «una vigorosa seconda vita. Betty ha avuto la possibilità di sopravvivere per otto anni e cinque mesi... ci sono molti nostri pazienti affetti da coronaropatie cui non viene offerta questa possibilità. Betty era una persona straordinaria. Essa ha fatto un mucchio di bene per molta gente affetta da malattie o problemi cardiaci».

Dopo essersi ripresa dall'operazione, la signora Anick si diede da fare per raccogliere fondi per le ricerche cardiologiche ed in questa sua attività rappresentò un incoraggiamento costante per i malati di cuore che venivano a contatto con lei. Fu co-fondatrice dell'associazione internazionale dei pazienti operati a cuore aperto, una associazione che conta oggi più di 900 iscritti in tutto il mondo.

John Anick, marito di Betty, ha detto che la moglie stava apparentemente bene dopo avere consumato una normale prima colazione. Uscito per acquistare alcune cose in un negozio vicino, rientrava dopo una decina di minuti. Betty era sul letto esanime. Egli cercava di rianimarla e chiamava un medico, ma ogni tentativo di ridarle la vita risultava inutile.

James Butler

Il terremoto nell'Iran: centocinquanta i morti?

Teheran, 23

Secondo la radio iraniana sono saliti a 150 i morti causati dal terremoto che ieri ha colpito la zona intorno a Bandar Abbas, sul Golfo Persico, a circa 1300 chilometri a Sud Est di Teheran. Numerosi sono i feriti. Mentre la terra continua a tremare nella regione si teme che il numero delle vittime salga ulteriormente.

L'agenzia iraniana «Pars» ha annunciato da parte sua che sono finora 83 i morti e 14 i feriti causati dal terremoto che ha colpito numerose zone agricole, dove sono stati inviati medicinali, tende e derrate. Altre scosse sono state registrate oggi nella zona di Bandar Abbas, ma non hanno causato vittime né danni.

Nel frattempo, una scossa di terremoto ha fatto tremare gli edifici di Bogotà e di altre città colombiane provocando notevole panico tra la popolazione. Il sisma è stato avvertito in tutta la regione nordorientale della Colombia. Le autorità non hanno ricevuto notizie di eventuali danni a cose o persone.

Il fenomeno tellurico è stato registrato al quinto grado della scala Mercalli, il cui grado massimo è 12, e ciò significa che la scossa è stata «moderatamente severa». A Bucaramanga, una città di 400 mila abitanti situata 300 chilometri a Nord-Est di Bogotà, migliaia di persone di sono riversate in panico nelle strade, rimanendovi per ore e ore temendo ulteriori scosse.

(Ansa - Afp - Upi - Ap)

GENERALE SVIZZERO accusato di spionaggio

Berna, 23

Il generale svizzero Jean-Louis Jeanmarie, accusato di avere dato informazioni segrete all'Unione Sovietica, sarà processato il 14 giugno da un tribunale militare insieme alla moglie accusata di complicità. E' il più sensazionale caso di spionaggio nella storia militare elvetica.

Comandante in congedo dell'antiaerea ed ex membro dello stato maggiore, il gen. Jeanmarie secondo l'accusa fornì informazioni segreti agli addetti militari dell'ambasciata sovietica dal 1962. Venne arrestato lo scorso agosto e, a quanto hanno detto le autorità governative, agli inquirenti ha ammesso la propria attività spionistica. *(Italia - Ap)*

Ancora nessuna notizia di italiani della «Conway»

Genova, 23

Non si hanno ancora notizie degli otto marittimi italiani e dei quattro uruguaiani dispersi nello scoppio della petroliera panamense «Claude Conway», esplosa lunedì a 220 chilometri dalla costa statunitense della Carolina del Nord. Lo ha detto un funzionario dell'agenzia marittima genovese «Cosulich», che aveva reclutato l'equipaggio italiano della petroliera e stamane si è messa in contatto con i responsabili americani delle operazioni di soccorso.

Le ricerche dei dispersi — fra cui vi è il comandante della «Claude Conway», Oscar Sricchia di Pola, abitante alla Spezia — continuano a pieno ritmo, anche se sono ostacolate dalle cattive condizioni del mare. Le speranze di trovare ancora qualche superstite, però, diminuiscono con il passare delle ore. *(Ansa)*

UCCISO PER RAPINA su un treno a Palermo

Palermo, 23

Un pensionato, Giuseppe Ilardo di 72 anni, di Messina, è stato ucciso a coltellate a Palermo da un giovane che voleva rapinarlo. L'assassino, Andrea Pedone, di 21 anni, è stato catturato subito dopo. L'omicidio è avvenuto sul treno Palermo - Milano n. 562, poco prima della partenza dalla stazione ferroviaria centrale.

Il convoglio è partito ugualmente da Palermo, ma la polizia lo ha fatto fermare nella stazione di Termini Imerese, a una trentina di chilometri da Palermo. Il treno è ripartito dopo che è stato staccato il vagone, in uno degli scompartimenti del quale è avvenuto il delitto. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

FINITO IL GRANDE CICLO, LE MILANESI «TENTANO» LA PARTITISSIMA

Inter-Milan a San Siro: c'era una volta un derby...

Cambiamenti ai vertici e tante polemiche accompagnano il finale di stagione delle due squadre



Inter - Milan: cinque anni fa, l'avvenimento avrebbe riempito le colonne dei giornali, avrebbe invaso anche lo spazio della terza pagina, avrebbe scomodato esperti in fatti socio-culturali. Oggi, se ancora la notizia che domenica ci sarà il derby invoglia i lettori a scorrerla, è solo per il sapore di cosa antica, splenetico ricordo di tante immagini di battaglie col sapore di scudetto.

Indubbiamente ci sembra impietoso ricordarlo, il ciclo dei clubs milanesi è finito. Altri presidenti sono al comando delle società, altri gli atleti in campo. Restano solo Rivera e Mazzola. Non è poco se questi due atleti, ex abatini divenuti a questo punto cardinali, sono impegnati a guidare ancora quelle che dovrebbero essere due squadre di alto lignaggio a contendersi una superiorità a livello cittadino. Cosa porterebbe una vittoria dell'una o dell'altra? Porterebbe ulteriori polemiche nella società sconfitta, sconforto nei tifosi di parte, e, nel caso del Milan, un pericoloso scivolone in zona bassa della classifica. Mentre l'Inter sta preparandosi una nuova faccia, a livello di responsabili tecnici, per l'anno venturo, il Milan fa altrettanto. Mazzola sarà il segretario generale, o il consigliere delegato dell'Inter e Rivera è il presidente in pectore del Milan. I destini sono paralleli sia a livello di società sia, specialmente, a livello di capitani. Coetanei quasi, stelle di prima grandezza da sempre, plurinazionali, campioni d'Europa, vicecampioni del mondo, Rivera e Mazzola hanno condizionato la vita calcistica di Inter e Milan come nessun altro campione era riuscito a fare.

Vituperati, magari a turno, da certa stampa, sempre in prima linea nelle polemiche che hanno accompagnato il nostro calcio verso clamorose affermazioni internazionali o verso ignobili tonfi, sembravano quasi gelosi l'uno dell'altro per lo spazio che i mass-media dedicavano alle sparate dell'uno o alle iniziative dell'altro. Personaggi dunque, che tali restano anche quando non intendono prevaricare i confini della pretta prestazione sportiva.

Le circostanze sicuramente hanno un peso non indifferente nella creazione e nella conservazione dei miti: hanno fatto la loro apparizione sulla scena del grande calcio quando Milan e Inter erano pronte per la grande affermazione in campo internazionale. Accanto a celebrati fuoriclasse stranieri, si sono inserite due faccine simpatiche, Rivera e Mazzola, che avevano, oltre al resto, anche il dono di saper giocare al calcio divinamente. Rivera: figlio e fidanzatino d'Italia. Mazzola: rampollo di cotanto padre. Domenica, con ogni probabilità, li vedremo per l'ultima volta a S. Siro l'un contro l'altro armati.

In casa dell'Inter c'è attesa di sapere cosa vuole Mazzola, futuro dirigente; il presidente Fraizzoli tace e aspetta che le cose si aggiustino in qualche modo, magari da sole. Nel Milan, c'è polemica (ma che strano!) tra il presidente Duina e i giocatori, accusati di essere deboli sul piano psicologico, non all'altezza della situazione. Con questa situazione da poveri diavoli, come si può pretendere che il pubblico accorra in massa a comperare biglietti per il derby?

Collaudo al «Villaggio» per Politti e Peressin

La Triestina si è allenata ieri mattina al Villaggio del Pescatore agli ordini di Tagliavini, rientrato nella tarda serata di martedì in città da Reggio Emilia. Nel pomeriggio il tecnico alabardato sottoporrà titolari e rincalzi al consueto galoppo di metà settimana. L'allenatore seguirà con particolare attenzione le prove di Politti e di Peressin che hanno ripreso a pieno ritmo dopo gli infortuni. Il centrocampista potrebbe rientrare in squadra già domenica in occasione dell'incontro casalingo con il Sant'Angelo Lodigiano.

Il Milan Club Trieste ha organizzato una gita in pulman alla volta di Milano in occasione dell'incontro di calcio Inter-Milan. Prenotazioni e informazioni presso la sede del Club, via Ginnastica 31, tel. 744754.

● BASKET. Questa sera alle ore 18, nella sede di via Capodistria n. 8, si svolgeranno le premiazioni del torneo di propaganda di basket femminile organizzato di recente dalla Polisportiva Chiarbola: Il successo, come noto, è arriso alla Ginnastica Triestina che in classifica ha preceduto il Chiarbola.

IL CIRCUITO E' STATO GIUDICATO NON SICURO DALL'ASSOCIAZIONE PILOTI

Non si correrà al Nuerburgring

Finisce un'era vissuta da campioni come Nuvolari, Caracciolo e Stewart - Decisivo il «no» di Lauda



Niki Lauda e John Watson, incaricati dall'Associazione Piloti di Formula I di verificare la sicurezza dei circuiti nei quali si dovranno correre le prove del campionato del mondo piloti, hanno giudicato il tracciato del Nuerburgring, in Germania, non rispondente alle norme volte a ridurre la pericolosità delle gare. Il Gran Premio di Germania si disputerà perciò sul circuito motociclistico di Hockenheim, molto più sicuro. Secondo i due piloti solo 3 delle 18 norme di sicurezza richieste dall'Associazione piloti vengono soddisfatte dal Nuerburgring. Dopo il Gran Premio dell'anno scorso erano stati spesi in apprestamenti di sicurezza 250 mila dollari: evidentemente non sono stati sufficienti.

Il circuito del Nuerburgring è da anni al centro di polemiche sulla sicurezza: si tratta di un tracciato particolarmente impegnativo, soprattutto per gli uomini. Lungo più di 22 chilometri, si è fatto amare, per la sua difficoltà e varietà, da tutti i piloti «all'antica», quelli cioè che considerano sempre il coraggio come parte integrante del mestiere del pilota da corsa (e del piacere di essere un pilota da corsa). Ora questo aspetto del correre sembra essere dimenticato, soprattutto ai massimi livelli, quelli in cui il giro di denaro è grande e mette in sott'ordine tutto: non è un'accusa di codardia ai «drivers» di Formula 1, ma constatazione di una sparizione di antichi valori. Anche Montecarlo è considerato troppo pericoloso: lo stesso Enzo Ferrari aveva annunciato a suo tempo che i suoi piloti non vi avrebbero corso. Ma Montecarlo è il G. P. più ricco di interessi economici gravitanti: vogliamo vedere?

SCI

Internazionali studenti con esponenti di 10 paesi

Cortina d'Ampezzo, 23

Hanno avuto inizio a Cortina i Campionati internazionali di sci riservati agli studenti, cui prendono parte rappresentanti di dieci paesi. Nelle prove nordiche c'è stata la scontata affermazione dei finlandesi e degli austriaci, vincitori delle quattro prove in programma: i finlandesi Vaittinnen (2 km femm.) e Viinikka (6 km masch.); gli austriaci Standmann (3 km maschile) e Maier (4 km femm.). Il miglior piazzamento degli italiani lo hanno ottenuto Sandra Dibona, seconda nella 2 km e Nadia Costa, giunta quinta nella 4 km.

Nello slalom gigante, pur correndo sulle nevi di casa, la rappresentativa azzurra non è riuscita ad andare oltre il terzo posto, preceduta dall'Austria e dalla Francia.

Automodellismo

Domenica mattina, sul piazzale antistante la Nuova Concessionaria Simca di via Flavia 37, avrà luogo la prima prova del campionato provinciale di automodelli radiocomandati. Alla manifestazione, organizzata dall'Associazione Piloti Triestini - Jolly Club, hanno già assicurato la loro partecipazione piloti di Gorizia, Udine e Gradisca.

Vidulich riconfermato consigliere della FIV

Si è svolta a Firenze l'Assemblea della Federazione italiana della Vela. C'era molta attesa in quanto veniva adottato per la prima volta un sistema elettivo che chiama responsabilmente in causa le dodici zone nelle quali è stata suddivisa l'area di attività delle società veliche italiane. Tale nuovo sistema dava possibilità alle varie zone di presentare nel consiglio federale. Inoltre, i quattro candidati più votati dall'assemblea avrebbero fatto ugualmente parte del maggiore organo federale, che sarebbe risultato pertanto composto di sedici membri: no per ogni zona più i quattro... supervotati.

A quanto sembra un mancato accordo in sede locale sui nomi dei tre candidati zonali ha privato Trieste della soddisfazione di poter avere due rappresentanti nel consiglio della FIV. In effetti è avvenuto che il prof. Masilio Vidulich ha ottenuto otto voti in meno del quarto dei consiglieri in soprannumero mentre gli altri due candidati si sono suddivisi ben altri 41 voti! Peccato, perché ben difficilmente si ripresenterà nel futuro una simile occasione per la nostra zona che, pur vantando grossi e antichi meriti nel mondo della vela, ha uno scarso peso nel campo delle manovre elettorali, contando su pochissimi voti.

Il prof. Vidulich resterà pertanto solo nel consiglio della FIV a rappresentare tutta la zona che comprende le società che trovano collocazione sulla costa che va da Muggia a Chioggia. Per il nostro rappresentante, si tratta di una riconferma, in quanto ricopre già da dodici anni quel posto nel consiglio nazionale della vela che già fu dell'indimenticabile Commodoro Bruno Pangrazi. Ricordiamo inoltre che il prof. Vidulich, prima di entrare in consiglio, aveva fatto parte per otto anni della commissione sportiva federale, impegnandosi particolarmente per la creazione di un valido gruppo di istruttori e giudici di regata. A norma dello statuto il presidente della FIV, Beppe Croce, rieletto a grandissima maggioranza, ha convocato per l'8 aprile a Genova il nuovo consiglio.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. L'avv. Repich ha squalificato quarantatré giocatori per complessive cinquantadue giornate. Fra i puniti anche Sergio Ambrosi, il reverendo-giocatore dell'Audax di Gorizia. La motivazione non è da ricercarsi nel gioco falloso o altro; la squalifica è scattata per la quarta ammonizione: evidentemente anche don Ambrosi, come tutti, non sempre riesce a trattenersi a parole nei confronti dei direttori di gara.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: De Agostini (Comello), Galli (Bertiolo), Driusso (Sanvitese), Pasinetti (Pro San Martino), Siri (Patriarca), Marco (Gradisca), Gierean (Ronchis), Sgubin (Sagrado), Clemente (San Marco Gradisca), Valussi (Pro Cervignano), Pontel (Gradese), Belligoi (Faedese), Squillace (Percoto), Maiero (Bertiolo), Passoni (Manzanese), De Pin (Pro Aviano), De Rossi (Medea), Dal Mas (Zoppola), Picco e Romanelli (Cisterna), Gaiotto e Olimpo (Aurora Remanzacco), Degano (Pasianese Udine), Puppin (Cividalese), Zanello (Mortegliano), Buttò A. e Buttò L. (Ronchis), Avian (Castionese), Bust (Terzo), Perusin (Moraro), Curato e Ambrosi (Audax), Verch (San Sergio), Grezar (Rosandra), Pacor (San Marco Duino).

Squalifica due giornate: Protto (Percoto), Bottan e Piantedosi (Pro San Martino), Pizzamiglio (Villesse), Sulcich (Ponziana), Chieu (Spilimbergo), Bravo (Porcia).

Squalifica tre giornate: Moraldo (Virtus Tolmezzo).

LONTANE DAL TETTO DELLA CLASSIFICA LE DUE COMPAGINI PENSANO SOLO A SUPERARSI

Sarà una sfida tiepida anche tra Roma e Lazio

Roma, 23

Soprattutto la presenza a Roma di Chinaglia portabandiera del calcio-Onu, ha riacceso un po' di sacro fuoco sul derby capitolino di domenica prossima. La venuta di Long John, eterno fanciullone enigmatico, a capo dei legionari del «Cosmos» (adesso che Pelè accentua i suoi soggiorni in Brasile) è servita infatti a rispolverare vecchie polemiche tra le due schiere di sostenitori, ma l'atmosfera rimane per il momento piuttosto tiepida. D'altronde motivi di grande tensione e attrito non esistono se non si vuole pescare nel torbido.

Roma e Lazio sono due squadre in grado di accendere facilmente gli entusiasmi, ma anche di soffocarli di colpo. La critica più attenta ha scoperto che le cause di questi risultati a sorpresa vanno ricercate nell'età giovane di molti giocatori, nelle disavventure che hanno vissuto in questa stagione in forma anche drammatica (vedi l'uccisione di Re Cecconi, i gravi infortuni di Rocca e Peccenini) nonché nella fatale crisi di rigetto dovuta ad innovazioni che i due allenatori sono stati costretti ad attuare.

Finora il loro bilancio è stato piuttosto misero, anche se non sono mancate giornate di grande euforia. Ma il tema del «sorpasso» è stato fisso e dominante ed ha inciso profondamente sul comportamento delle due formazioni. Su ventun turni la Lazio è rimasta in testa per 13 volte (massimo vantaggio quattro punti alla nona giornata) contro sette della Roma (mai più di due punti) e una volta sola entrambe sono state perfettamente alla pari (19 punti) alla 19.a giornata.

In compenso, però, la Roma ha il record dell'imbattibilità in casa dove ha vinto sette partite pareggiandone tre, mentre è ancora alla ricerca del successo esterno (insieme soltanto con Foggia e Sampdoria) essendo stata sconfitta sette volte contro quattro pareggi.

Mai in corsa per la «zona scudetto» (tutt'al più possono ancora aspirare a concorrere per quella «UEFA»), Roma e Lazio, pur rimanendone abbondantemente distanziate, non si sono mai fatte condizionare troppo dal dominio incontrastato del duo torinese. La Roma, dopo essere stata battuta a Torino dai granata per 2-0, si è ampiamente riabilitata con il successo in casa per 1-0 e vanta addirittura un clamoroso 3-1 sulla Juventus all'Olimpico.

Dal canto suo, la Lazio non è riuscita a infrangere quest'anno la supremazia bianconera (sconfitta per 2-3 in casa e per 2-0 a Torino), ma è stata in grado di ribattere colpo su colpo nel confronto esterno con i granata finendo per conseguire un pareggio piuttosto rocambolesco (3-3).

Attualmente la Roma mantiene l'effimero vantaggio di un punto sulla Lazio (21 contro 20) e i rimproveri che le rivolgono critici e tifosi sono di ordine più che altro psicologico. Anche domenica scorsa, pur giocando meglio di altre volte fuori casa, è uscita perdente dallo «Zaccaria» di Foggia. Non sono mancate certe giustificazioni (gol a tre minuti dal termine e le solite occasioni sprecate per un soffio), resta il fatto che domenica prossima dovrà evitare assolutamente la sconfitta, altrimenti la Lazio la sopravanzerebbe di nuovo (per la quattordicesima volta in questo campionato).

Il solito ritornello reso ancor più attuale dal fatto che all'andata furono proprio i biancazzurri a prevalere per 1-0 con un gol «difficilissimo» di Giordano. E Giordano, il ragazzo di borgata romano, che pareva dovesse ereditare la maglia di Chinaglia, non sarà in campo proprio per ragioni prettamente tecniche in quanto ha quasi perso del tutto la fiducia che riponeva in lui Vinicio, appena arrivato alla Lazio.

Per somma di controsensi, che nel calcio sono piuttosto frequenti, il suo posto sarà preso da Viola che è invece tornato improvvisamente in auge quando sembrava che dovesse ormai finire il campionato all'ombra dei rincalzi.

COPPA ITALIA

Domenica il ritorno fra C.M.M. e Contarina

Si svolgerà domenica l'incontro di ritorno degli ottavi di finale della «Coppa Italia» dilettanti fra le formazioni del C.M.M. San Michele e del Contarina. Nella gara d'andata, disputata domenica scorsa, i «marinaretti» hanno conquistato un meritato pareggio a reti inviolate. Il C.M.M. San Michele dovrebbe insomma riuscire a qualificarsi per i quarti di finale.

La società monfalconese non ricorrerà alla Disciplinare, come sembrava, dopo la decisione del giudice sportivo del Comitato regionale di far ripetere la partita con la Sacilese. A tale proposito si può aggiungere che la partita verrà giocata mercoledì 13 aprile.

LA FIGC INTERVIENE IN UN DELICATO MOMENTO

CONTRO LA VIOLENZA APPELLO AL BUON SENSO

Fondamentale accettare la buona fede dell'arbitro

Roma, 23

L'ufficio stampa della FIGC comunica: «Le presidenze della Lega nazionale professionisti, della Lega nazionale semiprofessionisti, dell'Associazione italiana calciatori e dell'Associazione italiana allenatori di calcio, ritengono, di comune accordo, di dover rivolgere un appello, ognuno per la sua parte, ai dirigenti, ai soci, ai giocatori, agli allenatori ed in genere a tutti coloro che sono protagonisti della attività calcistica italiana, affinché in un momento in cui le tensioni del Paese fanno registrare frequenti episodi di dissenso e di intolleranza sentano il dovere di non alimentare, con i loro coportamenti e dichiarazioni, la contestazione e la protesta che, inevitabilmente, conducono alla violenza.

«Regola fondamentale della contesa sportiva è infatti l'accettazione delle decisioni dell'arbitro, quali esse siano (perché assolve a finalità sociali e rappresenta un salutare impiego del tempo libero. Preoccupa vivamente le componenti tutte del calcio più sopra indicate l'abitudine, sempre più diffusa e sempre più estesa, di protestare contro tutto e tutti, quasi che nella protesta e nella contestazione si possano trovare attenuanti o giustificazioni alla sfortuna od all'errore; preoccupano gli atteggiamenti plateali che scatenano le masse e che suscitano comportamenti che trascendono facilmente in intollerabili gesti di violenza.

«Tutto ciò non soltanto mette in pericolo l'incolumità del pubblico e dei protagonisti nell'attività calcistica, ma rende più difficile l'opera degli arbitri che, in un clima esasperato, non possono svolgere il loro compito con la dovuta serenità».

L'appello della FIGC così conclude: «Gli organi direttivi delle Leghe e delle Associazioni di categoria invitano quindi tutti i loro associati, nonché il pubblico ed i tifosi, ad astenersi da quanto possa direttamente od indirettamente turbare la regolarità e la serenità delle gare, tenendo presente che ognuno ha una sua porta di responsabilità solidale e che nessuno può, in un momento così difficile per il Paese, sottrarsi all'imperativo categorico di dare il suo contributo perché l'attività calcistica rimanga sport e non degeneri — a danno di tutti — in violenza».

● CALCIO. Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha ammonito con diffida, fra gli altri, Groppi dell'Udinese.

● CALCIO. La Romania ha battuto per 4-0 la Turchia in un incontro valido per la Coppa dei Balcani.

● CALCIO. La nazionale juniores italiana ha battuto per 2-0 la rappresentativa della Cecoslovacchia in un incontro valido per le qualificazioni alle finali del torneo Uefa. I gol azzurri sono stati segnati da Zorzetto e Ferrario.

DOMENICA AL PALASPORT UN JOLLYCOLOMBANI ABBORDABILE

Zalateo: «Gli elogi ci lusingano ma non fanno brodo in classifica»

I cestisti triestini decisi a tornare (malgrado tutto) al successo

Lombardi continua a preparare la difficile partita casalinga di domenica prossima contro il Jollycolombani. Ieri i neroverdi hanno disputato un'amichevole con l'Italsider, che spesso funge da ideale sparring-partner. La compagine di Cavazzon, infatti, che ha concluso brillantemente la prima fase della serie C e che si appresta alle battaglie decisive per la promozione nella serie cadetta, è in gran forma per cui gli uomini di Lombardi si sentono ancor più impegnati con il logico beneficio di un proficuo allenamento.

Alla partita non ha preso parte Baiguera al quale è stato prescritto un periodo di riposo. Il giocatore continua a sottoporsi a degli esami clinici ma sembra scontato il fatto che lo sfortunato Angelo dovrà disertare parecchie partite (se non addirittura tutta questa seconda fase del campionato). Comunque per il momento finalmente la squadra di Lombardi non accusa altri infortunati o ammalati e considerati i... precedenti è già qualcosa. Nell'ambiente dei neroverdi si attende con fiducia la gara con il Jollycolombani, sebbene tutti si rendano conto che sarà una dura lotta.

«Nelle due ultime partite — afferma il direttore sportivo Zalateo — abbiamo giocato bene ma siamo usciti sconfitti. Speriamo proprio non si verifichi il "non c'è due senza tre"; o meglio cerchiamo di giocar bene ma anche di ottenere i due punti. D'altronde non possiamo fare miracoli anche perché dobbiamo tener presente che siamo contati e che non si inventano i miracoli. Tuttavia si può fare bella figura anche contro il Jolly».

La formazione forlivese che in classifica si trova a quota quattro (come l'Hurlingham) domenica scorsa ha perso con la Canon di un punto e dopo un tempo supplementare. E c'è da tener presente che nel Jolly l'americano Mitchell giocava pur influenzato: questo per sottolineare la forza di questa compagine che non si ritiene ancora fuori del «giro», sebbene sia investita dal fuoco della polemica per i risultati raccolti in questa seconda fase. Insomma per gli uomini di Lombardi davvero un brutto cliente che dovrà essere affrontato con la stessa carica degli incontri precedenti.

PRESENTE AI BORDI DEL CAMPO (GONGOLANTE) BELROSSO

BRILLANTE PARI A MILANELLO DELLA «PRIMAVERA» DI VARGLIEN

Milan-Triestina 1-1 (1-0)

MARCATORI: Nel p.t. al 37' Monciani; nel s.t. al 18' Muiesan.

MILAN: Incontri; Giusto, Grassi; Sola, De Luca, Baresi; Ravizzini, Moncini, Valentinuzzi, Bisianello, Carotti (dal 33' del s.t. Cancellier). Anselmi, Cancian.

TRIESTINA: Calligaris; Tercovich, Del Frate; Mitri, Schiraldi, Clemente; Marini, Potasso, Muiesan, Lenarduzzi, Furlan (dal 43' del s.t. Scarel). Sardi, Cheber.

ARBITRO: Arturi di Piacenza.

Milano, 23

Ancora un risultato di prestigio per la giovane formazione della Triestina che questa mattina ha imposto il pareggio al Milan nel recupero per il campionato nazionale «Primavera». Gli alabardati di Fulvio Varglien, in serie positiva da diverse settimane, hanno confermato di attraversare un buon periodo di forma e di poter reggere all'urto di qualsiasi compagine, per bella e potente che essa sia.

Attorno al rettangolo di gioco si erano dati appuntamento numerosi giocatori della prima squadra rossonera che hanno apprezzato le trame di gioco messe in vetrina dalla Triestina. In un angolino il presidente alabardato dott. Belrosso, assieme al direttore sportivo Micheli e a «paron» Rocco, si gongolava per le spiccate individualità di alcuni suoi giocatori (Clemente, Mitri, Marini, Lenarduzzi e le due punte Muiesan e Furlan in particolare) e per le belle manovre che l'intera squadra sapeva mettere assieme.

Il pareggio, tutto sommato, è giusto. Le due squadre hanno dominato un tempo ciascuna. Nel primo è stato il Milan ad esercitare una maggiore supremazia territoriale senza tuttavia riuscire ad impensierire il portiere Calligaris per l'ottima prova fornita dall'intero pacchetto difensivo. Il Milan si portava in vantaggio al 37' andando a segno direttamente su calcio piazzato dal limite dell'area con Monciani autore di un gran tiro che sorvolava la barriera e risultava imprendibile per Calligaris. La musica cambiava completamente tono nella ripresa. Erano gli alabardati a salire in cattedra e imporre così il loro gioco.

Ispirate da Lenarduzzi, suggeritore di tutte le manovre o quasi con la collaborazione di Marini e Mitri, le due punte Muiesan e Furlan facevano vedere i sorci verdi ai difensori del Milan che avevano il loro gran da fare per respingere gli assalti a ripetizione degli ospiti. Muiesan e Furlan si portavano più volte vicino al gol senza però riuscire a centrare il bersaglio. Al 18' la Triestina riequilibrava le sorti con una bella azione ispirata da Lenarduzzi e conclusa con un gran tiro effettuato da Muiesan. La squadra di Varglien, non paga del punticino già conquistato, si spingeva ancora in avanti ma senza fortuna per cui il risultato rimaneva inchiodato sull'uno a uno con grossa soddisfazione per gli alabardati.

Un corso teorico per patenti veliche

Il Circolo della Vela di Muggia, con l'intento di diffondere sempre più la pratica della vela, organizza un corso teorico per il conseguimento della patente velica aperto anche ai non soci. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi nelle ore serali alla sede di Muggia (tel. 271898, 771842).

● PUGILATO. Mate Parlov, che il 29 aprile affronterà, titolo in palio, lo spagnolo Fiol, ha dichiarato che tutelerà fino colpa del pugile italiano. nanziari dopo l'annullamento in fondo i suoi interessi fi- del match con Adinolfi per

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI signora di fiducia per assistenza e lavori 9 ore giornaliere, retribuzione adeguata più possibilità dormire. Tel. 759943. 843 B

CERCASI stabile mezzetà con dormire, piccola famiglia, ottimo trattamento. Telefonare mattino 60670. 5594 B

CERCASI collaboratrice domestica 8-12, per 5 volte settimanali. Telef. 795351. 100 B

CERCASI domestica ad ore a Grado, ottima retribuzione. Telef. 81269 ore 9-12.. 213 B

CERCO domestica stabile con dormire casa signorile coniugi soli. Tel. 422595. 5496 B

COLLABORATRICE domestica stabile, per famiglia adulti, buon trattamento, contributi, cercasi. Telefonare 745025. 5517 B

PICCOLA famiglia, tutti elettrodomestici, cerca signora 60.enne per mattinate. Telefonare 771878. 5583 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

GIOVANE capitano coperta cerca impiego, militesente, conoscenza lingua inglese. Pratico lavori ufficio. Telef. 822427. 5524 C

IMPIEGATA diciottenne, brava stenodattilografa, tedesco scolastico, offresi. Telef. 761512 ore 13-15. 5605 C

IMPIEGATO trentenne esperienza decennale società di navigazione buona conoscenza del personale navigante locale e nazionale offresi impiego tempo pieno. Scrivere a Publikompass Cassetta 4 T, 34100 Trieste. 5562 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, con sollecitudine. Telef. 749441. 5453 CC

A. RISCALDAMENTO eseguiamo impianti autonomi metano, gasolio, con minima rottura muri. Telefonare 797198 condizioni pagamento, Termofrigo. 5412 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture, facciate, tetti, poggioli. Armatura propria, tel. 795275. 5518 CC

FALEGNAME, riparazioni in genere, montaggio serrature a prezzi favorevoli. Telef. 812029 5591 CC

PELLICCE: si eseguono confezioni su misura, riparazioni e rimodernazioni. Telef. 68673. 5592 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000. Telefonare 793616. 5486 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AIUTO commessa, commessa e stiratrice cerca tintoria Massimo d'Azeglio 11. 5606 D

APPRENDISTA commesso anni 18 con patente auto assume subito importante azienda. Scrivere dettagliando a Publikompass cassetta n. 5 T, 34100 Trieste. 5598 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Presentarsi Casa Caffè, via Dante 6. 5541 D

ASSUMESI commesso dinamico per importante negozio tel. 37711. 5440 D

BAR pizzeria Servola cerca aiuto banconiera. Turni. Telefono 827360. 5574 D

CERCASI aiuto cuoco, giovane, volonteroso, telefonare 61300. 5589 D

CERCASI cameriera anche principiante. Tel. 224181. 5615 D

CERCASI donna mezza età tuttofare per panificio. Tel. 61344. 844 D

CERCASI operai meccanici auto officina Alfa Romeo, via Ricoardi 48. 5607 D

COMMESSO-A pratico articoli fotografici conoscenza slavo cercasi. Foto Pozzar, via delle Torri 2. 845 D

GIARDINIERE esperto cerco subito per villa sita in Opicina. Telef. n. 61932 ore 8.30-12.30. 5593 D

IMPIEGATA referenziata pratica contabilità meccanizzata e paghe cerca primaria azienda commerciale in Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 49 S, 34100 Trieste.

IMPIEGATA con mansioni di cassiera, referenziata, conoscenza lingua slovena, assumesi prontamente per nuovo negozio agraria. Presentarsi in via Flavia di Stramare 133 (Noghere). Tel. 231985. 847 D

IMPIEGATA referenziata pratica contabilità meccanizzata e paghe cerca primaria azienda commerciale in Trieste. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 49 S 34100 Trieste. 833 D

FACCHINO ai piani (pulizie) possibilmente pratico cercasi. Albergo Alla Posta, piazza Oberdan 1. 5558 D

NEGOZIO abbigliamento cerca commessa pratica. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6 T, 34100 Trieste. 5603 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

CERCASI insegnante croato-sloveno per lezioni private tel. 796052 ore pasti. 5575 G

CINEMATOGRAFIA corso di recitazione per aspiranti attori, attrici, tutti i sabati dalle ore 20 alle ore 21 presso Casa della Gioventù, Monfalcone. 76 G

Il COMUNE DI TRIESTE

intende indire, con il metodo di cui all'art. 1 - lettera a) della L. 2-2-1973 n. 14, una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione definitiva del MUSEO REVOLTELLA (II lotto) - opere da capomastro ed affini

(Lire 512.466.370).

Le richieste d'invito dovranno pervenire al COMUNE DI TRIESTE entro **TRENTA GIORNI** dalla pubblicazione dell'avviso di gara sul Bollettino Ufficiale della Regione.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

LAUTA mancia a chi fornisce notizie vespa primavera 125 targa provvisoria TS 45248 telefono 412561. 5599 H

SMARRITA gattina siamese - Risponde al nome «Mima». Prego telefonare via Gatteri 43 Motta. Tel. 762741. Mancia al rinvenitore. 5630 H

SMARRITO cagnolino «yorkshire» maschio, a Padriciano dintorni Golf Club. Lauta mancia. Telefonare 42118. 1234 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.A.M. SISTIANA in palazzina con giardino, appartamento arredato 2 stanze, cucina, bagno, tutti conforts, affittasi 150.000 ADRIA Mazzini 30, tel. 68549. 5329 I

AMMOBILIATO centralissimo salone camera tinello cucinino referenziatissimi affittasi tel. 774637. 5580 I

APPARTAMENTO mobiliato Grignano brevi lunghi periodi affittasi prontamente telefonare 61856. 5565 I

LOCALI zona SANSOVINO - adatti magazzino, deposito, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 5629 I

S. NICOLO' 8 IV piano 80 mq uso deposito asciutto 60.000 affittasi. Tel. 767993. 5616 I

STANZE centrali luminose spaziose affitto uso ufficio telefonare 36304. 5503 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68459 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata, assistenza gratuita. 5329 L

CERCASI appartamento due camere cucina bagno max 100 mila telefonare 822260. 5570 L

CONIUGI referenziati cercano appartamentino affitto max 100 mila tel. 796052 ore pasti. 5575 L

CONIUGI referenziati cercano affitto casetta o appartamento con terrazzo in periferia qualsiasi zona 3 stanze cucina servizi telefonare orario negozio 775325. 5613 L

MONFALCONE dintorni vedova con bambino, buona pensione cerca appartamento 2 - 3 stanze, libero giugno - luglio. Telefonare 77605. 243 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A. CALDAIE liquido causa trasloco metano gasolio anche condizioni pagamento eventualmente installazione tel. 797198. 5412 M

VENDESI raccolta francobolli italiani esteri tel. 751835.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. 5509 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 5505 N

CIANFRUSAGLIE vecchie anticaglie giocattoli bambole binocoli grammofoni organetti stampe medaglie divise mobili e soprammobili dei nonni compero. Telefonare 793972 o 767134 pasti feriali. 5495 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi convenienti comode rate anche senza acconto «Visitateci». Occasione usato. 5549 NN

OCCASIONE stanza da pranzo tipo pesarese lucida due pezzi specchiera sei sedie vendo privato tel. 750520. 5596 NN

VENDESI camera matrimoniale in palissandro ottimo affare tel. 39358. 5602 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro agento monete antiche orologerie riparazioni permute GOLDMARKET Trieste via Roma 20.

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

FERRARELLE Ferrarelle Ferrarelle acqua minerale naturalmente gassata 165 aranciata dolce amara pompelmo da litro 285 lattina di aranciata dolce 195 questi prezzi eccezionali sono validi sino al due aprile nella bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 nel nostro deposito di via Pagliaricci 2. Oppure direttamente al vostro domicilio con una piccola maggiorazione telefonando al n. 795043 - 740485 - 418762. 5147 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA G. DUPLICA. V.le Ippodromo 2/2. AUTOCCASIONI: AUTOBIANCHI A 112 FIAT 850 coupé, 127, 128, 124, 125 special, Alfetta 1.8, Fulvia coupé. CITROEN DYANE 6 GS 1220, GS break. INNOCENTI Mini, Cooper. RENAULT R 10 automatica, R 6. FORD Escort, Taunus XL. SIMCA 100 GLS, S; 1100 GLS, 1301 Special, 1500. GL. CHRYSLER 160, 180, 180 automatica. MATRA Bagheera. 7/3 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan de Carli, NUOVA SEDE VIA FLAVIA 47: grande parco usato con garanzia: A 112 72 75, 127 72, 500 68 74, 126 74, 128 73, 124 72, Dino spyder 67 Mini 850 68, Citroen Ami 8 74, GS 1220 73, Ford Anglia 68, Escort 71, Opel Kadett 71, NSU 4L 70, 1200 C Simca 1000 dal 66 al 75, Rallye 1 71, 1200 S coupé 71, 1100 Ti 74 75, 1301 S 71 72 73, 1307 GLS 75, Chrysler 160 72 180 73 Sunbeam 1250 TC. Tel. 827782. 5331 Q

A.A.A.A. FIAT 128 coupé Sport vera occasione unico proprietario vendesi. Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A rate vendonsi tutti giorni Lancia Beta 1600 74, Alfetta 1.8 74, 127 74 3 porte, 500 L 70. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 5557 Q

A 112 elegant sei mesi vendo. Telefonare 0481 - 44144. 244 Q

AUTOBIANCHI A 112 unico proprietario come nuova vendesi, Concessionaria G. DUPLICA V.le Ippodromo 2. 7/3 Q

AUTOFFICINA vende motori revisionati garanzia, prezzo, tipi 850, 124, 128, 500, 1100. Telefono 826388. 5564 Q

BMW 30 SI perfetta vendesi tel. 796473 ore negozio. 5531 Q

FERRARI Dino 208 GT4 2000 cc '75 km 27.000 vende privato Tel. 69472 ore ufficio. 5514 Q

FIAT 128 unico proprietario ottimo stato impianto gas gancio traino privato vende contanti tel. 7365 - 621329. 5604 Q

FORD Taunus XL 1300 vera occasione vendesi, Concessionaria G. DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/3 Q

LANCIA Fulvia rossa km 24 mila vendesi telefonare seralmente 771332. 5490 Q

MERCEDES 200 Diesel perfetta ottobre 1975 vendesi. Telefonare 211186 giornalmente ore 21.00. 5578 Q

MOTOCCASIONI: Yamaha 350, Benelli 125, KTM 125, Vespa 50. Strada di Fiume, 19. 5301 Q

NUOVA Agenzia Piaggio - Gilera, strada di Fiume 19, dispone Vespe, ciclomotori, pronta consegna, permute, dilazioni senza cambiali. 5300 Q

PRIVATO vende Nsu Prinz perfetta telefonare 231190.

PULLMINO 850 Fiat ottimo stato privato vende Viale XX Settembre 103 Manente. 5619 Q

UNICO proprietario vende Citroen GS 1220 Club accessoriata. Telefonare 55104 ore 20-22. 5577 Q

VENDO Kawasaki 400 e 500 F causa partenza. Tel. 740829. 5579 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A GRADO privato vende locali semicentrali adatti qualsiasi attività; inoltre muri e attrezzatura bar avviatissimo. Telefono 0481 - 5388. 208 R

ABBIGLIAMENTO zona Viale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5207 R

AGENZIA Casa Mia vende negozi adatti vari usi ottime posizioni altro abbigliamento pizzeria centrale altissimo reddito via Giulia 13 tel. 794286.

AZIENDA commerciale ingrosso, dolciumi - alimentari cedesi causa anzianità. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

CERCASI licenza abbigliamento centralissimo Trieste. Scrivere Publikompass n. 48 S Trieste.

DEPOSITO ingrosso plastica vendo con vasta licenza. tel. 741079. 5584 R

DROGHERIE zone Garibaldi, B. S. Sergio, S. Giovanni vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

FIASCHETTERIA ottima zona, bene avviata causa motivi familiari vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 5207 R

LAVANDERIA rionale, Socco e tradizionale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

OSTERIA buffet avviatissima darei in gestione a gruppo familiare capace, scrivere a Publikompass Cassetta 25 S, 34100 Trieste. 5296 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. D'ANNUNZIO piano 1.o libero lussuoso mq 140 adatto UFFICIO PELLICCIAIO ecc. vendesi o affittasi, Immobiliare Italia 38102.

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, appartamenti 3 - 4 stanze, terrazze, servizi, cantine, box macchina. Rifiniture decorose protezione termica AGEP Zanetti 1 tel. 796466. 5610 S

A. CONDOMINIO OVIDIO - vista mare, appartamenti signorili 2, 3 stanze, soggiorno, biservizi, giardinetti privati, cantina box auto, terrazze. Prezzi bloccati, mutuo fondiario. AGEP Zanetti 1 tel. 796466. 5609 S

A. MATTEOTTI IV piano, stanza, soggiorno cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. Vendesi libero - AGEP Zanetti 1. 3461 S

AGENZIA Casa Mia acquista anche in proprio vostri appartamenti qualsiasi zona e grandezza anche da restaurare e occupati offre pubblicità gratuita massima assistenza competenti stime via Giulia 13 tel. 794286. Orario festivo 9 - 12. 5617 S

ALTURA prontingresso I piano tristanze soggiorno cucina doppi servizi, vendesi inintermediari. Telefonare 816160 serali. 5519 S

APPARTAMENTI in palazzine nuove pronta entrata via dell'Istria angolo via Orsera (ex Pola) vendonsi. Visita giorni lunedì mercoledì e venerdì ore 13-15, sabato mattina dalle 9 alle 12. 5187 S

APPARTAMENTI occupati seminuovi centrali 2 camere 3 camere soggiorno vendo. Telefono 37915. 5628 S

APPARTAMENTO libero ampia cucina due stanze bagno ripostiglio poggiolo cantina ascensore riscaldamento centrale, zona Perugino L. 25.000.000, vende privato. Tel. 726824. 5594 S

APPARTAMENTO in villa lussuosa zona FLAVIA, salone, 2 stanze, tinello, cucinino, ampio poggiolo, eventuale mansarda, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 5629 S

GRADISCA zona residenziale vendesi villa con due appartamenti. Tel. 0481 - 30889. 217 S

IMMOBILIARE Canarutto vende locale d'affari, via Valdirivo, Occasione appartamenti Duino, vista mare. Tel. 69349. 5581 S

LORENZA vende in costruzione bellisimi zona Giardino Pubblico mq 110, salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli posto macchina. Visione progetto informazioni Toro 4, Tel. 734257. 4328 S

LORENZA vende Barriera appartamenti liberi da mq 120 I e II piano, prezzo conveniente. Informazioni telefono 734257. 4326 S

LORENZA vende occasionissima appartamento mq 160 zona XX Settembre libero, 5 stanze doppi servizi, da restaurare, soleggiatissimo. Informazioni tel. 734257. 5328 S

LORENZA vende locale drogheria zona D'Annunzio, anche solo muri. Tel. 734257. 5328 S

MAGAZZINO zona Ospedale mq 35 vendesi. Telefonare 746093.

MONFALCONE città impresa costruzioni vende due negozi di mq 32, mq 90. Telefonare 75130 ore ufficio. 230 S

MONTEBELLO vendesi 21 milioni, panoramico, soggiorno stanza stanzetta, recente, possibilità mutuo. 766676. 5566 S

MUGGIA, vista caratteristica porticciolo, casa da restaurare 3 vani più locale e mansarda, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 5629 S

OCCASIONISSIME! Attici lussuosi centrali e zone residenziali altri bellissimi Fabio Severo, Perugino, Flavia, Strada Friuli, Stazione, Roiano varie grandezze vende agenzia Casa Mia via Giulia 13 tel. 794286. 5617 S

PRESSI Villa Revoltella ultimi bellissimi appartamenti in palazzine dotate tutti comfort garage, giardino vende direttamente Impresa prezzi bloccati '76 mutuo fondiario ventennale. Telefonare 60725. 3976 S

RAVASCLETTO primingresso stanza ampio soggiorno bagno garage cantina poggiolo centraltermo vende prontamente immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 848 S

ROSSETTI vicino Ginnastica casa recente, vendesi miniappartamento camera cucina bagno. 766676. 5566 S

TERRENO carsico non costruibile 2000 mq altro 1300 vendo. Tel. 37915. 5628 S

TERRENO rettangolare costruibile mq 1600 Rupinpiccolo progetto approvato 180 mq vendo. Tel. 37915. 5628 S

UNICI ed esclusivi piccoli appartamenti residence in palazzo signorile centro città. Vendite dirette, via Brunner 10 orario 9-12 - 16-19. 5094 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

75ENNE cerca 50-60enne scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass Cassetta 50 S, 34100 Trieste. 5532 U

DIVERSI
V Lire 220 per parola

DELFO parapsicologo termina consultazioni trenta marzo! Telefonate 30131, appuntamento, Hotel Corso. 5587 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

IMBARCAZIONE «Star» dotata fuoribordo Sea Gull 4,5 HP, accessoriata, vendo L. 1.200.000 Tel. 62662. 5595 Z

MOTORSAILER 1976 vetroresina m 7,30 cabinato, wc frigo cucina, Diesel 36 HP, perfetto vendesi. Tel. 792128. 5568 Z

PRIVATO vende roulotte Elnagh 475 non immatricolata, tel. 0432 - 46900. 218 Z

Il COMUNE DI TRIESTE

intende indire, con il metodo di cui all'art. 1 - lettera «a» - della Legge 2-2-1973 - n. 14, una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della Scuola Media di GRETTA - Opere da capomastro ed affini.

(Lire 537.992.780)

Le richieste d'invito dovranno pervenire al COMUNE DI TRIESTE entro **TRENTA GIORNI** dalla pubblicazione dell'avviso di gara sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Giscard: appello all'unità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 23

Un appello alla riorganizzazione della maggioranza governativa, frantumata da lotte intestine e travolta nelle elezioni comunali dalla avanzata dell'opposizione, è stato formulato oggi dal Presidente Valery Giscard d'Estaing, che parlava rivolto ai componenti del governo riunito al completo — erano stati eccezionalmente convocati all'Eliseo anche tutti i sottosegretari di stato — in occasione della seduta del consiglio dei ministri.

Tirando le somme dei risultati degli scrutini del 13 e del 20 marzo, il Capo dello Stato afferma che al «progresso dell'opposizione» la maggioranza «non opporrà un atteggiamento difensivo di ripiegamento su interessi o concezioni immobilistici». «I francesi, aggiunge, aspirano ad una società più giusta, più egualitaria e più libera. Hanno confermato che auspicano, a questo riguardo, il cambiamento».

Ne deriva, prosegue Giscard d'Estaing, che per vincere le elezioni legislative del 1978 la maggioranza deve esprimere «un messaggio di progresso, giustizia e libertà, convincere i francesi — e non le mancano gli argomenti — della superiorità di una concezione liberale della società e della democrazia».

Secondo Giscard d'Estaing, i risultati elettorali «riflettono essenzialmente al livello dei comuni, la situazione politica del 1974». Egli è dunque più che mai convinto della validità della sua politica di riforme e di apertura, politica implicitamente contrapposta alle posizioni «conservatrici» dell'ex primo ministro Jacques Chirac, presidente del partito neogollista. Si riafferma, inoltre, fautore del «cambiamento», per il quale ha agito dal 1974 contro ogni sorta di ostacoli, e fa chiaramente intendere che non si lascerà sviare dal cammino finora seguito.

Va rilevato in questo contesto che, dopo aver letto ai giornalisti la dichiarazione presidenziale, il portavoce dell'Eliseo ha osservato che il documento «fornisce indicazioni su un certo numero d'avvenimenti e di fatti i quali si produrranno in un prossimo avvenire». Interrogato sul carattere e la portata di questi eventi, il portavoce si è trincerato nel riserbo, limitandosi a precisare che l'ultima parte della dichiarazione presidenziale «non chiude un capitolo, ma costituisce un'apertura su qualcosa d'altro». Di qui una ridda di ipotesi sulle modalità pratiche della riorganizzazione della maggioranza, su un eventuale rimpasto ministeriale, sulle sorti del «piano Barre».

Circa il primo punto, è opinione diffusa che il Capo dello Stato abbia già affidato al primo ministro il compito di riunire attorno al «nucleo giscardiano» — che ha resistito abbastanza bene alla pressione della sinistra — quanto resta della «maggioranza presidenziale», amputata del partito neogollista. Si tratterebbe, per Barre, di ottenere un risultato perseguito invano per tre anni dal ministro dell'interno Poniatowski, dando vita ad una «federazione» che possa trattare da pari a pari con il partito neogollista di Chirac e che comprenda i repubblicani indipendenti, il centro democratico sociale, i radicali-riformatori, i socialisti ostili al programma comune di governo delle sinistre e i gollisti «dissidenti».

Giorgio Gamberini

Verso la normalizzazione tra USA e Vietnam

Washington, 23

Il Presidente Carter ha detto che Stati Uniti e Vietnam riprenderanno a Parigi i colloqui per la normalizzazione delle loro relazioni.

Il primo ministro Pham Van Dong — ha detto Carter — aveva suggerito alla commissione per la ricerca dei dispersi in azione, che si è recata di recente nel suo paese, di avviare discussioni senza indugio: «Risponderò immediatamente al primo ministro Pham Van Dong che noi accettiamo l'invito perché queste discussioni siano avviate», ha detto Carter. (Ap)

RESPINTA AI COMUNI LA MOZIONE DI SFIDUCIA DEI CONSERVATORI

LE CONCESSIONI AI LIBERALI TENGONO A GALLA I LABURISTI

L'esito della votazione: 322 a 298 - Ora Callaghan potrà tuttavia veder limitata la sua libertà d'azione - Otto ore di dibattito - Violento attacco della Thatcher

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 23

La mozione di sfiducia presentata la settimana scorsa dai conservatori nei confronti del governo laburista di James Callagan è stata respinta questa sera ai Comuni con 322 voti contrari e 298 favorevoli.

Callaghan, che ai Comuni è in minoranza di un voto rispetto al totale dell'opposizione, è uscito vincitore dall'attacco conservatore con un margine di 24 voti, ancora più ampio quindi dei voti dei liberali con i quali negli ultimi giorni aveva condotto trattative segrete sulle condizioni del loro appoggio.

L'esempio dei liberali è stato quindi seguito da altri deputati dell'opposizione, indipendenti o unionisti.

Sebbene arrivato al voto in una virtuale incertezza senza dichiarati spostamenti di voti, già nel lungo dibattito Callaghan ha annunciato quanto i liberali si attendevano e ne ha avuto una dichiarazione di voto favorevole, assicurandosi il risultato. Le condizioni sono di notevole peso e impegnano il governo a stabilire con i liberali un rapporto permanente sulle principali iniziative legislative: è un impegno che se da una parte garantisce una stabilità anche futura al governo, dall'altro limita la sua attuale libertà d'azione, specie per i suoi progetti più prettamente «socialisti».

Dopo un dibattito durato otto ore, nel corso del quale il «leader» dei conservatori, la signora Thatcher, ha attaccato il governo con un linguaggio di estrema violenza e ricco di derisorie espressioni, l'esito della «divisione» dei deputati ha dato ragione a Callaghan, facendolo uscire vincitore dalla sfida della rivale.

L'attacco contro il governo Callaghan era stato deciso venerdì scorso dalla «leader» conservatrice sulla scia di una clamorosa sconfitta laburista ai Comuni al termine di un dibattito sulla politica economica del governo.

Timorosi di perdere per la «ribellione» della loro turbolenta ala sinistra, i laburisti si erano addirittura sottratti al voto, accettando una disfatta per 293 voti contro zero su una mozione tecnica di aggiornamento della seduta. Furibondi, i conservatori hanno denunciato il comportamento del governo come «disonorevole» e come un «abbandono di responsabilità» ed hanno creduto giunto il momento di lanciare un attacco a fondo per costringerlo alle dimissioni.

La decisione era suffragata dalle divisioni sempre più aspre in seno al partito di governo, dall'importanza della questione sulla quale i laburisti erano stati sconfitti, dalla maggioranza numerica che l'opposizione conta nel suo complesso sul governo minoritario.

Ma alla mozione di sfiducia subito presentata dalla Thatcher, Callaghan ha replicato ricorrendo all'abile gioco d'equilibrio già più volte riuscito al precario governo laburista.

A. P.

Sarà per un'altra volta



Telefoto Ap

Londra — Margaret Thatcher, leader dei conservatori, saluta i giornalisti prima della votazione ai Comuni. Accanto a lei è il marito. L'attacco sferrato contro il premier Callaghan stavolta è stato respinto, ma — secondo gli osservatori — i laburisti non potranno restare a lungo in sella al governo

ALLA LUCE NEL SINAI città di epoca romana

Tel Aviv, 23

Una città di epoca romana, con chiese cristiane e un cimitero, è stata riportata alla luce sulla costa mediterranea del deserto del Sinai. Lo ha annunciato il dott. Eliezer Oren, dell'università Ben Gurion, direttore degli scavi.

Si tratta della città di Ostrakina, il cui nome è citato in mappe antichissime. Risalente al 300 dopo Cristo, fu uno dei primi centri con popolazione cristiana in Medio Oriente, secondo Oren. Gran parte dell'abitato sprofondò nel terreno paludoso della zona, una trentina di chilometri a occidente di El Arish. Le chiese riportate alla luce sono di stile bizantino. Nel cimitero, le tombe cristiane recano scritte nel greco imbastardito dell'epoca. (Italia - Ap)

Missile-record sovietico

Washington, 23

I sovietici hanno collaudato un missile lanciato in immersione, raggiungendo una distanza superiore a qualsiasi altra ottenuta in passato con questo tipo di armi. Lo riferiscono fonti dei servizi segreti americani. Due esemplari del missile (denominato «SSN 8»), lanciato da un sommergibile nel Mare di Barents, sono ricaduti nel Pacifico dopo aver percorso una distanza di 9000 chilometri. La serie di collaudi si è svolta dal 18 al 20 marzo. Il raggio d'azione dell'«SSN 8» risulta quasi il doppio di quello del missile più potente attualmente in dotazione alle forze americane.

Le fonti fanno notare che, grazie alla nuova arma, i sommergibili sovietici possono ampliare il loro raggio di manovra e ridurre la loro vulnerabilità a contromisure americane. L'«SSN 8» è a due stadi, con testata unica, e viene montato su due tipi di sommergibili nucleari classe Delta, uno con 12 missili e l'altro con 16.

I sovietici hanno in avanzato stato di sviluppo altri due missili, l'«SSNX 17» e l'«SSNZ 18», che dovrebbero assicurare migliori prestazioni in fatto di precisione e di cariche nucleari. L'«SSNZ 18» è stato provato con testate triple. Dopo diciassette esperimenti in dicembre, i sovietici non ne avevano effettuato alcuno in gennaio, nel mese cioè in cui il Presidente Carter era stato insediato alla Casa Bianca. Gli esperimenti erano ripresi in febbraio con lanci all'interno del territorio sovietico.

Crisi in Olanda: parola alla Regina

L'Aia, 23

La Regina Giuliana aprirà nei prossimi giorni le consultazioni prima di pronunciarsi sul seguito da dare alle dimissioni che le sono state presentate ieri dai ministri appartenenti alle due frazioni della coalizione governativa dei Paesi Bassi.

Si saprà dopo il prossimo consiglio dei ministri, previsto per lunedì, se la Regina accetta le dimissioni dei sei ministri confessionali che hanno provocato la crisi e se essa considera l'insieme del gabinetto dimissionario.

Per ora il governo di Joop Den Uyl, che conta dieci ministri progressisti (socialisti e alleati) e sei ministri confessionali, è incaricato del disbrigo degli affari correnti. A questo titolo, Den Uyl parteciperà venerdì, a Roma, alla riunione dei capi di governo della CEE. Lo ha dichiarato lo stesso primo ministro ieri sera, nel corso del dibattito alla Camera seguito all'annuncio delle dimissioni del suo governo.

Questo dibattito, ritrasmesso alla televisione, non ha apportato nessun nuovo elemento nella crisi che la coalizione governativa attraversa. L'ala confessionale (cattolici e protestanti) della maggioranza rimprovera ai suoi alleati socialisti di avere voluto forzarle la mano presentando al parlamento, a due mesi dalle elezioni previste per il 25 maggio, un progetto di legge contro la speculazione fondiaria giudicato abusivo dai conservatori.

SCIAGURA MINERARIA in Cecoslovacchia: diciassette morti

Praga, 23

L'agenzia di notizie «CTK» annuncia che 17 minatori sono morti e 14 sono dispersi in seguito ad una esplosione di gas avvenuta ieri nella miniera Karvina, nella Cecoslovacchia settentrionale. La sciagura è avvenuta — precisa l'agenzia — nelle vicinanze di un'altra miniera di carbone dove il 31 dicembre scorso morirono 46 minatori in seguito ad una analoga esplosione di gas. (Ansa - Upi)

Motovedette francesi vendute alla Libia

Parigi, 23

Funzionari francesi hanno riferito oggi che la Libia si accinge ad acquistare dieci motovedette rapide lanciamissili dalla Francia per una somma valutata a tre miliardi di franchi.

La Libia è uno dei principali clienti della Francia per quanto riguarda forniture militari. L'attuale transazione sarebbe stata concordata dopo il viaggio a Tripoli lo scorso mese del ministro della difesa francese Jvon Bourges e, secondo fonti bene informate, sarebbe stata inoltre facilitata dal sollecito rilascio da parte delle autorità francesi del leader della guerriglia palestinese Abu Daoud, arrestato nei mesi scorsi a Parigi dai servizi del controspionaggio.

A Cherbourg, fonti dei locali cantieri navali francesi hanno detto che la Libia ha oggi confermato la commessa per le dieci motovedette rapide lanciamissili. Si tratta di unità della classe «PR-74» da 250 tonnellate munite di missili mare-mare, per le quali è già stato versato un deposito del 30 per cento della somma globale.

CARTER POTENZIA le radio per l'Est

Washington, 23

Il Presidente Jimmy Carter ha chiesto oggi al Congresso di aumentare considerevolmente la capacità di emissione delle stazioni radio «Voce dell'America», «Radio Europa Libera» e «Radio Liberty», che trasmettono principalmente verso l'Unione Sovietica e i paesi dell'Est.

L'attuale bilancio di «Radio Europa Libera» e di «Radio Liberty», ambedue installate a Monaco, è di 53,3 milioni di dollari. L'amministrazione Carter ha proposto un credito supplementare di 14,2 milioni per queste due emittenti e di 30 milioni per la «Voce dell'America», il cui bilancio è di 6,4 milioni di dollari.

Le trasmissioni della «Voce dell'America», la cui gestione è assicurata dall'Usia (servizi d'informazione statunitensi), non sono più disturbate dal settembre del 1974 dai paesi comunisti. Sono invece disturbate tuttora le altre due stazioni, ad eccezione delle trasmissioni dirette alla Romania e all'Ungheria.

LO SCRITTORE ARGENTINO

BORGES AUSPICA: «Dittatura militare negli Stati Uniti»

Santiago del Cile, 23

Lo scrittore e poeta argentino Jose-Luis Borges ritiene che una dittatura militare sarebbe attualmente necessaria negli Stati Uniti, perché considera che la democrazia sia una «calamità» e il governo di Carter «mediocre».

In un intervista al giornale cileno «Tercera», Borges, il quale si trova attualmente a Santiago del Cile, si è infatti dichiarato fautore di dittature militari, precisando tuttavia che ve ne sono «delle buone e delle cattive». «Preferisco — ha detto — una dittatura di signori a una dittatura di banditi e di leoni».

In questo senso lo scrittore argentino ha detto di essere un sostenitore e un amico della giunta cilena e anche del governo militare al potere nel suo paese. Ha aggiunto che, al contrario, era assolutamente sfavorevole al governo di Juan Domingo Peron, perché, a suo avviso, si trattava di una «dittatura di canaglie», che ha corrotto moralmente gli argentini e rovinato l'economia del suo paese.

C'ERA PIU' FOLLA PER L'ARRIVO DI FIDEL CASTRO

CORTESIA, NON ENTUSIASMO PER PODGORNI IN TANZANIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dar-es-Salaam, 23

La capitale della Tanzania ha riservato accoglienze cortesi ma non entusiastiche al presidente del Soviet supremo Nikolai Podgorni. Il presidente Julius Nyerere ha accolto il primo leader del Cremlino in visita nell'Africa orientale col tradizionale abbraccio russo. C'erano duemila persone, gruppi di danzatori, cantanti e acrobati. Ma un funzionario tanzaniano ha precisato che si è trattato di un'accoglienza di routine per i capi di stato in visita.

La folla che si è recata all'aeroporto è rimasta piuttosto impassibile sotto il sole, in contrasto con l'entusiasmo dimostrato nei confronti del Presidente cubano Fidel Castro la settimana scorsa, quando cadeva una pioggia torrenziale. Anche lungo i 12 chilometri della strada per Dar-es-Salaam la gente era di meno e più compassata che non quella che si era riversata nelle vie per vedere Castro.

Podgorni si recherà anche nello Zambia e nel Mozambico che, assieme alla Tanzania, sono tre dei cinque stati della «linea del fronte» che appoggiano i guerriglieri nazionalisti contro il governo bianco di minoranza di Rhodesia.

Al suo arrivo, Podgorni ha detto che l'Unione Sovietica vuole espandere la collaborazione con le nazioni africane, ma «non cerca concessioni o basi militari, o qualche speciale privilegio, né nei paesi africani né altrove».

I sovietici danno armi e appoggio morale ai guerriglieri rhodesiani e i diplomatici occidentali a Dar-es-Salaam ritengono che Podgorni, con questa visita voglia rafforzare il prestigio sovietico nella regione e dare al Cremlino un ruolo più attivo nella situazione rhodesiana, dove l'iniziativa diplomatica per arrivare a un accordo negoziato è stato finora appannaggio della Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

Il giornale del governo «Daily News» prende atto dell'interpretazione degli ambienti diplomatici occidentali, secondo cui le visite di Podgorni e Castro «fanno parte dell'azione di penetrazione comunista in Africa», ma — dice il giornale — «I paesi africani non devono scusarsi per lo sviluppo delle relazioni coi paesi comunisti. I paesi comunisti e l'Africa sono alleati contro il colonialismo e il razzismo».

A. P.

CASTRO IN ANGOLA

Luanda, 23

Conclusa la sua visita nel Mozambico, il Presidente cubano Fidel Castro è giunto in aereo a Luanda, capitale dell'Angola, dove è stato ricevuto dal Presidente angolano Agostinho Neto.

La sua è la prima visita di un esponente cubano dopo l'arrivo in Angola di contingenti militari dell'isola caraibica che hanno contribuito largamente all'esito della guerra civile contro i movimenti anticomunisti.

CON IL PARTITO DI INDIRA (NONOSTANTE LA BATOSTA)

CI SARÀ L'OPPOSIZIONE NEL PARLAMENTO INDIANO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 23

A parte gli aspetti certamente clamorosi della sconfitta senza attenuanti di Indira Gandhi e del suo Partito del congresso, il dato più significativo e politicamente rilevante emerso dalle elezioni indiane è che per la prima volta dalla proclamazione dell'indipendenza, nel 1974, il paese avrà in parlamento una opposizione organizzata. Mai prima d'ora un partito aveva ottenuto il minimo necessario, il dieci per cento dei seggi, per vedersi riconosciuto il ruolo di forza di opposizione. Nel nuovo parlamento questo ruolo toccherà al Partito del congresso, uscito strabattuto dalla prova elettorale dopo anni di dominio assoluto, ma ancora forte di 154 seggi. Alla sua testa, come è inevitabile, ci sarà un nome nuovo: non più Indira Gandhi, che del resto ha perduto perfino il seggio in parlamento, ma Y. B. Chavan, ministro degli esteri nel governo uscente, uno dei pochi membri del gabinetto Gandhi rieletti.

La scelta di Chavan è stata decisa in una riunione del partito svoltasi stamane, con voto unanime. Nel discorso di accettazione, egli ha detto che il partito sicuramente riuscirà a riportarsi nella posizione di primo piano avuta in passato: Karan Singh, ministro della sanità e della pianificazione delle nascite del governo Gandhi, un altro superstite dello sfascio elettorale del partito del congresso, ha detto che si tratta ora di dar vita a «una opposizione responsabile e intelligente».

Ma l'attenzione è ormai concentrata soprattutto sui vincitori e sull'uomo che assumerà la direzione del governo. Decisiva in tal senso sarà la scelta, attesa per domani, del leader parlamentare delle forze che hanno battuto Indira e il Partito del congresso, forze che sono rappresentate dal partito «Janata» e dai suoi alleati, con in testa il Congresso per la democrazia. Sarà al prescelto che verrà automaticamente conferito, secondo la prassi, l'incarico di formare il nuovo governo. La scelta appare ristretta a due nomi: Morarji Desai, 81 anni, presidente dello «Janata», e Jagjivan Ram, leader del Congresso per la democrazia.

Questi i risultati pressoché definitivi della consultazione: partito Janata: 270 seggi; Congresso per la democrazia (alleato del partito Janata): 28; Partito del congresso: 153; Partito comunista marxista: 22; Anna-DMK (Tamil Nadu): 19; Akali Dal (Punjab): 8; Partito comunista indiano: 7; altri partiti: 24; indipendenti: 8. Restano da assegnare ancora tre seggi: quello del collegio di Ferozepur (Punjab), dove le votazioni dovranno essere ripetute a causa di incidenti avvenuti nei seggi, e quelli di Mandi e di Ladakh, nella regione dell'Himalaya, dove a causa delle condizioni atmosferiche si voterà in giugno.

A. P.

RENDONO GLI SCAMBI CON L'URSS?

La Jugoslavia critica i sistemi del Comecon

Belgrado, 23

Ma è davvero vantaggioso commerciare con l'Unione Sovietica? Il problema, in Jugoslavia, è diventato d'attualità in seguito all'articolo di un settimanale, «Ekonomska Politika», che di solito esprime le opinioni degli operatori economici. In termini molto netti, questi hanno messo sotto accusa tutti i rapporti economici fra la Jugoslavia e i paesi socialisti che fanno parte del Comecon, criticando il sistema del «Clearing» a cui tali rapporti sono sottoposti ed esprimendo esplicitamente la propria preferenza per il commercio con i paesi occidentali.

Il «clearing», scrive «Ekonomska Politika», obbliga spesso i nostri operatori ad acquistare prodotti di cui l'economia jugoslava non ha alcun bisogno: così, per bilanciare i lavori 1976 sono stati importati grossi quantitativi di automobili sovietiche e cecoslovacche che non rispondono alle esigenze del mercato jugoslavo.

Inoltre i prezzi delle merci prodotte nei paesi socialisti «non sono reali», l'assortimento è insoddisfacente, i termini di consegna non vengono rispettati e la conclusione degli affari richiede trattative lunghe e laboriose. Lo scorso anno, ad esempio è successo che contratti già firmati con l'Unione Sovietica per un importo totale di 108 milioni di dollari non sono stati realizzati per complicazioni burocratiche sopraggiunte all'ultimo momento.

Tutti questi elementi hanno provocato «un peggioramento delle strutture delle importazioni jugoslave». (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

GAETANO e LUISA BLASINA partecipano affettuosamente al dolore di PAOLA e TONI NUCIARI.

Trieste, 24 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Francesco Corrente

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 24 marzo 1977

Nel settimo anniversario della morte di

Mario Tabor

la moglie, i figli e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 marzo 1977

---

†

«Nessuno potrà mai dimenticare il tuo coraggio e la tua semplicità» «Per noi resterai sempre un marito ed un padre esemplare»

E' mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Romeo Pertotti

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli ROBERTO con la moglie FEDORA, ELISABETTA con il marito GIULIANO CEPER, la sorella LIDIA con il marito ARTHUR ed il figlio PETER, i cognati ed i parenti tutti.

Non potranno mai dimenticare il loro caro nonno gli adorati nipotini LUCA, MICHELE ed ENRICO.

Un sentito ringraziamento vada al dott. SPACAL ed alla sua équipe, nonché a tutto il personale della II Divisione Pneumologica del Sanatorio Santorio per le innumerevoli cure ed assistenza prodigategli.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1977

Partecipa al lutto la famiglia ALDO CEPER.

Trieste, 24 marzo 1977

Prendono parte al dolore della famiglia:
— LUCY, ITALO, ELVIA DURIAVA
— FULVIA, PINO e VALENTINA GIORGINI
— famiglia TOFFANIN

Trieste, 24 marzo 1977

I reduci del BTG. VICENZA - DIV. JULIA partecipano vivamente al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile

ALPINO
Romeo Pertotti

Trieste, 24 marzo 1977

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

Romeo

— LIDIA
— RENATO
— RUDI
— SERGIO

Trieste, 24 marzo 1977

Gli amici commessi del Credito Italiano prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

Romeo

Trieste, 24 marzo 1977

Il Gruppo Sportivo Credito Italiano ricorda con rimpianto l'amico

Romeo

leale protagonista di tante battaglie sportive.

Trieste, 24 marzo 1977

Partecipano al lutto:
— REMO e RINA
— ASTRID e DINO
— SERGIO, NELLA e MARIA-GRAZIA
— CLAUDIO e FABRIZIA

Trieste, 24 marzo 1977

L'Associazione Nazionale Alpini di Trieste prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'

ALPINO
Romeo Pertotti

Trieste, 24 marzo 1977

---

†

Il 22 marzo è mancata ai suoi cari

Antonia Memon ved. Sossi

Addolorati lo annunciano i figli, le figlie, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 24 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 24 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni d'affetto tributate al suo amato marito

Adelchi Struffi

ringrazia, amici, conoscenti, Dirigenti e Personale Compartimento e Circoscrizione Doganale Trieste, Sacerdoti e fedeli della Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

La moglie RINA

Trieste, 24 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta

Lina Schiavon

ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto onorare la memoria della loro cara.

Padova, 24 marzo 1977

Un anno fa ci ha prematuramente lasciati la nostra cara

Bruna Nardelli nata Indrigo

Il marito PINO, il figlio LUCIANO, la nuora NICOLETTA e i parenti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 marzo 1977

Con tanta semplicità e tanta serenità, così come ha vissuto, si è spenta

Giunia Ricceri

La piangono con tristezza infinita SILVANO, LIA, ENRICO, GUYA, MICHELE, PAOLO e CHIARA.

Per espressa volontà di GIUNIA l'annuncio è dato a tumulazione avvenuta.

Roma, 24 marzo 1977

Gli amici ed i colleghi tutti della Società Italiana per Condotte d'Acqua partecipano profondamente addolorati al grave lutto che ha colpito l'ing. SILVANO per l'immatura scomparsa della diletta moglie

Giunia Ricceri

Roma, 24 marzo 1977

LORIS, ALESSANDRA CORBI e famiglia partecipano addolorati al grave lutto che ha colpito l'amico ing. SILVANO RICCERI per la scomparsa della cara e indimenticabile

Giunia

Roma, 24 marzo 1977

Profondamente addolorati partecipano al lutto di SILVANO e figli, le zie e i cugini:
— LIVIA con FULVIO e PIA UXA
— RITA con MARIO e ROSA UXA
— SERGIO UXA e famiglia
— NEREO UXA e famiglia
— SERGIO e NERINA LIN
— ANTONIO e ADRIANA COCEVER

Trieste, 24 marzo 1977

---

†

Improvvisamente si è spenta

Giuseppina Berini nata Azman

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati il marito LEONARDO con il fratello OTTONE e famiglia, le nipoti LISETTA e UCCIA e famiglie.

Trieste, 24 marzo 1977

---

†

Il giorno 22 marzo improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rudi Može

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NADA, i figli IGOR e ALESSANDRO con la moglie LIDIA, la sorella SOFIA, il fratello GIGI con la moglie OLGA, WALTER, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Catania, 24 marzo 1977

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Germano Balbi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia UCCI, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia - Glasgow, 24 marzo 1977

---

†

Si è spenta serenamente

Caterina Morato

Addolorati lo annunciano il marito LUIGI, il figlio, la figlia, nuora, genero, nipoti e parenti.

I funerali con la S. Messa si svolgeranno oggi 24 alle ore 11 nella chiesa di via Vasari.

Trieste, 24 marzo 1977

Grata e commossa per le attestazioni di affetto e di stima tributate al mio caro marito

Alfonso Toneatti

ringrazio di cuore tutti coloro che hanno preso parte al mio immenso dolore.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 25 corr. alle ore 19 nella chiesa di S. Francesco di via Giulia.

VITTORINA TONEATTI unitamente ai familiari

Trieste, 24 marzo 1977

ANNIVERSARIO

Oggi ricorre il III anniversario della dolorosa scomparsa di

Stefano Rosano

sempre vivo nel cuore della moglie e figli, che con immutato affetto e profondo rimpianto Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 24 marzo 1977

ANNIVERSARIO

Nel tredicesimo anniversario della morte di

Rodolfo Marolt

la sorella Lo ricorda con accorato rimpianto.

Trieste, 24 marzo 1977

---

†

Il giorno 22 corr. ha cessato di vivere la nostra cara

Silvestra Giorgi ved. Guidi

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti e parenti.

Un sentito grazie alle Suore Scolastiche.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1977

Si associano al dolore:
— EGIDIO e ALBA BREZZI

Trieste, 24 marzo 1977

Prende parte al lutto la famiglia GIOVANNI e ELISABETTA CIAK.

Trieste, 24 marzo 1977

---

†

Il giorno 21 marzo si è spenta la nostra cara

Ottavia Doria in Penati

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e pronipoti, cognati, sorelle unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 24 marzo 1977

La famiglia ZANOLIN prende viva parte al dolore della cara ENRICHETTA per la scomparsa della madre

Ottavia Penati

Trieste, 24 marzo 1977

---

†

Il giorno 23 marzo si è spento dopo lunga malattia

Beniamino Mauri
fotografo

Ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA con il marito RUGGERO LOCCHI e i nipoti DARIO e ROBERTO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare alla nipote LUCIA MAURI che tanto Gli è stata vicina in questi anni.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1977

---

†

All'Ospedale Civile di Udine il giorno 23 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Fortunato Giovanni Varlonga
Cavaliere di Vittorio Veneto

Piangono l'irreparabile perdita la moglie MARIA, la figlia VALERIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 25 corr. nella chiesa parrocchiale di Grado alle ore 10.30.

Grado, 24 marzo 1977

---

†

Il giorno 23 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Magris

Ne danno il doloroso annuncio il figlio RENATO, la nuora SUSA ed i nipoti GABRIELLA, ANDREA, EMILIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 25 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1977

Addì 22 marzo ha concluso la sua travagliata esistenza terrena

Michela Roder Rinaldi

Riposa in pace.

Trieste, 24 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Giustina Brainich ved. Giacomin

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicini in questo doloroso momento.

I FAMILIARI

Muggia, 24 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro marito, papà, nonno

Evellino Orlando

ringraziamo di cuore quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 24 marzo 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Francesco Stolfa

Lo ricordano la moglie ed i figli.

Una messa verrà celebrata venerdì 25 marzo alle ore 18.30 nella Parrocchia Madonna della Provvidenza.

Trieste, 24 marzo 1977

ITALIA/BBDO



Una Fiat è a prova di "foglio rosa".

Si tratta probabilmente di uno dei più duri collaudi ai quali può essere sottoposta un'auto: farla guidare da chi non sa guidare. Manovre ritardate, motore messo fuori giri, cambi di marcia scorretti, frizione staccata al momento sbagliato...

Solo un'auto robusta regge ad un simile trattamento.

E forse per questo, nella storia di ogni automobilista, all'inizio c'è una Fiat. Le vetture Fiat sono vetture dalla meccanica semplice e, per questo, robusta.

La guida è molto sicura; è una guida, cioè, che perdona gli sbagli e tende addirittura a correggerli. Il cambio è sovradimensionato: il cambio di una 128, per esempio, è dimensionato per una 1500, il cambio di una 131 per una 2000.

Il motore regge il fuori giri o, viceversa, il battito in testa senza risentirne.

Le sospensioni non sono nè troppo morbide, cioè poco sicure in curva, nè troppo dure, cioè poco confortevoli. Un correttore di frenata consente una migliore ripartizione dei momenti frenanti sulle ruote ed impedisce il bloccaggio di quelle posteriori. Le sospensioni, gli ammortizzatori, i pneumatici radiali montati sulle Fiat garantiscono la più perfetta tenuta di strada anche su fondi sconnessi.

Le Fiat sono, dunque, vetture che funzionano bene in ogni condizione, vetture robuste e semplici.

La Fiat 128, come tutte le Fiat, è consegnata con il libretto blu "Ci pensa Fiat", che descrive i cinque nuovi vantaggi del cliente Fiat.

FIAT

Fiat 128: robusta perché è una Fiat.

Vendita e Servizio Fiat: sugli Elenchi Telefonici e sulle Pagine Gialle